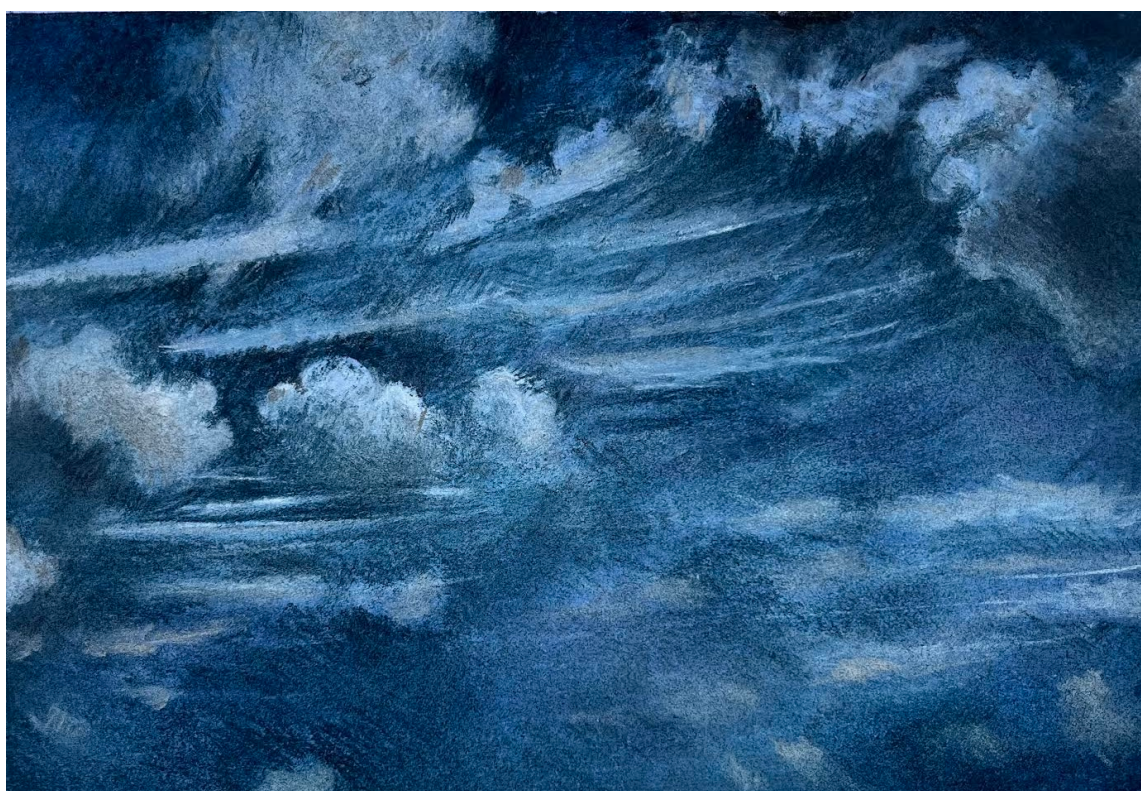


PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028 LICEO DELLA LIBERA SCUOLA WALDORF INDIRIZZO SCIENZE UMANE PARITARIO



**LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo**
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 39 091 619 88 55 / 335 571 20 93
segreteria_liceo@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

SEDE LEGALE
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org



**PTOF 2025-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
LICEO PARITARIO
INDIRIZZO SCIENZE UMANE**

**Codice meccanografico
PAPMEV500F**

PTOF

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 29 gennaio 2026
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 30 gennaio 2026

Indice

I LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 La pedagogia Waldorf delle scuole superiori e il suo impulso sociale.....	p.5
1.2 La Libera Scuola Waldorf di Palermo.....	p.6
1.3 Bisogni del territorio.....	p.6
1.4 Il movimento pedagogico Steiner-Waldorf	p.7

II LE SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

2.1 Finalità educative e obiettivi formativi prioritari.....	p.9
2.2 Competenze trasversali e di orientamento.....	p.12
2.3 L'indirizzo scelto.....	p.13

III LE SCELTE DIDATTICHE

3.1 Organizzazione didattica: epoche e ambienti di apprendimento.....	p.14
3.2 Percorsi interdisciplinari ed esperienze pratiche.....	p.15
3.3 Personalizzazione didattica e progetto individuale in XII classe.....	p.15
3.4 Scambi culturali e internazionali.....	p.16
3.5 Studenti in visita programma internazionale. Classi in visita	p.16
3.6 Accordi di rete e convenzioni	p.17
3.7 FSL.....	p.17
3.8 Orientamento.....	p.18
3.9 Inclusione e sostegno.....	p.24
3.10 Didattica digitale.....	p.28
3.11 Valutazione, criteri di ammissione alla classe successiva.....	p.29

IV LE SCELTE ORGANIZZATIVE, SOCIALI E GESTIONALI

4.1 Articolazione organizzativa: organi della scuola.....	p.32
4.2 La vita sociale a scuola.....	p.36
4.3 Elementi di gestione economica.....	p.37
4.4 Formazione e aggiornamento insegnanti e amministratori.....	p.38
4.5 Piano di miglioramento.....	p.39
4.6 Rapporto di autovalutazione.....	p.40

V OFFERTA FORMATIVA

5.1 Piano di studi.....	p.41
5.2 Quadri orari.....	p.44
5.3 Lingua e letteratura italiana - Laboratorio caratterizzante di Teatro in XII.....	p.48
5.4 Lingua e cultura latina.....	p.53
5.5 Lingua e letteratura inglese	p.55
5.6 Storia e geografia.....	p.58
5.7 Storia dell'Arte.....	p.62
5.8 Filosofia.....	p.64
5.9 Matematica.....	p.67
5.10 Fisica.....	p.71
5.11 Scienze naturali.....	p.75
5.12 Diritto ed economia.....	p.82
5.13 Scienze umane.....	p.85
5.14 Scienze motorie e sportive-Laboratorio caratterizzante di Eurytmia.....	p.97

5.15 IRC/ Attività alternativa (Musica, coro e orchestra).....	p.101
5.16 Educazione civica.....	p.104
5.17 Progetti qualificanti e caratterizzanti l'offerta formativa.....	p.106

VI CARTA DEI SERVIZI

6.1 Orari.....	p.112
6.2 La sede, l'edificio, la palestra.....	p.113
6.3 Le risorse.....	p.114
6.4 Attività culturali dell'associazione	
6.5. L'orientamento in entrata e l'accoglienza delle domande di iscrizione	
6.6 Patto educativo di corresponsabilità.....	p.115
6.7 Regolamento e Statuto delle studentesse e degli studenti	
6.8 Privacy	

ALLEGATI

- All.1 Patto educativo di corresponsabilità
- All.2 Regolamento di Istituto
- All.3 Statuto delle studentesse e degli studenti

I LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 La pedagogia Waldorf delle scuole superiori e il suo impulso sociale

La società complessa in cui viviamo richiede la presenza di persone capaci di orientare le proprie azioni in modo libero e cosciente, persone cioè capaci di utilizzare la propria facoltà di pensiero congiungendola alla forza degli ideali e alla volontà di dare il proprio contributo al mondo di cui sono parte.

Per raggiungere questo scopo, l'educazione alle scuole secondarie superiori sostiene lo sviluppo equilibrato delle facoltà del pensare, del sentire e del volere. Al Liceo prosegue il lavoro sul sentire e sul volere iniziato nei precedenti cicli di scuola. Nell'educare viene favorito lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva, così da fornire ai giovani gli strumenti indispensabili per imparare a conoscersi e per fondare una nuova cultura, al cui centro ci sia l'interesse e l'amore per l'altro. Il lavoro sulla facoltà di pensiero è al centro della didattica e della pedagogia delle scuole secondarie superiori. In questi anni sorge infatti la facoltà di giudizio che viene progressivamente accompagnata sino a divenire pienamente matura. Alla fine del percorso il giovane sarà in grado di porsi in una relazione conoscitiva con il mondo e con se stesso e in questo dialogo giungerà a trovare il proprio compito individuale nel mondo.

La prima condizione per stimolare i giovani a ricercare il proprio posto nel mondo e a sviluppare le proprie qualità è la presenza di educatori che siano in un continuo processo di autoeducazione e che uniscano alla competenza e alla passione disciplinare un sincero interesse per il mondo e per lo sviluppo dell'umanità. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per rinnovare tutto ciò che porta nell'insegnamento, basandosi su una immagine dell'uomo vivente che ponga al centro l'essenza e il divenire dell'uomo. L'insegnante si pone come ricercatore nei confronti del sapere e della realtà, coltivando uno sguardo creativo e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che permette lo sviluppo dei giovani è l'elaborazione di processi conoscitivi e non l'applicazione di procedure o metodi. Ciò che conta è dunque "come" si attiva il processo di conoscenza e l'autenticità di "chi" insegna.

Poiché la pedagogia Steiner-Waldorf ricerca un'immagine universale di essere umano, oggi è presente in tutti i continenti, al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è frutto di un'elaborazione continua, sia individuale che collegiale, delle basi antropologiche e della didattica. La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda ad un essere umano che non tenda ad una specializzazione unilaterale, ma che partecipi armonicamente alle tre sfere della cultura nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, e che si attivi responsabilmente per la nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo stesso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si irradia nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. L'impegno profuso dalla comunità scolastica è dunque anche un impegno verso il futuro che parte dalla realtà di oggi.

1. 2 La Libera Scuola Waldorf di Palermo

Nel 1986 un gruppo di genitori si è costituito in associazione, con lo scopo di diffondere la pedagogia steineriana e di aprire un giardino d'infanzia Waldorf a Palermo. È iniziato così un comune lavoro che ha coinvolto nel tempo altri genitori, alla ricerca di una proposta educativa che ponesse al centro i bambini e i loro bisogni di crescita. Così, nel 1987, si è arrivati all'apertura del giardino d'infanzia e successivamente, nel 1992, alla fondazione della scuola. La scuola attualmente comprende, l'asilo nido Giardinetto, aperto nel 2022 iscritto all'albo regionale e convenzionato con il Comune di Palermo, una sezione primavera, autorizzata nel 2018 dal Comune di Palermo, le classi del giardino d'infanzia, la scuola primaria paritaria e di I grado. Dal 2002, oltre che per la scuola dell'infanzia, l'associazione ha ottenuto la parità anche per la scuola primaria. Dal 2023 è stato attivato il Corso di formazione e ricerca in pedagogia Steiner-Waldorf dedicato agli insegnanti. Nel 2025, è stato avviato il completamento del ciclo con l'apertura del Liceo delle scienze umane paritario.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola lo fanno essenzialmente per motivi pedagogici. Le famiglie provengono dal territorio di Palermo, dalla realtà siciliana o da realtà internazionali. Il confronto interculturale è uno dei valori della nostra comunità. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città per potere portare i loro figli in questa scuola. La Libera Scuola Waldorf di Palermo vuole essere aperta a tutti. A tal proposito, il nostro Statuto prevede delle forme di solidarietà per consentire la più ampia partecipazione possibile alla scuola. La Libera Scuola Waldorf di Palermo fa parte della Federazione italiana delle scuole Steiner-Waldorf.

1. 3 Bisogni del territorio

Il quartiere Resuttana, all'interno del quale il Liceo è inserito, presenta un tessuto sociale variegato, caratterizzato da una scolarizzazione diffusa. All'interno di tale territorio la scuola integra, con la sua proposta educativa, le occasioni di formazione per i giovani e svolge iniziative culturali e pedagogiche aperte al quartiere e alla città. L'offerta formativa del Liceo Waldorf è inoltre rivolta a tutti i quartieri cittadini e all'intera regione, dato che, per questa fascia d'età, essa è l'unica realtà a orientamento steineriano presente nel territorio. La scuola è ben collegata al territorio attraverso i mezzi pubblici e può accogliere studenti pendolari in quanto si trova vicino allo svincolo autostradale (via Belgio) e alla fermata della metro (De Gasperi).

1.4 Il movimento pedagogico Steiner-Waldorf

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, è nato nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Ha frequentato l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, e a Vienna l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo Steiner ha vissuto importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia e della pedagogia terapeutica, che sono stati i germi della pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si è messo in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 ha collaborato all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ha avuto una intensa attività come scrittore e conferenziere. Nel 1913 ha fondato la Società Antroposofica. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze che hanno dato impulso ai più diversi rami del sapere: dalla pedagogia alla medicina, dall'agricoltura all'architettura e all'arte. Steiner è morto nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato il Goetheanum, oggi centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico e organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia e a preparare gli insegnanti.

Da questa prima scuola Waldorf è partito il movimento per il rinnovamento pedagogico Steiner-Waldorf ora diffuso in tutto il mondo. La maggior parte delle scuole sono sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Negli ultimi anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo: la pedagogia Waldorf si dimostra così universale, capace di essere rielaborata e applicata nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui *"Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners"* (Gli amici dell'arte dell'educazione di Rudolf Steiner). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato a cui anche la Libera Scuola Waldorf di Palermo aderisce.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles. Le sue attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. La nostra scuola, in quanto membro della Federazione italiana delle Scuole Steiner-Waldorf aderisce all'ECSWE.

In Italia la prima scuola Waldorf è stata fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà offre il ciclo completo fino al Liceo scientifico. Negli anni '70 sono state fondate le scuole di Roma e Mestre. Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV). Nel 1992 è stata fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore presso le istituzioni nazionali.

II LE SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

2.1 Finalità educative e obiettivi formativi prioritari

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: l'aspetto esteriore e fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; l'aspetto interiore animico, fatto di esperienze personali, che permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei pensieri, sentimenti e atti volitivi; ed infine l'aspetto spirituale attraverso cui nella singola individualità giungono ad esprimersi ideali patrimonio dell'intera umanità. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, di questi tre aspetti: la corporeità diviene prima una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di rafforzare l'io, il nucleo essenziale di ogni individuo, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente costruttivo. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni: da un lato sostiene lo sviluppo dell'io dell'allievo, dall'altro stimola le competenze che permettano all'essere umano di divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, affinché possa guidare in autonomia il proprio percorso di vita.

L'educazione è concepita come presupposto della capacità di "autoeducazione". Attraverso di essa l'alunno diviene cioè progressivamente capace di imparare ad imparare, perciò l'insegnante cerca di conoscere in profondità le leggi di sviluppo dell'essere umano e svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo dell'allievo, una guida capace di costruire un ambiente adeguato per l'apprendimento.

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo nel corso delle quali l'educatore ricopre, in modo differente, un ruolo fondamentale: dalla nascita alla seconda dentizione, il periodo prescolastico; dalla seconda dentizione alla pubertà, la fase del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria inferiore); dalla pubertà ai 21 anni circa, il periodo in cui ricade principalmente l'insegnamento nella scuola secondaria superiore.

All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima che fino a quel momento erano state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. Ciò si manifesta nel fatto che il giovane vive con partecipazione sempre più cosciente la formulazione di giudizi, il formarsi di concetti indipendenti, dirigendo gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni motivate da ideali. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano alle superiori in modo sempre più forte e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. In questi anni va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia, il pensiero causale e la facoltà dell'intelletto, attraverso la risoluzione in una capacità di iniziativa responsabile, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf. Inoltre alle scuole secondarie superiori i giovani cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e agli educatori viene posto il compito di presentare varie discipline d'insegnamento così che ciascun alunno possa sviluppare i suoi talenti e trovare il giusto nutrimento educativo.

La pedagogia steineriana lavora a un'armonizzazione della realtà fisica, psichica e spirituale dell'essere umano nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno e stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie materie insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione armonizzante, in grado di influenzare positivamente l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha, in questo senso, anche funzione salutare poiché supporta un sano sviluppo dell'intera persona. La salute è infatti equilibrio dinamico delle forze interiori e la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera propositiva e attiva.

- **Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni ragazzo e di ogni ragazza**

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf riconosce un ritmo nello sviluppo dell'essere umano. Esso diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi di insegnamento. Il giusto ritmo permette di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spirituali la possibilità di evolversi in modo autonomo.

- **Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni ragazzo e di ogni ragazza**

Ogni giovane porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esprimersi.

L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, di intuizione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali e i diversi bisogni. La formazione iniziata nei seminari di formazione degli insegnanti e portata avanti come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, aiuta a coltivare queste qualità.

- **Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita**

Tutto il percorso scolastico del ciclo di studi Waldorf è finalizzato ad avvicinare i giovani alla comprensione del mondo che li circonda e a fornire loro gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse dei giovani per il mondo e la loro interpretazione di esso. Il mondo viene presentato agli alunni attraverso immagini ed esperienze adeguate al loro sviluppo e alla loro individualità, permettendo loro di entrare in relazione con la realtà circostante e di orientare in modo autonomo il percorso personale di apprendimento.

- **Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società**

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe sono il terreno adatto per favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I giovani imparano *da* e *con* gli altri a condividere le esperienze in un ambiente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile:

- a) dalla pratica di una modalità di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità;
- b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia;
- c) da un sistema di valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

- **Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede**

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole sviluppare nel lavoro con gli adolescenti una serie di competenze-chiave:

- far scoprire al giovane la propria personalità e sviluppare in lui la capacità di conoscere veramente se stesso;
- rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento;
- coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza;
- attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici;
- sviluppare nel giovane la capacità di incontrare il proprio destino individuale.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone il desiderio di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata la competenza sociale, che permette di sviluppare mobilità interiore, capacità di adattamento, di collaborazione e di iniziativa sociale.

2.2 Competenze trasversali e di orientamento

Se si accetta la sfida di suscitare negli adolescenti valori ideali, il vero compito della Scuola Superiore è di lavorare in modo tale che in loro sorga la domanda “Che cosa devo fare per essere utile e contribuire al rinnovamento della società?”, piuttosto che egoisticamente, “Che cosa devo fare per ottenere quello a cui ambisco, anche a discapito del prossimo?” Nell'intento di fornire agli studenti competenze educative trasversali, cioè competenze formative, culturali e personali adeguate ad affrontare il loro compito di protagonisti della società di domani, la Libera Scuola Waldorf di Palermo offre il completamento del ciclo di studi con una proposta educativa in cui l'elemento culturale viene coltivato insieme all'elemento artistico e pratico. Pertanto sono insegnate le discipline umanistiche, matematiche e scientifiche, con metodologie d'insegnamento attive e attuali attraverso cui i giovani sviluppano amore per la conoscenza ed entusiasmo per l'iniziativa e la ricerca. Allo stesso tempo, vengono coltivate le arti figurative, le arti applicate, la musica, l'euritmia e il teatro finalizzati ad affinare competenze complesse per la vita e di arricchimento personale, professionale e sociale. Inoltre al Liceo riveste grande valore formativo per gli adolescenti lo sviluppo delle abilità pratiche e artigianali e lo svolgimento di esperienze di lavoro. Grazie alle molteplici competenze che essi conquistano nel cimentarsi con problematiche, attrezzi, tecniche, materiali e ambienti di produzione, i giovani possono entrare nella loro vita da adulti capaci di gestirsi e di affrontare le situazioni più disparate.

In riferimento alle otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente si evidenziano le seguenti competenze trasversali e di orientamento che saranno oggetto del lavoro educativo:

Conoscere se stessi

- scoprire la propria personalità;
- acquisire un'autonoma capacità di giudizio e di discernimento;
- sviluppare lo spirito di iniziativa, di progettualità e di imprenditorialità.

Conoscere il mondo

- familiarizzare con il mondo contemporaneo e con i compiti che questo pone;
- acquisire una serie di competenze che rendano l'individuo creativo, flessibile e capace di esprimersi culturalmente;
- saper valutare gli elementi di rischio e di sicurezza e agire responsabilmente nel lavoro.

Conoscere gli altri

- mantenere vivo l'interesse per le persone con cui si viene in contatto e per la società;
- aprirsi alla conoscenza di altri popoli e alle loro realtà socio-culturali;
- essere capaci di condividere e di attivarsi per la realizzazione di un progetto comune;
- sviluppare una volontà etica, basata sulla conoscenza e la necessaria esperienza.

Preparati in questo modo, i giovani saranno più inclini a portare liberamente e responsabilmente il loro contributo alla società e alle richieste dello spirito del tempo in cui vivono, partecipando così alla costruzione del futuro. In questa direzione, il Piano di Studi non vuole essere una serie di adempimenti da assolvere, ma una risposta alla domanda evolutiva latente del giovane.

2.3 L'indirizzo scelto

L'indirizzo individuato per realizzare il progetto educativo e completare il ciclo di istruzione della Libera Scuola Waldorf di Palermo è il **Liceo delle scienze umane**.

Il piano di studi previsto per questo indirizzo, opportunamente integrato con le materie artistiche e artigianali proposte e potenziato in ambito scientifico, permette una formazione olistica degli alunni e di accompagnare in modo equilibrato lo sviluppo del loro pensare, del loro sentire e del loro volere. L'indirizzo scelto infatti favorisce, attraverso lo studio e l'esperienza nei diversi campi del sapere, uno sviluppo armonioso e aperto.

L'indirizzo tiene conto del contesto in cui la scuola è inserita: la città di Palermo che, con la sua storia culturale e con la sua capacità di accogliere e integrare popoli di tutto il mondo, sollecita nei nostri giovani la capacità di andare incontro agli altri esseri umani con volontà di ascolto, di cura, di reciproco scambio. Palermo, inoltre con il suo complesso e dinamico presente ci invita ad accompagnare lo sviluppo di esseri umani aperti, duttili, desiderosi di trovare soluzioni e di contribuire all'evoluzione dell'umanità in senso universale.

III LE SCELTE DIDATTICHE

3.1 Organizzazione didattica: epoche e ambienti di apprendimento

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le **tappe di sviluppo fisico-emozionale** dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

Ogni **disciplina** serba in sé delle caratteristiche peculiari attraverso le quali il docente può operare un'azione educativa nei confronti degli alunni verso lo sviluppo delle competenze di cittadinanza da una parte, e della formazione di un giudizio autonomo dall'altra. Grazie alle attività che vengono proposte, si lascia agli studenti lo spazio di osservare, studiare, conoscere, dialogare e interagire in merito ai contenuti, alle strategie e ai concetti che emergono. In questo modo i giovani possono sviluppare un giudizio aderente al contesto che si evolve fino alla manifestazione di una capacità concreta. Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, tesa ad ampliare il campo delle conoscenze e delle abilità dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico in senso lato e tramite esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il giovane a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità e il contesto sociale in cui vive.

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "**epoche**": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.). Nelle classi superiori questa modalità di compattazione può essere applicata attraverso Unità di Apprendimento anche oltre le prime due del mattino realizzando un'apprezzabile interdisciplinarietà. Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza dei contenuti proposti. L'esperienza anzi mostra che, dopo un periodo di riposo, le conoscenze e abilità precedentemente acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

L'ambiente scolastico è preparato per agevolare un'atmosfera di apprendimento consona all'età degli studenti; contemporaneamente, risulta funzionale rispetto ai bisogni logistici, essendo adattabile ai diversi stili di metodologie d'insegnamento impiegate. Fin dalle prime classi, viene posta attenzione alla cura degli ambienti, dei materiali e della strumentazione; ciò fa sì che anche nei momenti evolutivi di maggior turbolenza, viva nello studente un rispetto per l'ambiente in cui si trova.

3.2 Percorsi interdisciplinari ed esperienze pratiche

Con l'intento di migliorare la capacità degli alunni di lavorare in gruppo, nel primo biennio vengono avviati dei progetti interdisciplinari proposti dai Consigli di classe. L'obiettivo educativo di queste attività è incoraggiare l'approfondimento e la ricerca trasversali tra le aree disciplinari, con la finalità di stimolare nei ragazzi l'applicazione pratica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisiti nelle singole discipline. Si tratta di progetti da sviluppare sia all'interno della scuola sia a beneficio della comunità locale. Alcuni progetti comprendono infatti degli aspetti che richiedono attività sul territorio e in istituzioni locali, con lo scopo di sensibilizzare gli alunni al senso di solidarietà e di responsabilità civile, attraverso esperienze dirette.

Durante il percorso vengono proposte **esperienze pratiche** al di fuori della scuola che occupano dalle 2 alle 4 settimane annuali e che, insieme ai periodi di FSL, connotano la proposta formativa. Si tratta di attività accompagnate, oltre che dai docenti della scuola, da esperti di riferimento individuati dai Consigli di classe. Le esperienze pratiche hanno anche due grandi valenze didattiche:

- costituiscono dei veri e propri laboratori pratici in cui possono essere messe a frutto esperienze teoriche apprese in classe e affinate capacità sociali e di condivisione del lavoro, indispensabili per il futuro inserimento professionale
- ogni attività viene documentata e presentata dai ragazzi attraverso relazioni scritte e/o orali, approfondimenti, elaborati tecnici ed artistici, per i quali gli studenti sono invitati ad usare anche strumenti informatici e supporti multimediali.

3.3 Personalizzazione didattica e progetto individuale in XII

Per personalizzare l'offerta formativa e favorire l'espressione individuale, sin dalla IX classe la scuola coinvolge gli alunni in progetti e in attività in cui possano sperimentare e sviluppare i loro talenti e le loro attitudini personali. Oltre alle attività elencate nella sezione *Progetti di ampliamento dell'offerta formativa*, riveste particolare importanza il **progetto individuale** preparato in XII classe, a completamento del ciclo Steiner-Waldorf. Il progetto individuale conclusivo è sviluppato in autonomia dagli studenti su un tema di loro scelta. Nel progetto si manifestano le inclinazioni e gli interessi dello studente. L'elaborazione del progetto individuale si articola in una parte teorica e in una pratica e/o artistica, per mettere in evidenza la maturità e la capacità di svolgere una ricerca libera in autonomia. Durante il lavoro lo studente è supervisionato da un tutor referente, competente nel campo del tema scelto. Al termine della XII classe viene dedicata una giornata intera alla presentazione pubblica dei progetti da parte degli studenti. Questa fase finale ha una importante valenza educativa ed è il momento culminante di una serie di presentazioni attraverso cui i ragazzi vengono invitati durante il percorso scolastico a misurarsi con il parlare in pubblico.

3.4 Scambi culturali e internazionali

Tra le scuole Steiner-Waldorf è tradizionalmente forte l'interesse a realizzare scambi linguistici e culturali tra studenti e classi; ciò avviene già alla fine del primo ciclo di studi. Nell'ottica di stimolare una sempre crescente comprensione tra i giovani cittadini europei e del mondo questa tendenza è rafforzata nel secondo ciclo di istruzione. Lo scambio culturale inoltre rafforza la padronanza della lingua inglese studiata sin dalla prima classe. Nell'arco del quinquennio, ogni classe ha l'opportunità di partecipare ad uno scambio internazionale, di solito ciò avviene tra la X (secondo anno) e la XI classe (terzo anno). Grazie a queste esperienze nascono amicizie durature tra gli studenti e un senso di appartenenza ad una comunità umana sovranazionale.

Le scuole a orientamento steineriano sono presenti in tutto il mondo; soltanto in Europa ci sono circa 700 scuole che seguono questo indirizzo pedagogico. Attualmente, in Europa ci sono scuole secondarie superiori in Gran Bretagna, Belgio, Francia, Olanda, Norvegia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria, Lituania. Si tratta di realtà quasi sempre riconosciute e sostenute dallo Stato. Inoltre gli scambi tra scuole sono occasioni di collaborazione tra docenti per il confronto e l'innovazione didattica.

All'interno del percorso quinquennale della Libera Scuola Waldorf di Palermo, alcune UdA vengono svolte in lingua inglese (secondo la metodologia CLIL). Possono essere svolti in lingua inglese, ad esempio, argomenti specifici di scienze o di storia, per rafforzare nei ragazzi il senso di appartenenza ad una comunità umana universale. La Libera Scuola Waldorf di Palermo si sta adoperando per rafforzare i propri contatti internazionali e per offrire agli studenti e alle studentesse maggiori possibilità di scambio, di esperienze di FSL o di volontariato all'estero.

3.5 Studenti in visita - programma internazionale. Classi in visita

La scuola ospita classi e studenti italiani o di altri paesi in visita didattica.

Gli studenti in visita vengono accolti durante l'anno scolastico a partire dalla X classe per soggiorni di uno o due quadrimestri. Gli studenti in visita diventano parte della nostra comunità, partecipano alle lezioni, ai progetti, alle esperienze e alle attività insieme agli studenti della classe in cui sono inseriti. Durante il loro soggiorno, gli studenti vengono accolti da una famiglia selezionata dalla Scuola che offre loro alloggio e supporto pratico.

Programma internazionale se gli studenti in visita provengono da altri paesi, nel pomeriggio seguono delle lezioni dedicate all'apprendimento o al potenziamento della lingua italiana. La mattina partecipano alle lezioni e alle attività della classe in cui sono inseriti e vengono accolti da una famiglia selezionata dalla scuola che offre ospitalità e accoglienza.

Classi in visita alcune classi si uniscono ad una delle nostre classi del Liceo per condividere esperienze didattiche come la partecipazione alle tragedie di Siracusa, la visita all'Etna o allo Stromboli, o uno specifico progetto didattico. Le attività vengono pianificate dagli insegnanti coinvolti nello scambio.

3.6 Accordi di rete e convenzioni

La Libera Scuola Waldorf fa parte della rete dei *Classici in strada* con cui ha realizzato diversi progetti e percorsi di formazione sui classici accogliendo studenti di altre scuole in corsi laboratoriali e svolgendo attività laboratoriali presso altri istituti. La rete è formata da scuole di diverso ordine e grado, dal Dipartimento culture e società dell'Università di Palermo, dal Teatro Biondo di Palermo e da altri enti e associazioni culturali attivi sul territorio; è inoltre patrocinata dall'USR Sicilia e dal Comune di Palermo (classiciinstrada.wordpress.com).

La Scuola Waldorf di Palermo ha stipulato convenzioni con la Scuola Steiner di Trento e con la Scuola Novalis di Conegliano per accogliere studenti delle scuole secondarie superiori nell'ambito dei Percorsi di Formazione Scuola Lavoro. La Scuola accoglie anche allievi universitari che svolgono tirocini del corso di laurea di Scienze della Formazione Primaria e di Psicologia dell'Università di Palermo e di Scienze dell'Educazione della LUMSA per l'osservazione e la ricerca e il tirocinio ai fini della tesi di laurea.

Infine la Libera Scuola Waldorf di Palermo da oltre 20 anni ospita giovani volontari internazionali e ha preso parte al progetto Erasmus+ / European Solidarity Corps. Attraverso un accordo con l'associazione tedesca "Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners, la scuola di Palermo ospita ogni anno due giovani cittadini tedeschi che desiderano svolgere attività di volontariato presso la nostra realtà.

3.7 FSL

Nella Scuola Waldorf sin dal primo ciclo di istruzione i processi di apprendimento sono accompagnati da una didattica esperienziale che incoraggia lo sviluppo di una progressiva capacità di lavoro e da una didattica orientativa volta a porre al centro del processo educativo lo sviluppo dei talenti individuali e il superamento consapevole di eventuali difficoltà. Alle scuole secondarie superiori viene ulteriormente incoraggiata l'espressione individuale dei giovani che vengono invitati a svolgere un lavoro concreto nel mondo attraverso i percorsi di Formazione Scuola Lavoro. Tali percorsi si concretizzano in attività esterne alla scuola. Il momento finale di questo processo verso una crescente autonomia è rappresentato dalla presentazione del Progetto individuale (p.15). In queste occasioni sono spesso presenti rappresentanti delle istituzioni locali, degli enti pubblici e privati presso i quali sono state svolte le attività e i tutor aziendali del FSL. Questa fase finale ha una grande valenza pedagogica e insieme alle altre esperienze educative e alle presentazioni pubbliche svolte nel corso del Liceo sollecita i ragazzi a misurarsi con il mondo raggiungendo una sicurezza crescente e una presenza individuale sempre più consapevole.

In XI e XII classe (3° e 4° anno), gli studenti vivono in maniera autonoma, individualmente o a piccoli gruppi, delle esperienze di lavoro, svolgendo tirocini presso attività legate all'indirizzo delle Scienze umane e dunque in ambiti sociali e lavorativi attinenti alla cura degli esseri umani nelle loro molteplici realtà e iniziative (scuole, asili, centri per anziani, centri per l'inclusione, organizzazioni di volontariato, organizzazioni per i migranti, enti del terzo settore, enti a scopo culturale, aziende di servizio alla persona, aziende o associazioni con finalità ambientali, centri di ricerca di diritto, economia pedagogia, didattica ecc...)

Le strutture in cui gli studenti sono inseriti vengono visitate dalle figure preposte della scuola, per elaborare attraverso il dialogo con i tutor aziendali un'intesa comune sugli obiettivi e le modalità dello svolgimento dello stage, in modo tale che l'esperienza possa essere pienamente vissuta dal ragazzo e dalle persone della struttura che lo ospita. A tal fine la scuola cerca di stabilire rapporti duraturi di partenariato e una rete di cooperazione tra la scuola e le aziende/enti/strutture, a livello regionale, nazionale ed europeo.

Lo sviluppo dei percorsi di FSL è coordinato da un referente individuato dal Collegio. Il referente della FSL, in raccordo con il Collegio e i colleghi tutor, organizza e coordina le esperienze di formazione scuola lavoro, elabora i protocolli d'intesa con le aziende, redige il piano formativo individuale, progetta le attività pratiche e laboratoriali, concorda le docenze di eventuali professionisti esterni. Inoltre, il referente di FSL monitora l'andamento dei percorsi formativi e propone al Collegio eventuali partenariati. Il responsabile di FSL e il tutor della classe supportano gli studenti nella scelta dello stage, illustrano il lavoro che ciascuno svolgerà, li sostengono durante lo stage, li aiutano nella stesura delle relazioni finali e curano la relazione con la realtà ospitante.

Sebbene la Formazione Scuola Lavoro si svolga in maniera strutturata al triennio, gli studenti di tutte le classi svolgono esperienze di lavoro pratico al di fuori della scuola, che connotano la proposta formativa per tutta la durata dei 5 anni (vd. progetti qualificanti l'offerta formativa).

3.8 Orientamento

La didattica orientativa della Scuola Waldorf (cfr. pp. 12-13) nasce dalla visione antroposofica dell'uomo elaborata da Rudolf Steiner e tiene in considerazione vari aspetti dello sviluppo del singolo in relazione alla comunità e allo sviluppo Sociale.

La domanda che va posta non è: "Che Cosa occorre che l'uomo sappia e sappia fare per l'ordinamento sociale esistente?", ma l'altra: "Quali disposizioni porta L'uomo in sé e che cosa può venire sviluppato in lui?". In questo modo diverrà possibile che la generazione che cresce apporti forze sempre nuove all'ordinamento sociale. In esso vivrà allora quello che continuamente possono farne gli individui umani completi che vi entrano, anziché costringere la nuova generazione a diventare ciò che l'ordinamento già esistente vuole che essa sia.

La descrizione data da Steiner può accompagnarsi alle Linee guida per l'orientamento (DM 328 del 22/12/2022) dove si parla della capacità di elaborare un progetto di vita personale e di sostenerne le scelte:

"l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"

Tenuto conto delle Linee guida per l'orientamento, delle competenze di cittadinanza e per la vita elaborate nei framework europei (in particolar modo LifeComp, GreenComp e Competenze per una cultura democratica), considerate inoltre le Otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (in particolar modo la Competenza personale, sociale e la capacità dell' imparare ad imparare), il Liceo Waldorf, coerentemente con la propria identità e con la propria proposta pedagogica, assume le seguenti competenze orientative, ritenendole in grado di offrire ai giovani la possibilità di governare la propria esperienza formativa e di vita in modo responsabile e consapevole:

- 1. Consapevolezza di sé

La capacità di riconoscere lucidamente le proprie emozioni, pensieri e valori e il modo in cui influenzano il comportamento e di regolarli con successo. La capacità di valutare accuratamente i propri punti di forza e i limiti, con un senso di fiducia, di ottimismo e una "mentalità di crescita" ben radicati. La capacità di controllare gli impulsi e di motivarsi. L'abilità di definire e lavorare in vista di obiettivi personali e culturali.

I descrittori di tale competenza sono:

- accurata percezione di sé
- riconoscere i punti di forza
- fiducia in sé stessi
- autodisciplina
- definizione degli obiettivi
- abilità organizzative

- 2. Consapevolezza sociale e abilità relazionali

La capacità di assumere la prospettiva altrui e di entrare in empatia con gli altri, compresi coloro che provengono da contesti e culture diversi e di stabilire e mantenere relazioni sane e gratificanti. La capacità di comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento e di riconoscere le risorse e i supporti della famiglia, della scuola e della comunità. La capacità di comunicare chiaramente, di ascoltare bene e di cooperare con gli altri resistendo a pressioni sociali inappropriate, negoziando i conflitti in modo costruttivo e offrendo aiuto quando necessario.

I descrittori di tale competenza sono:

- assunzione di una prospettiva empatica
- apprezzamento della diversità
- rispetto per gli altri
- comunicazione
- impegno sociale
- costruzione di relazioni
- lavoro di squadra

- 3. Senso del futuro

Immaginare futuri sostenibili alternativi, prospettando e sviluppando scenari possibili e individuando i passi necessari per realizzare un futuro

I descrittori di tale competenza sono:

- immaginare
- creare alternative

- 4. Adattabilità

Gestire le transizioni e le sfide in situazioni di sostenibilità complesse e prendere decisioni relative al futuro malgrado l'incertezza, l'ambiguità e il rischio.

I descrittori di tale competenza sono:

- gestire sfide
- decidere

- 5. Pensiero esplorativo

Adottare un modo di pensare relazionale, esplorando e collegando diverse discipline, utilizzando la creatività e la sperimentazione con idee o metodi nuovi.

I descrittori di tale competenza sono:

- collegare
- esplorare
- sperimentare

La abilità di riferimento delle competenze orientative enucleate sono:

- saper **analizzare le risorse personali** a disposizione per realizzare il proprio progetto, utilizzando competenze maturate in altre situazioni, integrandole con le proprie conoscenze e riconoscendo da un lato i propri punti di forza da valorizzare e dall'altro i punti critici, in modo da acquisire, imparando dall'esperienza stessa, nuove competenze che permettano di aggirare gli ostacoli
- **progettare concretamente e autonomamente** il proprio agire individuando le strategie necessarie e praticabili per la realizzazione dei propri progetti
- **prevedere lo sviluppo della propria esperienza** individuando obiettivi reali da raggiungere sulla base di motivazioni e ideali
- **progettare concretamente e autonomamente** il proprio agire individuando le strategie necessarie e praticabili per la realizzazione dei propri progetto
- **assumere decisioni individuali, partecipare a scelte collettive**, avendo il coraggio di “dire dei no” e accettando la sfida di “dire dei sì” nel pieno riconoscimento degli altri

- **lavorare, vivere ed esprimersi in ambito sociale** comprendendo i punti di vista, i valori, le emozioni e i sentimenti altrui e praticando la comunicazione assertiva.
- **saper esaminare le opportunità concrete della realtà circostante** a disposizione e l'insieme di regole che organizzano il mondo contemporaneo, in modo da porsi verso di essi in modo consapevole e attivo
- **considerare gli obiettivi**, valutando la fattibilità del proprio progetto, controllando le informazioni possedute ed eventualmente integrandole, analizzando vincoli e condizioni
- **prevedere lo sviluppo della propria esperienza** individuando obiettivi reali da raggiungere sulla base di motivazioni e ideali
- **monitorare e valutare** la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.

Fanno parte delle attività orientative (cfr. pp. 12-13), oltre che le esperienze curricolari, le uscite didattiche e le gite scolastiche. Esse sono parte integrante del percorso scolastico e sono volte a favorire il processo di crescita culturale e sociale dei giovani, pertanto hanno obiettivi specifici legati alla classe. Le uscite didattiche tengono conto anche delle offerte culturali del territorio (mostre, spettacoli, attività sportive, collaborazioni per mini-progetti con le Università ecc.). Anche lo studio della lingua inglese riveste un fondamentale valore orientativo poiché facilita il confronto degli studenti con altre scuole e con esperienze di vita di persone di altri paesi, nella prospettiva di un sempre maggiore scambio tra europei e di una sempre maggiore vicinanza tra esseri umani. A tal fine vengono invitati docenti di altri paesi che possano sollecitare una crescente apertura culturale.

Al fine di accompagnare gli studenti e le studentesse in un percorso verticale di sviluppo delle competenze di orientamento sono state individuate le seguenti attività, in un percorso coerente e graduale dalla 1^a classe secondaria di I grado (VI classe) alla 5^a secondaria di secondo grado (XIII)

CLASSE	ATTIVITA	COMPETENZA
VI	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Foro in classe (discussione)	Consapevolezza sociale e abilità relazionali
VII	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Uscite (astronomia e concerto delle VII classi Waldorf)	Consapevolezza sociale e abilità relazionali
VIII	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Recita	Consapevolezza sociale e abilità relazionali
IX	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Forestazione	Consapevolezza sociale e abilità relazionali Senso del futuro Adattabilità Pensiero esplorativo
X	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Agrimensura/Uscite Recita in lingua straniera	Consapevolezza sociale e abilità relazionali Senso del futuro Adattabilità Pensiero esplorativo
XI	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	FSL/Praticum	Consapevolezza di sé Consapevolezza sociale e abilità relazionali Senso del futuro Adattabilità Pensiero esplorativo
	Scambio linguistico	Consapevolezza sociale e abilità relazionali
XII	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	FSL Spettacolo teatrale Progetto individuale	Consapevolezza di sé Consapevolezza sociale e abilità relazionali Senso del futuro Adattabilità Pensiero esplorativo
	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
XIII	FSL Percorso di orientamento e viaggio culturale	Consapevolezza di sé Consapevolezza sociale e abilità relazionali Senso del futuro Adattabilità Pensiero esplorativo

Griglia di valutazione per l'orientamento

COMPETENZA	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Consapevolezza di sé				
Consapevolezza sociale e abilità relazionali				
Senso del futuro				
Adattabilità				
Pensiero esplorativo				

3.9 Inclusione e sostegno

Nella pedagogia Steiner-Waldorf, la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi parte di un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità. L'inclusione non è infatti solo accoglienza della differenza, ma pieno riconoscimento della dignità dell'individuo in quanto membro attivo e partecipe alla vita della comunità.

All'interno del progetto comunitario, educativo, didattico e sociale, l'inclusione didattica avviene attraverso un attento lavoro di osservazione e di relazione con l'alunno nel tempo, in modo da sostenere, valorizzare e armonizzare le differenze e ridurre al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica. La coesione dell'ambiente di apprendimento è innanzitutto data dalla continuità di inserimento nel gruppo classe; essa permette una notevole efficacia degli interventi formativi a favore degli alunni con bisogni speciali.

Fin dalle sue origini la scuola Steiner-Waldorf porta in sé l'impulso a concretizzare prassi educativo-didattiche che rispondano in modo efficace alla domanda che ogni alunno porta con sé, ponendosi come obiettivo ideale l'espressione dei talenti individuali e il superamento di eventuali impedimenti. Non è quindi per mero adempimento burocratico che viene rivolta particolare attenzione agli allievi con necessità speciali legate alla disabilità (Legge 104/92), a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010) e a qualsiasi altro elemento ostacolante di natura socio-economica, culturale, linguistica o biografica (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8).

Il Consiglio di classe, attraverso il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), propone percorsi esperienziali e didattici calibrati avvalendosi dell'apporto del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e del supporto del medico scolastico. La comprensione e la ricerca delle strategie necessarie nascono da un lavoro di stretta collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, medico scolastico, terapeuti e genitori. In tale ambito viene particolarmente curata e favorita l'alleanza tra educatori e figure di riferimento. Nei casi previsti dalla normativa vigente, si curano regolari rapporti di scambio e collaborazione con i medici specialisti e le istituzioni del S.S.N.

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisa l'opportunità di adottare un percorso personalizzato. Per alcuni alunni può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Tali interventi coinvolgono i processi fisiologici, emozionali e cognitivi della persona e vengono pertanto condivisi all'interno del gruppo di lavoro per l'inclusione. A garantire tale possibilità è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dall'insegnante specializzato, dal medico scolastico e dai docenti del consiglio direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso dai genitori e dagli studenti delle scuole superiori. Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, di effettuare degli approfondimenti presso i servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.

Per ogni alunno gli insegnanti cercano di trovare un equilibrio tra le diverse forme di inclusione possibili. L'inclusione non è infatti vissuta come un processo di delega al solo insegnante di sostegno. Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), formato dal coordinatore didattico, insegnanti referenti per l'inclusione, insegnanti di sostegno, medico e terapeuti, è l'organo di consultazione per la progettualità dell'inclusione: vengono presi in esame punti di forza e criticità delle necessità segnalate e, attraverso un lavoro condiviso, si elaborano soluzioni per un impiego funzionale delle risorse.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte elaborate dal GLI che vengono elaborate nel PAI (piano annuale per l'inclusione). Tali proposte vengono elaborate e realizzate nei consigli di classe di riferimento attraverso i GLO, gruppi di lavoro operativi per l'inclusione.

La scuola si fa dunque carico di sostenere con dedizione e strumenti mirati coloro che necessitano di consolidare le competenze di base e anche di rispondere in modo mirato alle esigenze di tutti gli studenti, garantendo un apprendimento personalizzato anche agli studenti che non si trovano in difficoltà. La co-docenza consente di sfruttare le competenze complementari dei docenti, offrendo una didattica più ricca e articolata.

Il lavoro di inclusione è scandito nei seguenti momenti:

- **il colloquio pedagogico**, che a partire dall'osservazione, permette di individuare in prospettiva dinamica i punti di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità.
- **proposta di attività e interventi** in base all'osservazione condotta
- **il patto con i genitori**: condivisione del PEI, del PDP e delle scelte educative
- **l'individuazione delle risorse** attraverso un lavoro di Collegio
- **le osservazioni periodiche e le verifiche finali**.

La scuola si propone di valorizzare e sostenere ogni studente, indipendentemente dal livello di partenza. L'attenzione al percorso individuale è affiancata dalla consapevolezza che il successo educativo è il frutto di una comunità scolastica coesa, in cui il contributo di ciascuno arricchisce il cammino collettivo. A tal fine la scuola promuove anche attività di formazione e incontri pedagogici sulla pedagogia curativa rivolti agli insegnanti e ai genitori. Rossana Celeghin, che collabora con la nostra scuola, offre il suo supporto nell'ambito della pedagogia curativa e cura tali occasioni di studio e approfondimento.

Strategie metodologiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un costante lavoro di riflessione, di autoeducazione e di conoscenza dell'antropologia evolutiva rappresenta la condizione indispensabile per qualsiasi relazione educativa nell'ambito di una pedagogia inclusiva.

Il principale strumento per il lavoro educativo è l'osservazione attenta e amorevole del ragazzo in ogni sua manifestazione e un atteggiamento che favorisca lo sviluppo di un legame profondo tra educatore e alunno. Favorire l'apprendimento portando attenzione alla creazione di un clima positivo nella classe organizzando attività in piccolo gruppo o a coppie al fine di incoraggiare l'interazione, la collaborazione e il tutoraggio tra pari, privilegiando l'uso della didattica laboratoriale, dove possibile, e sostenendo la comprensione attraverso più canali percettivi: visivo, uditivo, tattile, cinestetico è uno degli aspetti fondanti della pedagogia Waldorf.

Il lavoro educativo/didattico potrà realizzarsi attraverso forme e percorsi diversi: laboratori in cui si praticano pittura, disegno di forme, recitazione, modellaggio con la cera e l'argilla, lavoro manuale, preparazione del pane, orticoltura; giochi e attività per favorire l'integrazione dei riflessi primari, la coordinazione motoria e la lateralizzazione in aggiunta a percorsi di accompagnamento didattico. Queste attività potranno essere rivolte all'intera classe o essere realizzate in una relazione di tipo individuale o di piccolo gruppo.

I docenti all'interno di ogni consiglio di classe, valuteranno la necessità di realizzare attività di recupero, verifiche programmate e graduate, adottando metodologie di insegnamento e materiale didattici adeguati alle tappe antropologiche e alle effettive abilità e punti di forza individuali, per favorire l'autostima e ottimizzare l'inclusione del singolo e contemporaneamente quella del gruppo classe. Dove necessario potranno essere assegnati compiti calibrati per incoraggiare l'autonomia con l'obiettivo di sviluppare ulteriori competenze.

Le verifiche potranno essere calibrate coerentemente con il tipo di difficoltà del ragazzo, prevedendo anche tempi differenziati di esecuzione in conformità con quanto indicato nel PDP o nel PEI (misure dispensative e compensative, eventuali obiettivi personalizzati e differenziati). Partendo dal presupposto che valutare significa stimare ma anche e soprattutto attribuire valore, la valutazione rappresenta per i docenti un processo importante; partendo dall'osservazione dell'allievo e delle sue caratteristiche peculiari: stili di apprendimento, punti di forza e di criticità e osservazione del contesto, il consiglio di classe cerca di rilevare la qualità, oltre che la quantità, dei saperi acquisiti con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo integrale di ciascuno nel rispetto di ogni diversità. Il lavoro di collegio prevede inoltre un continuo lavoro di studio e condivisione sui metodi di valutazione trasversali a tutti gli ordini e gradi scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In sede di Consiglio di classe viene posta particolare attenzione alle differenze e ai talenti individuali di ciascun alunno. Vengono quindi individuate strategie didattiche ed educative, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento.

Il Collegio docenti individua le risorse umane e le competenze specifiche di ciascun docente al fine di attivare percorsi e laboratori per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni. La continuità educativa nelle diverse discipline, quale fattore facilitante il processo di apprendimento e di crescita, rappresenta un elemento fondante della pedagogia Waldorf, a tal fine si creano le condizioni affinché l'insegnante / educatore assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, fino al completamento del ciclo. Il collegio docenti e i consigli di classe opereranno al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di tutti gli strumenti presenti nella comunità scolastica per l'attuazione di progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni o per la valorizzazione delle eccellenze. A tal fine la scuola collabora con la dott.ssa Rossana Celeghin per l'attivazione di progetti, esperienze e laboratori educativi, didattici, artistici e terapeutici. I docenti organizzano inoltre attività con enti, realtà lavorative, artigiani e privati per offrire opportunità di esperienze formative che rafforzino competenze e autostima.

Alunni con DSA Al momento dell'iscrizione, oppure dopo un accertamento diagnostico, le famiglie presentano alla scuola la diagnosi. Il consiglio di classe formalizza le scelte educativo-didattiche redigendo il PDP secondo la D.M. 5669 del 12/07/2011, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27/12/2012, la legge 170/10 ed i conseguenti decreti attuativi. Tale documento viene condiviso e firmato dalla famiglia, da un rappresentante del consiglio di classe e dal Coordinatore didattico.

Alunni accertati con L.104/92 Come stabilito dalla normativa, docenti, operatori del Servizio Nazionale e famiglia si incontrano per condividere la redazione del PEI entro i termini di legge.

Alunni con BES non accompagnati da diagnosi. Il consiglio di classe individua, per alcuni allievi, l'opportunità di attuare percorsi personalizzati e li condivide con la famiglia. In questi casi è a cura dei docenti del consiglio di classe valutare la necessità di predisporre un PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità

Le famiglie e la comunità intera svolgono un ruolo determinante per l'attuazione del progetto educativo. In particolare insegnanti, amministratori, genitori attraverso il gruppo dei genitori promuovono diverse attività all'interno della comunità scolastica che creano un clima collaborativo, positivo, pro-sociale. Tutto il personale scolastico, amministrativo, di cucina e i collaboratori, in quanto parte della comunità educante, svolge azioni di supporto e condivide modalità comunicative. L'intera comunità scolastica è coinvolta nella cura e nella valorizzazione dell'ambiente e delle persone che lo vivono.

3.10 Didattica digitale

La didattica digitale viene proposta in funzione a degli scopi specifici e in relazione all'età degli studenti. Essa è dunque una pratica che si attua in modo trasversale alle discipline e in relazione allo sviluppo di alcune competenze chiave. All'uso del digitale nel lavoro didattico si affianca l'insegnamento dell'informatica (vd. Matematica e informatica) che permette un uso attivo e consapevole degli strumenti tecnologici e il possesso dei primi rudimenti di programmazione.

La didattica digitale è dunque proposta soprattutto come uno strumento a servizio delle varie discipline che permette allo studente di sviluppare competenze specifiche connesse al suo futuro lavorativo. La scuola, in una chiave di cittadinanza consapevole, ne stimola inoltre un uso critico e invita gli studenti a vagliare a più livelli le implicazioni che i nuovi mezzi e la loro pervasiva diffusione comportano.

Gli studenti sono alla ricerca del loro posto nel mondo; iniziano a chiedersi come potranno dare il loro contributo nell'ambito sociale, politico ed economico. Nell'approfondire le implicazioni dell'uso di internet e dell'Intelligenza artificiale si cerca, ad esempio, di sviluppare negli studenti una personale capacità di giudizio, che superi una cieca fiducia nelle tecnologie, stimolando un senso critico rispetto alla provenienza delle informazioni, al loro uso e al loro impatto sull'opinione pubblica. Ciò viene promosso soprattutto attraverso un confronto tra fonti diverse relative allo stesso argomento.

Con particolar riferimento all'uso dell'IA, il Liceo Waldorf, in sintonia con il DM n. 166 del 9 Agosto 2025, nella consapevolezza che l'uso dell'IA deve essere guidata da un approccio che metta al centro il pieno sviluppo della persona umana, la sua dignità e benessere, garantendo il ruolo centrale e insostituibile dell'uomo nel governo dei sistemi di IA invita

- a) ad un uso antropocentrico, sicuro, affidabile, etico e responsabile di questo strumento;
- b) alla conoscenza delle opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale, nonché dei rischi connessi all'utilizzo della stessa, con l'intento di orientare le nuove generazioni verso un uso attento e consapevole delle nuove tecnologie.

La scuola segue inoltre con interesse gli sviluppi del progetto europeo HERMMES (Holistic Education Resilience and Media Maturity in Educational Settings) che mira a fornire linee guida e formazione per un'educazione ai media che rispetti le tappe evolutive del bambino e del giovane, preparandoli a un uso consapevole e critico dei media analogici e digitali. L'obiettivo del progetto è di contribuire a sviluppare una "maturità mediatica" negli studenti, affinché possano utilizzare i media in modo responsabile, critico ed equilibrato. Tali tematiche vanno inoltre trattate con le famiglie, attraverso incontri e laboratori dedicati, affinché le buone pratiche possano diffondersi all'interno di tutta la comunità educante. Il tema inoltre, per la sua rilevanza epocale, è oggetto di formazione continua da parte del Collegio degli insegnanti.

Il principio-guida nell'attuazione della didattica digitale, anche alle superiori, è dunque la gradualità. Tale principio ispira tutte le scelte educative della scuola poiché rafforza la possibilità di offrire un'educazione olistica.

3.11 Valutazione, criteri di ammissione alla classe successiva

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (*valutazione formativa*). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dello sviluppo e dei progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi propositivi volti ad interventi futuri.

La proposta formativa delineata, tenuto conto dei vari ambiti di formazione dello studente, richiede che venga dedicata particolare attenzione al tema della valutazione dell'alunno. Nel dibattito pedagogico si è ormai affermata una visione di valutazione che cerca di superare il vecchio concetto di giudizio, per guardare più a fondo le vie individuali di apprendimento di ogni singolo alunno, gli stili conoscitivi personali e per valorizzare lo sviluppo delle competenze chiave che formeranno il futuro uomo, la futura donna nei loro ruoli sociali, lavorativi e di cittadini.

In linea con la centralità che hanno assunto la valutazione e l'autovalutazione come indicatori fondamentali del percorso formativo di ogni persona, viene tenuto conto dell'apprendimento formale, non-formale e informale degli studenti. La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica *una tantum* che sono slegati da un contesto reale (*valutazione sommativa*). Si valuteranno dunque i processi, i percorsi sviluppati, i traguardi raggiunti espressi anche attraverso compiti di realtà e prodotti finali.

Ciò permette ai docenti e agli alunni stessi di tenere nella giusta considerazione ogni attività, sia essa di studio, pratica, artistica o sociale, svolta nella scuola oppure in un contesto esterno, insieme alla classe, in gruppo o individualmente, organizzata all'interno del corso scolastico oppure che sia espressione degli interessi personali dell'alunno.

Per rendere ciò praticabile, oltre ai metodi classici della valutazione scolastica, si adottano approcci attuali, rispondenti ai contesti delle attività e stimolanti per il coinvolgimento degli studenti. Più che a quella sommativa, si dà spazio alla valutazione dialogica e formativa.

L'attività costante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze di riferimento.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico, formativo ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro). Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. a raggiungere cioè una capacità di autovalutazione.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. La scuola progetta una *valutazione per l'apprendimento*, anziché una semplice *valutazione dell'apprendimento*. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del *percorso svolto* da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

La valutazione della scuola osserva la normativa scolastica vigente:

- **D. Lgs.vo n°297** del 16.04.1994, Testo Unico, e successive modifiche e integrazioni
- **D.P.R. 08.03.1999 n°275** (in S.O. 152/L G.U.R.I. 10.08.99, n°186) Regolamento Autonomia
- **O.M. n°90 del 21.05.01** (in S.O. 194 G.U.R.I. 20.07.01, n°167)
- **D.M. n°80 del 03.10.07** e O.M. n°92 del 05.11.07
- **D.L. n°137 del 01.09.08** convertito con L. n°169 del 30.10.08
- **D.P.R. n°122** del 22.06.2009 Regolamento Valutazione
- **D.lgs. 62/2017** (a norma dell'art. 1, comma 180 e 181 lettera I), della legge 13 luglio 2015 n. 107), recentemente modificato con Legge n°150 del 01.10.24
- **L. 150/2024**

La valutazione è coerente con l'offerta formativa della scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 89; ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio degli insegnanti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze sociali, alla maturazione complessiva dell'alunno, alle competenze di cittadinanza raggiunte. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La scuola partecipa alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

Criteri di ammissione all'anno successivo

Per accompagnare l'alunno nel passaggio da un anno al successivo, il Consiglio di Classe in sede di scrutinio tiene conto - oltre che dei risultati di apprendimento (vd. griglia di valutazione degli apprendimenti)- dello sviluppo della persona e prende in considerazione diversi aspetti riassunti nella seguente tabella

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORE
MATURAZIONE DELLA VOLONTÀ	Volontà esterna: in quali materie e in quali situazioni l'operare dello studente dipende solamente da indicazioni e sproni esterni e come questo è cambiato nel tempo Volontà interna: in quali materie e in quali situazioni il suo operare è proteso all'autonomia e si accende per iniziativa propria.
MATURAZIONE NELLE RELAZIONI	Come sono cambiate nel corso del tempo le relazioni dello studente nei confronti dei compagni, dei docenti e delle persone con cui si relaziona?
MATURAZIONE DEL PENSIERO	Come coglie i contenuti? Prende appunti? Chiede chiarimenti? Come espone i contenuti? È comprensibile? Il suo linguaggio è preciso? Le rappresentazioni sono curate?

Griglia di valutazione degli apprendimenti

Il voto che esprime la valutazione degli apprendimenti tiene conto delle voci riportate in tabella. Le prove scritte vengono valutate sulla base di griglie definite e condivise all'interno dei Dipartimenti disciplinari.

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	LIVELLO DI AQUISIZIONE	DESCRITTORE
10-9	OTTIMO/ ECCELLENTE	a) autonomo b) organico c) critico e consapevole	L'alunno possiede una conoscenza organica e critica degli argomenti. Li organizza in forma personale e li integra con le esperienze della vita. Li espone in modo personale. Ricava dagli apprendimenti nuove competenze ed è capace di imparare ad imparare.
8	BUONO	a) articolato b) completo c) produttivo	L'alunno possiede una conoscenza articolata e chiara degli argomenti. Li organizza e li espone in modo completo. Li utilizza come punto di partenza per nuove conoscenze e per costruire competenze.
7	DISCRETO	a) puntuale b) adeguato c) chiaro	L'alunno possiede una conoscenza adeguata degli argomenti trattati. Li organizza in modo puntuale e li espone in modo chiaro. Sviluppa adeguate competenze.
6	SUFFICIENTE	a) adeguato b) essenziale c) lineare	L'alunno possiede una conoscenza adeguata dei nuclei essenziali degli argomenti trattati. Li organizza in modo puntuale e li espone in modo lineare. Ha raggiunto le competenze di base.
5	INSUFFICIENTE	a) incompleto b) parziale c) incerto	L'alunno possiede una conoscenza incompleta degli argomenti trattati. Li organizza in modo parziale e li espone in modo incerto. Solo in parte è riuscito a sviluppare competenze.
4-3	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	a) frammentari o b) incoerente c) confuso	L'alunno possiede una conoscenza frammentaria degli argomenti trattati. Li organizza in modo incoerente e li espone in modo confuso. Non ha raggiunto le competenze minime.
1-2	NESSUN RENDIMENTO	a) assente b) incoerente c) inadeguato	L'alunno non conosce gli argomenti trattati o possiede una conoscenza gravemente frammentaria degli stessi. Non li organizza in una esposizione coerente. Non possiede competenze adeguate

L'ammissione alla classe successiva è frutto quindi di molte considerazioni trasversali e non solo di aspetti didattici. Il Criterio per la non ammissione diretta (a giugno) è definito in quattro insufficienze lievi (voto 5) o tre insufficienze di cui almeno una grave (voto inferiore al 5).

È inoltre prerequisito per l'ammissione alla classe successiva la frequenza di almeno tre quarti del monte ore personalizzato (vd. Regolamento), fermo restando quanto previsto dall'art. 14, comma 7, DPR 122/2009 e di aver conseguito un voto in condotta pari o superiore a 7 (vd. criteri per l'attribuzione del voto di comportamento)

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il voto di comportamento è unico e il Consiglio di classe lo delibera su proposta del tutor di classe che formula la sua proposta considerando i seguenti elementi:

- frequenza e partecipazione alle attività (volontà);
- comportamento e relazioni (relazioni sociali);
- interesse e impegno nel percorso (maturazione complessiva).

La valutazione scaturisce dunque da un giudizio complessivo sulla maturazione e sulla crescita dell'alunno ed è espresso in decimali. Per tutte le classi l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a 6 decimali comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva, o all'ammissione all'esame di maturità, indipendentemente dal voto conseguito nelle singole discipline.

Per le classi del primo e del secondo biennio, l'attribuzione di un voto di comportamento pari a 6 decimali comporta la sospensione del giudizio ed il rinvio della valutazione finale previa la presentazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale.

Nel caso di una valutazione positiva dell'elaborato, il CdC, durante lo scrutinio di valutazione del giudizio sospeso, procederà all'apposizione di una votazione pari o superiore a 7 decimali e procederà all'ammissione dello studente alla classe successiva. Nel caso di una valutazione negativa dell'elaborato, il CdC, delibererà la non ammissione dello studente alla classe successiva.

Per le classi quinte, in sede di scrutinio di ammissione all'esame di maturità, nel caso di valutazione del comportamento pari a 6 decimali, il CdC assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di maturità.

Il Collegio dei docenti ha deliberato la seguente tabella riassuntiva per l'attribuzione del voto di comportamento.

10	L'alunno ha una frequenza assidua, partecipa con interesse alle attività e costruisce relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti. Tende ad assumere comportamenti prosociali, di aiuto e collaborativi. È capace di ascolto e comprensione verso gli altri. Rispetta i luoghi e le persone e manifesta impegno nel percorso intrapreso.
9	L'alunno ha una frequenza regolare, partecipa con interesse alle attività e costruisce relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti. È capace di ascolto e comprensione verso gli altri. Rispetta i luoghi e le persone e manifesta impegno nel percorso intrapreso.
8	L'alunno ha una frequenza regolare, partecipa alle attività e costruisce relazioni con i compagni e con gli insegnanti. È capace di ascolto e comprensione. Rispetta i luoghi e le persone e manifesta impegno nel percorso intrapreso.
7	L'alunno ha una frequenza non regolare, partecipa alle attività. Rispetta i luoghi e le persone, l'impegno nel percorso intrapreso non sempre è costante
6	L'alunno ha una frequenza non regolare, non sempre partecipa alle attività. In alcuni casi non ha manifestato rispetto verso i luoghi o le persone. Il suo impegno è discontinuo.
1-5	L'alunno ha una frequenza non regolare, non partecipa alle attività e non rispetta i luoghi e/o le persone. Il suo impegno è discontinuo.

IV LE SCELTE ORGANIZZATIVE, SOCIALI E GESTIONALI

4.1 Articolazione organizzativa: organi della Scuola

La Libera Scuola Waldorf è gestita dall'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo APS - ETS con sede legale in Via Filippo Parlatore, 20 90145 Palermo C.F. 97127420822.

L'Associazione è stata costituita nel 1986 senza finalità di lucro ed è divenuta ente del terzo settore nel 2023. L'Associazione ha lo scopo di promuovere, sviluppare e attuare, a partire dagli impulsi di Rudolf Steiner, un sistema educativo in grado di coltivare e assecondare tutti i talenti del bambino e dell'adolescente, secondo il suo particolare temperamento e personalità (art. 3 dello Statuto).

Oggi l'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo è Ente gestore:

- del nido *Il giardinetto della Scuola Waldorf* accreditato presso il Comune di Palermo e iscritto all'albo regionale
- della Sezione Primavera riconosciuta dal Comune di Palermo
- della Scuola dell'Infanzia paritaria
- della Scuola primaria paritaria
- della Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo parentale
- del Liceo delle Scienze umane paritario.

Durante l'anno sono attivi laboratori pomeridiani di strumento musicale, corsi teatrali e di giocoleria. A queste attività si aggiungono quelle pomeridiane finanziate da PON e da progetti nazionali ed europei.

Si elencano di seguito gli organi che cooperano alla gestione delle istituzioni scolastiche. Essi comprendono gli organi previsti dallo Statuto dell'Associazione e gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997.

Gli organi statutari previsti dall'Associazione sono:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio Direttivo
- Il Presidente dell'Associazione
- Il Collegio degli insegnanti

L'Assemblea dei Soci, che si riunisce almeno una volta all'anno, delibera sui bilanci e sulla nomina dei componenti del Consiglio direttivo. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica dell'Associazione. All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ai genitori viene proposto di diventare soci dell'Associazione per poter partecipare a pieno titolo alla vita associativa. Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate all'interno dello Statuto art. 13,14,15.

Il Consiglio direttivo, formato da genitori e insegnanti è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate dall'art. 16 dello Statuto. Il Consiglio in particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola) e stipula gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione. Elegge al suo interno il Presidente dell'Associazione.

Il Presidente dell'Associazione è presidente del Consiglio Direttivo e rappresentante legale dell'Associazione. Opera al fine di portare a espressione lo spirito dell'Associazione.

Il Collegio degli Insegnanti

Al Collegio degli Insegnanti è affidata la conduzione pedagogica e didattica della scuola. Al suo interno il Collegio designa i *coordinatori didattici* dei cicli, che sono responsabili del coordinamento e della cura della documentazione didattica. Inoltre il Collegio designa i referenti di specifiche attività, come il responsabile della FSL, dei BES, dell'orientamento ecc... Il Collegio si incontra secondo il piano annuale delle attività per deliberare quanto necessario e con cadenza settimanale per le attività di autoformazione e di confronto pedagogico. All'inizio dell'incontro viene condotto un lavoro artistico (pittura, modellato, euritmia, arte della parola ecc.) e un lavoro di studio e ricerca su temi antropologici e pedagogici per realizzare una "formazione continua". Successivamente viene portato a turno da ogni insegnante un colloquio pedagogico che può avere al suo centro il percorso degli alunni o di una classe. Segue una parte della riunione dedicata agli aspetti organizzativi e ai compiti della vita della scuola: si selezionano i nuovi insegnanti, si definisce l'iter di ammissione degli alunni, si curano i rapporti con il Consiglio Direttivo, con i genitori, si cura l'accoglienza dei tirocinanti, si svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario didattico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.). Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola. Il Collegio sezione Liceo è formato dagli insegnanti attivi alle scuole secondarie superiori. A fine anno viene svolta una retrospettiva collegiale di autovalutazione ed una prospettiva per il nuovo anno.

Gli organi scolastici previsti dalla legge 59/1997 sono:

- Il Consiglio direttivo (Consiglio di Amministrazione di cui al punto precedente)
- Il Collegio degli insegnanti e i coordinatori didattici dei cicli (di cui al punto precedente)
- Il Consiglio di classe
- Il tutor di classe
- I Dipartimenti scientifici
- l'Assemblea di classe
- l'Assemblea di Istituto
- il Consiglio di Istituto

Consiglio di classe

È convocato secondo il piano annuale delle attività e presieduto dal coordinatore didattico o dal tutor della classe. Una parte delle riunioni è riservata agli insegnanti del consiglio ed una è aperta ai genitori della classe per favorire la condivisione e la partecipazione alle scelte educative. Il Consiglio nella parte riservata ai docenti svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Osserva la situazione complessiva della classe e specifica di ogni singolo alunno. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno e il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Provvede alla stesura delle valutazioni periodiche e annuali: quindi procede alla valutazione di ogni singolo alunno, confrontandosi sui giudizi analitici preparati dagli insegnanti delle diverse materie e fornendo al tutor elementi utili alla stesura del profilo generale dell'alunno; svolge gli scrutini; elabora collegialmente il giudizio di comportamento. Nella parte comune con i genitori e gli studenti, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Il tutor di classe

Ad ogni classe è attribuito un tutor, che è uno dei docenti del Consiglio. Egli ha il compito principale di occuparsi della vita sociale all'interno della classe e di interessarsi al benessere di ciascun allievo. A ciò dedica del tempo, diventando il primo punto di riferimento per gli studenti e per i genitori. In veste di tutor accompagna spesso la classe nelle uscite didattiche, nelle esperienze pratiche all'esterno e nelle gite scolastiche. Affianca il responsabile della FSL nel seguire i ragazzi nei percorsi. Inoltre, coordina le attività del Consiglio di Classe e l'andamento generale del percorso formativo

I Dipartimenti scientifici all'interno del Collegio

Per una miglior gestione ed efficienza delle funzionalità di progettazione e di supporto della didattica, gli insegnanti si organizzano in Dipartimenti interdisciplinari e cioè nel dipartimento umanistico, nel dipartimento pratico-artistico, nel dipartimento scientifico. Queste strutture permettono ai docenti di migliorare la loro cooperazione e il valore delle iniziative interdisciplinari. Compito specifico dei Dipartimenti è quello di individuare i bisogni formativi, definire i piani di aggiornamento dei docenti e vigilare sulla qualità della proposta formativa in tutti i suoi variegati aspetti. I Dipartimenti, come articolazione interna del Collegio dei docenti, rafforzano inoltre la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum. Inoltre, vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste nei profili di uscita delle varie aree disciplinari, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile.

L'assemblea di classe

Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, l'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. È convocata previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del Coordinatore delle attività educative e didattiche, d'intesa con il Tutor della classe. L'assemblea di classe è luogo di approfondimento e confronto su tematiche educative, su iniziative che riguardano la classe e su problemi di ordine generale. Nel rispetto delle scadenze di legge, all'interno dell'Assemblea di Classe vengono eletti annualmente due rappresentanti degli studenti. Di ogni assemblea di classe viene redatto un verbale.

Assemblea d'Istituto

L'assemblea d'Istituto comprende tutti gli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Vi possono partecipare anche il Coordinatore delle attività educative e didattiche, i Tutor delle classi o alcuni docenti. L'assemblea degli studenti è luogo di confronto e discussione tra gli studenti su tematiche riguardanti la scuola e la società e può svolgersi secondo diverse modalità (dibattiti, conferenze, relazioni, eventi culturali o attività varie). I rappresentanti degli studenti devono presentare al Coordinatore delle attività educative e didattiche la richiesta di convocazione dell'assemblea d'Istituto. Il Coordinatore e il Collegio degli insegnanti hanno la responsabilità di collaborare con gli studenti nell'organizzazione dell'assemblea, al fine di garantire la sicurezza degli studenti, il rispetto del regolamento e il corretto svolgimento delle attività assembleari. Nel caso in cui si verificano condizioni per cui ciò non sia possibile, il Coordinatore può sospendere l'assemblea.

Il Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio direttivo, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti, dei genitori e degli alunni in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto che comprende la componente studenti soltanto per le scuole secondarie superiori.

Il Consiglio di Istituto ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche. In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio direttivo, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto inclusi la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

4.2 La vita sociale a scuola

Fin dalla nascita della prima scuola Waldorf in Germania, nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, nella convinzione che l'imparare a vivere insieme avrà sempre più peso nella questione della vita sociale. Nella Scuola si cerca di rispondere a questo anelito dell'umanità attraverso la cura delle relazioni e della dimensione social e cioè:

- Nell'atto educativo L'educazione alla vita sociale è curata nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia. L'atteggiamento degli insegnanti è teso a valorizzare ogni occasione per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato alle attività che permettono l'incontro tra le classi. Il frutto del lavoro di una singola classe viene spesso donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.
- Rapporto insegnante-alunno-genitori Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante costituisce un impegno continuo per raggiungere modalità di approccio costruttive con le famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e la comprensione tra insegnanti e genitori crea l'ambiente educativo all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire "l'igiene" del rapporto, l'insegnante cerca di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studi e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni. Al Liceo gli alunni vengono coinvolti sempre più in un dialogo diretto con gli insegnanti e in sede di colloquio con i genitori. L'alunno, oltre a sentirsi protagonista del proprio percorso educativo, è stimolato a sviluppare capacità di riflessione, di autovalutazione e di espressione dialettica nel confronto con gli adulti.

Dalla convinzione che l'educazione sia prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo e il trasferimento di competenze, e di riconoscere i reciproci talenti e creare occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di auto-educarsi, di condividere.

- Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per realizzare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e il consiglio direttivo accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano alla scuola, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza che rafforza il tessuto umano e sociale dell'organismo scolastico.

- Educazione a una nuova socialità e valore delle feste

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito e posto al servizio dell'intera scuola. Dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco nasce l'anelito ad una nuova socialità in cui il mutuo sostegno vive insieme all'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, membri del direttivo, sostenitori della scuola – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali. Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste dell'anno, le recite teatrali, i concerti, i saggi di euritmia, le feste del mese in cui le varie classi propongono a tutti gli alunni della scuola e ai genitori lavori di vario genere (lavori musicali, linguistici, ginnici), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani inoltre, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato. Tutti gli anni l'Associazione organizza due grandi eventi festivi aperti al pubblico: il Bazar di Natale e il Bazar di Primavera. In queste occasioni si rivela prezioso il contributo degli alunni, dei genitori e dei maestri. Gli alunni più grandi sostengono alcune attività artistiche, ludiche, di intrattenimento, di ristorazione, e contribuiscono all'allestimento dei bazar.

- Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della libertà di scelta altrui è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf sono presenti e rappresentate culture, nazionalità e religioni differenti. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. La Libera Scuola Waldorf di Palermo è "aperta a tutti", come mostra la presenza di genitori e maestri di vari paesi e come mostra anche la presenza di scuole steineriane in tutte le culture e in tutte le aree del mondo.

4.3 Elementi di gestione economica

L'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso i contributi scolastici dei genitori, le libere donazioni e i contributi statali previsti per le scuole paritarie. Il bilancio preventivo e consuntivo viene stilato annualmente e approvato dall'assemblea dei soci. Sono previsti colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta scolastica definita dall'Assemblea, la quale tiene in ogni caso conto della fascia di Isee delle famiglie. Tra famiglie e amministratori viene trovato un accordo esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica. Inoltre genitori soci dell'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo costituiscono gruppi di lavoro con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività dell'Associazione. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

4.4 La formazione e l'aggiornamento

Per insegnare in una scuola Steiner-Waldorf è essenziale una approfondita preparazione degli insegnanti e un loro costante lavoro di autoeducazione. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Inoltre in questi percorsi si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'esercizio delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). L'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo ha istituito un corso di formazione per gli insegnanti nel 2023. Alla formazione iniziale degli insegnanti segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento che si svolge attraverso vari corsi di formazione, nel lavoro di Collegio e attraverso un esercizio continuo di autoeducazione affinché gli alunni possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento. Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro ulteriore sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea. Se un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Perciò grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il Collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. Fondamentale tra le attività del Collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa delle giovani generazioni, si edifica e diviene sostanza l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, il Collegio docenti predispone un Piano annuale di formazione, per cui individua i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. L'Associazione incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione diffusa agli incontri di aggiornamento, ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti e agli incontri internazionali di approfondimento per l'insegnamento nel secondo ciclo. Il Collegio insegnanti inoltre ad inizio anno predispone un calendario culturale invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello nazionale e internazionale.

Queste attività, volte a migliorare la qualità dell'offerta formativa della scuola, trovano il pieno sostegno del Consiglio Direttivo, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia. Per gli amministratori eletti dall'assemblea vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri culturali della scuola, sia in altri momenti a livello nazionale. Le giornate di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molta importanza viene data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

Il personale non docente presente all'interno dell'istituto svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità. Per questo motivo ognuno partecipa alle attività culturali della scuola. Inoltre, in base alla propria professionalità, riceve una formazione mirata seguendo corsi organizzati per la sicurezza e per lo specifico ambito di lavoro. Per il personale di segreteria vengono organizzati a livello nazionale corsi di formazione dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf.

4.5 Piano di miglioramento

Nel Piano di Miglioramento della Scuola vengono definiti i traguardi principali che rappresentano gli obiettivi a lungo termine verso cui il lavoro scolastico è orientato. Il piano di miglioramento verrà redatto al termine del primo anno scolastico di istituzione del Liceo, aperto a settembre 2025, in base a quanto osservato attraverso il rapporto di autovalutazione e in base a quanto emergerà dal lavoro di retrospettiva del Collegio insegnanti.

4.6 Rapporto di autovalutazione

Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione del lavoro educativo è un processo continuo basato sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze. A decorrere dal primo anno scolastico sarà compito del Collegio valutare gli interventi in ambito-didattico pedagogico da proporre al fine di rettificare eventualmente le azioni didattiche. In un'ottica di valutazione dinamica dei processi sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati basati su format rigidi. Pertanto il Collegio prevederà diversi strumenti per la redazione del RAV quali ad esempio:

- retrospettiva collegiale nei Consigli di classe e nel Collegio
- retrospettiva dei gruppi di lavoro e degli incarichi assunti
- presentazioni annuali delle retrospettive degli insegnanti nei Dipartimenti che esprimono le loro proposte
- accompagnamento dei nuovi insegnanti attraverso tutor
- osservazioni in classe da parte di colleghi
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati)

Per l'ambito organizzativo-gestionale il Collegio Docenti ed il Consiglio direttivo fonderanno il loro lavoro sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative e alle decisioni intraprese. La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che eroga servizi ad una utenza, pertanto verranno ascoltate le domande e le riflessioni delle famiglie, in modo che l'impulso sociale che attraversa la scuola possa essere espresso anche all'interno dei processi di autovalutazione.

V OFFERTA FORMATIVA

5.1 Piano di studi

Il Piano di Studi della Libera Scuola Waldorf è pensato per rispondere al meglio alle necessità antropologiche che vivono i giovani dai 14/15 anni di età. L'adolescente tende a sviluppare interiormente una capacità di giudizio indipendente, così da potersi confrontare con il mondo e ritrovare in esso i propri ideali. Proprio per nutrire queste qualità, l'insegnamento porta chiari obiettivi e significativi valori che possono interessare pienamente il giovane e favorire lo sviluppo della sua personalità. Nel primo biennio, lo studente è accompagnato a vedere il mondo da prospettive nuove e diverse, attraverso esercitazioni e lavori di gruppo svolti sia in classe sia all'esterno, perché possa cogliere il profondo senso della socialità e della comunità. Nel triennio successivo, il percorso si orienta verso lo sviluppo più approfondito delle inclinazioni individuali. Dal punto di vista comportamentale, gli sforzi educativi sono rivolti verso l'acquisizione di una libera auto-consapevolezza che porterà i ragazzi ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni.

Il secondo ciclo di istruzione completa il percorso della Scuola Waldorf: i contenuti disciplinari presentati nel corso del primo ciclo vengono progressivamente riproposti ad un più alto grado di approfondimento e di conoscenza, adeguato alle tappe di sviluppo degli studenti. Per sottolineare tale continuità verticale del percorso le classi delle scuole secondarie superiori sono chiamate IX per il 1° anno, X per il 2° anno, XI per il 3° anno, XII per il 4° anno, XIII per il 5° anno.

IX Classe

Nel passaggio dall'VIII alla IX classe i ragazzi sono nella fase centrale della crisi puberale. L'insegnante deve ora tener conto che il giovane vive questo passaggio attraverso due atteggiamenti polari: da una parte tende a chiudersi nell'intensa esperienza della propria vita interiore e dall'altra sente la necessità di collegarsi al mondo, sorretto dal fuoco degli ideali che vivono in lui. Attraverso l'insegnamento delle materie scientifiche e le esperienze pratiche esterne e laboratoriali, si conduce il giovane ad interessarsi ai molteplici aspetti della vita, mentre le discipline umanistiche e artistiche lo accompagnano a conoscere la propria ed altrui interiorità.

X Classe

Nell'animo dei ragazzi matura la capacità di elaborare in forma di giudizio quanto viene presentato, portando a coscienza contemporaneamente diversi impulsi e punti di vista. I giovani possono manifestare nel lavoro, in maniera più marcata, la loro individuale personalità. L'insegnante in X classe può ora lavorare sulla chiarezza di pensiero del ragazzo e sull'accresciuta capacità di giudizio, su come si forma e come modera il confronto fra le diverse posizioni.

XI classe

Se l'interesse del ragazzo in IX classe è prevalentemente rivolto verso l'esterno, verso il mondo, se in X classe l'attenzione si focalizza verso l'interiorità, negli studenti dell'XI troviamo la domanda evolutiva in una sintesi di entrambe le tendenze, ossia l'interesse per la conoscenza. Il giovane di quest'età desidera comprendere i principi più profondi che determinano non soltanto la vita interiore dell'uomo, ma anche quella di un mondo più vasto. Si manifesta il tentativo di trovare un equilibrio tra l'interiorità e l'esteriorità. Questo

equilibrio si rivela particolarmente critico nell'ambito della vita sociale. Si rende necessario creare attività ed atmosfere atte a sviluppare una sorta di empatia con gli altri coetanei, il risveglio di una consapevolezza del sociale. Cominciano a rivelarsi le domande più profonde dell'adolescenza e i giovani devono trovare un orientamento interiore che armonizzi apparenza e realtà. Il giovane di 16-17 anni è chiamato a trovare la propria strada, a prendere decisioni personali vincolanti, a considerare le piene conseguenze delle proprie azioni. Si cercherà quindi di condurre tutto l'insegnamento all'insegna di una progressiva assunzione di responsabilità individuale fino al processo di apprendimento.

XII classe

L'allievo della XII classe cerca di conciliare le due forze opposte che gli si sono mostrate sempre più chiaramente attraverso tutto quello che ha imparato, ossia la tensione tra una sempre maggiore individualizzazione ed una sempre crescente consapevolezza globale. Queste due tendenze si manifestano nello studio delle scienze, delle materie umanistiche e nelle esperienze pratiche. Il piano di studi degli anni precedenti aveva guidato gli studenti a trovare connessioni e corrispondenze interne ed esterne tra i fenomeni importanti del mondo, dando così loro la possibilità di raggiungere un collegamento interiore individuale con ciò che hanno appreso. Adesso gli alunni sono nella condizione di porsi una nuova domanda, da una nuova prospettiva: non si interrogano più su come si venga influenzati dai costumi del mondo esterno, ma in che modo si possa a sua volta influenzare quel mondo. A questa domanda desiderano trovare risposte molto concrete, in termini di economia, politica, di scienze, di vita sociale e privata. I giovani si chiedono se essi siano attori o spettatori, vogliono sapere quale posizione avere nel mondo. La scuola si offre come il luogo in cui l'allievo può trovare il suo posto nel mondo e coltivarlo attivamente. Lo studente dovrebbe finalmente avere l'opportunità di definire, di creare e di vivere il proprio spazio di apprendimento individuale, non da solo, ma assieme ai propri compagni e agli insegnanti.

XIII classe

Alla fine del percorso scolastico, i giovani cominciano a mostrare i frutti dell'educazione e dell'istruzione ricevuta e si preparano ad immaginare il loro futuro. A questa età i giovani tendono a voler trovare un equilibrio fra la libera scelta di progetti che esprimano i loro interessi personali e la ricerca di collegamento con i campi del sapere e dell'esperienza. Occorre dunque la capacità di orientarsi in piena autonomia per immaginare il futuro. Questa ricerca individuale è favorita dalle esperienze di FSL, sociali e culturali concrete e dalle relazioni con il territorio che la Scuola propone. E' da questo confronto tra vita scolastica e l'incontro con la realtà del mondo che può nascere nei giovani la capacità di fondare le loro scelte individuali grazie anche alla maturazione di un giudizio autonomo e consapevole che è la meta del piano di studi.

Competenze in uscita secondo le Indicazioni nazionali

Il percorso del liceo delle Scienze umane è "indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Caratterizzazione del piano di studi e innovazione didattica

Il piano di studi del Liceo Waldorf si caratterizza per la presenza equilibrata di materie scientifiche, umanistiche e progetti, laboratori caratterizzanti di ambito artistico e pratico. L'offerta formativa è ampliata dai progetti extracurricolari che favoriscono lo sviluppo globale e armonico dei giovani in modo che gli studenti possano esprimere i loro talenti ma anche sperimentare i diversi ambiti della conoscenza. Oltre alle materie di indirizzo delle Scienze umane, il piano di studi si caratterizza dunque per alcuni laboratori e progetti specifici: la Musica, come attività alternativa, studiata sia in modo teorico che pratico, il Laboratorio artistico, l'Euritmia, il Giardinaggio (al primo biennio), l'Artigianato, che nel corso degli anni prevede la realizzazione di manufatti con varie tecniche e materiali. Completa l'offerta formativa il lavoro teatrale inserito come laboratorio specifico nella XII classe. La costruzione del Piano di Studi e l'approccio metodologico innovativo con cui vengono proposte le attività didattiche mirano ad incoraggiare una ricerca ed uno studio autonomi e analitici e la capacità di applicazione in campo pratico. Tale lavoro favorisce la formazione umana, sociale, culturale dell'alunno e prepara alla dimensione lavorativa.

Il presente piano di studi è stato redatto sulla base delle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui agli articoli 9 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e in relazione all'articolo 10 del medesimo regolamento, e si articola nei seguenti assi disciplinari

Asse dei linguaggi

Lingua e letteratura italiana
Lingua e cultura latina
Lingua e letteratura inglese

Asse storico-sociale

Storia e geografia
Storia dell'Arte
Filosofia
IRC

Asse scientifico

Matematica
Fisica
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)

Area di indirizzo

Diritto ed economia
Scienze umane

Asse pratico-artistico

Scienze motorie e sportive
Euritmia (laboratorio caratterizzante di Scienze motorie e sportive)
Musica, Coro e orchestra (come materia alternativa)
Teatro (come progetto qualificante la XII)
Giardinaggio (progetto caratterizzante del primo biennio)
Laboratorio artistico e Artigianato (progetto caratterizzante di tutto il percorso)

Utilizzo quota di autonomia ai sensi del DPR 89/10 art 2 e del DPR 275/99

Con giusta delibera (n. 25 dell'anno scolastico 2025/26) del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto al primo biennio (IX e X classe) Scienze umane cede un'ora a Scienze naturali che vengono perciò potenziate.

5.2 Quadri orari

LICEO DELLE SCIENZE UMANE	1° anno IX	2° anno X	3° anno XI	4° anno XII	5° anno XIII
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Lingua e letteratura inglese	99	99	99	99	99
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99 con informatica	99 con informatica	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali **	99	99	99	99	99
Scienze motorie	66	66	66	66	66
IRC o Attività alternativa	33	33	33	33	33
Diritto ed economia	66	66			
Scienze umane***	99	99	165	165	165

 materie di indirizzo

* Matematica potenziata 1 ora a triennio ** Scienze naturali potenziate 1 ora tutti gli anni

***Psicologia, Pedagogia, Sociologia, Antropologia cedono un'ora al primo biennio

ORARIO SETTIMANALE	1° anno IX	2° anno X	3° anno XI	4° anno XII	5° anno XIII
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Lingua e letteratura inglese	3	3	3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3 con informatica	3 con informatica	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali **	3	3	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2	2	2
IRC o attività alternativa	1	1	1	1	1
Diritto ed economia	2	2			
Scienze umane***	3	3	5	5	5



materie di indirizzo

* Matematica potenziata 1 ora a triennio ** Scienze naturali potenziate 1 ora tutti gli anni

***Psicologia, Pedagogia, Sociologia, Antropologia.

Progetti qualificanti e caratterizzanti l'offerta formativa extracurricolari- ore annuali

PROGETTI QUALIFICANTI	1° anno IX	2° anno X	3° anno XI	4° anno XII	5 °anno XIII
Artigianato e Laboratorio artistico	2	2	2	2	2
Giardinaggio	2	2			

Progetti qualificanti e caratterizzanti l'offerta formativa extracurricolari- ore settimanali

PROGETTI QUALIFICANTI	1° anno IX	2° anno X	3° anno XI	4° anno XII	5 °anno XIII
Laboratorio artistico Artigianato	66	66	66	66	66
Giardinaggio	66	66			

Monte orario annuale su 33 settimane

891 ore al biennio + **132** ore di progetti qualificanti l'offerta formativa;

1056 ore al triennio + **66** al 3°,4 e 5° anno di progetti qualificanti l'offerta formativa.

I progetti qualificanti l'offerta formativa si svolgeranno in orario extracurricolare. Per le ragioni espresse nella sezione *Scelte didattiche* gli insegnamenti di alcune discipline verranno impartiti ad "epoche" cioè a moduli di 3/4 settimane nelle prime due ore della giornata, viene comunque garantito per ogni insegnamento il monte-ore annuo previsto dalla normativa vigente.

Orario settimanale

al biennio **27 ore** curricolari + 4 **ore** di progetti pomeridiani qualificanti l'offerta formativa

al triennio **32 ore** curricolari + 2 **ore** di progetti pomeridiani qualificanti l'offerta formativa

Orario delle lezioni

<i>I e II ora</i>	8.10-10.10 (insegnamento ad epoca)
<i>pausa</i>	10.10-10.25
<i>III ora</i>	10.25-11.25
<i>IV ora</i>	11.25 -12.25
<i>V ora</i>	12.25-13.25
<i>pausa pranzo</i>	13.25-14.00
<i>VI ora</i>	14.00-15.00
<i>VII ora</i>	15.00-16.00

Tempo scuola

biennio (27 ore) dal lunedì al venerdì

Lunedì, mercoledì e venerdì 8.10-13.25

Martedì e giovedì 8.10-15.00

Progetti caratterizzanti biennio (4 ore la settimana)

Lunedì 14.00-16.00

Mercoledì 14.00-16.00

triennio (32 ore su 5 giorni)

lunedì, mercoledì e venerdì 8.10-16.00

giovedì 8.10-15.00

martedì 8.10-13.25

Progetti caratterizzanti triennio (2 ore la settimana)

martedì 14.00-16.00

5.3 LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Linee generali

L'insegnamento della lingua madre e della letteratura favorisce la padronanza linguistica ed educa ad usare il linguaggio in modo consapevole per esprimere se stessi in tutti i contesti. L'insegnamento delle materie letterarie offre agli studenti gli strumenti per esprimersi in modo chiaro, coerente e coeso, in forma scritta e oralmente. Si tratta della disciplina trasversale per eccellenza, che apre l'accesso ai diversi campi del sapere, dal momento che tutti gli atti sociali dell'uomo sono legati all'espressione linguistica e lo stesso rapporto tra origine del pensiero e origine del linguaggio si presenta strettamente intrecciato. Inoltre, ampliando il patrimonio lessicale, gli alunni hanno modo di riconoscere e nominare sentimenti, emozioni e stati d'animo che li attraversano in questa delicata fase del loro sviluppo. Per tale ragione la scelta dei testi avviene sulla base dell'osservazione e dello studio di una classe e del suo momento evolutivo. Le materie letterarie potenziano le abilità di osservazione, concentrazione, analisi e dunque lavorano in profondità su prerequisiti della conoscenza. Infine la letteratura aiuta a riconoscere l'elemento umano nelle sue diverse manifestazioni storiche e culturali.

In IX classe ci si appella sempre più alla forza del pensare e alla capacità di giudizio nascenti negli alunni. I giovani sono orientati a ideali e cercano la verità, per questo il loro giudizio tende a diventare radicale di fronte ad ogni inadeguatezza degli adulti e di loro stessi. Parallelamente i giovani sono molto vulnerabili, lottano con le forze dell'antipatia e della simpatia, e con le questioni della sessualità e dell'amore. Dal punto di vista pedagogico si cerca di aiutare gli alunni a uscire dall'emotività più intensa e da giudizi troppo idealistici. Le forti spinte idealistiche vengono rinsaldate e indirizzate verso una moralità più equilibrata. Compito importante dell'individuo in questa fase evolutiva è quello di affrontare le contraddizioni apparentemente non mediabili tra le polarità del sentire, per giungere a mettere ordine nei sentimenti impulsivi e soggettivi, ricollegandosi al mondo sorretti da ideali. I temi principali di lavoro riguarderanno dunque le contraddizioni presenti nell'umanità attraverso il comico e il tragico. Per quanto riguarda il lavoro sulla lingua esso sarà condotto nello scritto e nell'orale per favorire la consapevolezza e per mettere ordine a sentimenti impulsivi e soggettivi. Si sceglieranno argomenti, temi e motivi che rinsaldano le forze ideali che si svegliano nel giovane e divengono motivo di confronto.

In X classe gli allievi sono meno irruenti e più disponibili al confronto e alla mediazione, sentono crescere in loro una maggiore autonomia e cercano di esprimere visioni personali, tuttavia non riescono ancora del tutto a porsi come individualità e hanno difficoltà ad esprimere appieno la loro esperienza interiore. Emerge la capacità di portare a coscienza diversi punti di vista, nella lettura delle opere questo consente di immedesimarsi in tutti i personaggi. Il piano di studi risponde a questo momento evolutivo proponendo lo studio di testi che mostrano la difficoltà dell'emanciparsi dagli antichi legami, dal gruppo, dalla casa paterna per giungere all'individualizzazione; inoltre favorisce la capacità di esprimere il proprio mondo interiore attraverso un lavoro di studio e composizione della poesia.

In XI classe gli allievi comprendono processi psicologici più sottili e superano le polarità. Si accresce la loro consapevolezza sociale e cominciano a domandarsi come possano cambiare in meglio il mondo. Il giudizio diviene più empatico e dialettico e il giovane, anche grazie alle sue esperienze, diviene capace di contemperare più punti di vista. Il ritrovare se stessi avviene spesso attraverso una forte introversione, che si accompagna a una capacità di giudizio più serena, realistica e compassionevole e a una disponibilità alla

responsabilità personale. L'irritabilità post-puberale di solito viene abbandonata. La percezione della propria biografia avviene in modo nuovo: si rivolge contemporaneamente al passato, alle esperienze infantili, e al futuro, considerato un effetto dei propri intenti e dell'incontro con l'altro. Nel loro percorso i giovani cercano una "stella guida", aiuti al giudizio, che li rendano capaci di trovare un compito nella società. I giovani sono ora coscienti di essere responsabili verso gli altri. Il piano di studi risponde alle necessità di questa fase evolutiva proponendo la lettura e la riflessione su un testo che affronti la ricerca di sé, la ricerca dell'io di integrarsi nel mondo. L'opera che più di altre presenta le immagini archetipiche dell'evoluzione animica dell'uomo occidentale è il *Parzival* di Wolfram von Eschenbach, i cui temi e motivi permettono di approfondire una riflessione cosciente su questo momento biografico. Inoltre le domande che il giovane si pone sulla biografia possono essere accompagnate, ad esempio, dall'analisi delle biografie dei poeti in relazione alle loro opere.

In XII e XIII classe gli allievi raggiungono pienamente la maturità sociale e si fanno domande consapevoli sul mondo di oggi, sul senso dell'esistenza umana, sul proprio futuro e su come esso possa influenzare il mondo. L'insegnamento coglie questa situazione di crisi e passaggio biografico ponendo a tema queste domande: come può un sapere essere importante per la vita? Quali sono i principali compiti per il presente e il futuro? Attraverso quali modelli si possono comprendere i legami particolari e universali? Qual è il fondamento delle norme morali? Per rispondere a queste domande di solito in XII si presenta il *Faust* di Goethe, poiché il protagonista incarna l'uomo moderno che aspira alla conoscenza e che affronta i problemi sociali dell'individuazione. Nell'ultima classe gli studenti rivedono in forma sintetica globale e metariflessiva quanto conquistato negli anni precedenti.

Competenze del biennio

- Gestire la comunicazione orale in vari contesti, utilizzando strumenti espressivi e argomentativi adeguati.
- Padroneggiare la lingua italiana nelle sue strutture grammaticali e sintattiche.
- Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione a diversi scopi comunicativi.
- Riflettere sulla lingua, sulla sua variabilità e sull'evoluzione storica della lingua italiana.
- Utilizzare strumenti adeguati, anche multimediali, per una fruizione consapevole del patrimonio letterario e artistico.

Abilità del biennio

- Utilizzare la lingua in forma espressiva in relazione ai diversi contesti
- Applicare le regole morfologiche, ortografiche e sintattiche
- Comporre testi scritti descrittivi e soggettivi
- Comporre relazioni oggettive
- Produrre testi orali espositivi
- Produrre testi argomentativi
- Riconoscere le caratteristiche dei modi del comico e del tragico

- Caratterizzare situazioni e personaggi
- Riconoscere le caratteristiche di un testo teatrale, poetico e narrativo
- Sapere esaminare le forme di un testo letterario e individuare il suo genere
- Saper riflettere sulla lingua madre e gli altri linguaggi
- Riconoscere le caratteristiche del mito e dell'epica.
- Riconoscere le caratteristiche del testo poetico nelle diverse epoche e culture.
- Cogliere il passaggio dalla trasmissione orale alla produzione scritta.
- Riconoscere origini e sviluppo della lingua.
- Saper leggere e interpretare contenuti di diversi tipi di testo.
- Saper comporre un testo poetico sperimentando le forme metriche, le figure retoriche, la musicalità del linguaggio

Conoscenze del biennio

- Ortografia, morfologia, sintassi, lessico
- Composizioni su argomenti svolti e su fatti osservati
- Scrittura descrittiva e caratterizzazioni dei personaggi
- Scritture soggettive e oggettive
- Riscritture creative
- Dibattiti orali, testi orali argomentativi
- Relazioni su testi letterari
- Dibattiti su temi dialettici
- Recitazione di testi classici, umoristici in relazione ai momenti evolutivi della classe.
- Prosodia, generi della poesia ed esercizi di scrittura poetica. Lettura di testi poetici comprendendo autori antichi e moderni di qualsiasi paese, ma non ancora contemporanei.
- Tragedie e commedie
- Testi scelti di autori di varie epoche e di vario genere, che esemplificano le estreme polarità del sentire, del ridere e del piangere.
- La letteratura umoristica.
- Possibili temi per la scelta dei brani e l'esplorazione dei generi sono: antipatia e simpatia, l'amicizia, il superamento dell'antipatia come opportunità di crescita personale, il ridere e il piangere, gli ideali e lo scontro con la realtà.
- Letture di testi che mostrino la difficoltà dell'individuo di affrancarsi dalle sue origini e dai propri legami. In questa chiave possono essere trattati testi epici, mitici, saghe come: l'Iliade, l'Odissea, l'Eneide, Tristano e Isotta.
- Poesia italiana delle origini
- Temi che possono guidare la scelta dei testi del secondo anno sono: l'apparenza, la menzogna, l'autonomia, la solitudine, il destino.

Competenze del triennio

- Utilizzare strumenti espressivi e argomentativi adeguati per gestire la comunicazione orale in vari contesti, per diversi destinatari e scopi, raggiungendo fluidità, efficacia e correttezza di esposizione;
- Sperimentare l'esperienza della lettura, non solo come veicolo di informazioni, ma come strumento di relazione con l'altro da sé;
- Leggere e comprendere testi articolati di diversa natura, cogliendone le implicazioni e interpretando lo specifico significato, in relazione con la tipologia testuale, con i generi letterari e il contesto storico e culturale in cui sono stati prodotti;
- Padroneggiare la scrittura nei suoi diversi aspetti organizzando i testi prodotti a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- Riflettere sulla lingua italiana e sui suoi diversi livelli (fonico-grafico, morfosintattico, testuale, lessicale) considerandone l'evoluzione storica fino alle tendenze più recenti;
- Confrontare le strutture morfosintattiche e i lessemi della lingua italiana con quelli delle altre lingue conosciute (inglese, lingua latina, dialetto);
- sviluppare la capacità di fornire motivate interpretazioni, anche in relazione al contesto storico di produzione, e valutazioni personali dei testi letterari così da fruire in modo consapevole del patrimonio letterario italiano e universale.

Abilità del triennio

- Commentare e interpretare un testo letterario
- Saper contestualizzare l'opera
- Individuare i temi di un'opera letteraria e il loro sviluppo nella storia della letteratura
- Cogliere le qualità formali e la dimensione estetica di un'opera letteraria
- Individuare i nessi tra le opere e le esperienze personali, tra le visioni del mondo passate e quelle presenti
- Cogliere il nesso tra biografia dell'autore e opera
- Utilizzare le categorie di interpretazione di un testo letterario
- Saper porre a confronto le opere letterarie studiate
- Stabilire collegamenti interdisciplinari attraverso l'uso di motivati nessi tematici
- Riflettere in maniera analitica e sintetica sui testi letti
- Saper rielaborare anche in forma metariflessiva i propri apprendimenti
- Saper produrre analisi e commenti scritti, testi espositivi e argomentativi, e relazioni

Conoscenze del triennio

- Strutture della lingua italiana
- Lessico, lessico di settore
- Linee generali dell'evoluzione storica della lingua italiana
- Progettazione, realizzazione e revisione di un testo scritto coeso e coerente
- Analisi e l'interpretazione di testi

- Composizione di temi argomentativi
- Produzione di esposizioni e presentazioni
- Lettura consapevole di fonti di documentazione su carta e digitali
- Caratteristiche degli altri linguaggi e comunicazione multimediale
- Autori e opere della tradizione letteraria italiana e straniera dalle origini ai giorni nostri esaminati in prospettiva diacronica, per forme e generi e attraverso temi specifici
- Particolare rilievo assumono nel curriculum dell'XI classe la lettura e il commento della *Divina Commedia* di Dante e la lettura e la riflessione sul *Parzival* di Wolfram von Eschenbach
- Particolare rilievo assume nel curriculum della XII classe la lettura e la riflessione sul *Faust* di Goethe
- In XII classe si presenta un'opera teatrale scritta, preparata in ogni suo aspetto (scenografie, costumi, musica, regia, manifesti) e messa in scena dagli allievi.

Laboratorio caratterizzante di teatro in XII classe

Nella programmazione di XII classe è inserito un progetto di teatro. Esso costituisce un momento centrale nella formazione del secondo biennio, in cui ogni studente è chiamato a collaborare con le proprie capacità individuali alla realizzazione di un obiettivo comune, mettendo al centro non se stesso ma la comunità della classe. A differenza delle esperienze teatrali precedenti, in questa occasione gli studenti devono sapere programmare ed elaborare nella maggior autonomia possibile l'allestimento dello spettacolo in tutti i suoi aspetti: testo/coione, recitazione, gestualità, musica, canto, coreografia, regia, costumi, luci e scenografia, nonché le attività di informazione pubblicitaria (cartelloni, programma di sala, pagina web, ecc.). Lo spettacolo può essere replicato in piccole tournée regionali, nazionali o internazionali.

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Lettura espressiva e drammatizzazioni
- Attività laboratoriali
- Discussione e dibattiti
- Scrittura creativa
- Relazioni

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.4 LINGUA E CULTURA LATINA

Linee generali

Attraverso l'insegnamento della lingua latina viene favorito il momento di riflessione sulla lingua anche nel confronto con l'italiano e le lingue moderne. La traduzione dal latino all'italiano è praticata nello studio della disciplina, dato che si tratta dello studio di una lingua antica non più parlata. La riflessione sulle strutture della lingua latina e sul suo lessico permette un confronto con la civiltà romana del passato e con le sue forme di pensiero. I giovani apprendono così che esiste un profondo nesso tra lingua, popolo e forme di conoscenza. Di particolare interesse è il lavoro sull'etimologia dei vocaboli per comprendere il patrimonio lessicale italiano e il sostrato profondo del linguaggio.

Il lavoro "a distanza" su una lingua non più parlata favorisce la riflessione sullo strumento linguistico e permette di considerarne gli aspetti sotto il profilo dell'evoluzione storica

Competenze del biennio

- Riconoscere le principali strutture della lingua latina
- Orientarsi nella lettura, diretta o in traduzione con testo a fronte di testi rappresentativi cogliendone i valori storici e culturali
- Confrontare linguisticamente latino e italiano con particolare attenzione al lessico
- Comprendere le forme culturali espressione dell'antica civiltà romana
- Praticare la traduzione come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio

Abilità del biennio

- Riconoscere le strutture morfo-sintattiche essenziali della lingua latina
- Saper utilizzare gli elementi di comprensione chiave della lingua a partire dalla lettura dei testi (latino naturale)
- Tradurre testi classici in lingua italiana
- Comprendere il testo in senso letterale e culturale

Conoscenze del biennio

- Rudimenti di grammatica: declinazioni, coniugazioni, costrutti principali
- Traduzione degli auctores antichi
- Testi letterari scelti dei diversi periodi antichi
- Lettura di testi letterari antichi in stili e generi diversi
- Rudimenti di etimologia

Competenze del triennio

- Riflettere sulla forma linguistica del latino in relazione all'italiano e alle lingue moderne
- Confrontare le strutture delle lingue antiche e moderne
- Saper riconoscere il valore del patrimonio culturale e letterario latino

Abilità del triennio

- Riflettere sui testi d'autore del percorso storico-letterario
- Saper analizzare un testo letterario, di retorica, filosofico, scientifico riconoscendone la specificità
- Saper comprendere e tradurre i testi proposti nel percorso storico e letterario

Conoscenze del triennio

- Lettura di testi letterari antichi in stili e generi diversi
- Lettura di testi significativi dalle origini all'età di Augusto (ad esempio: il teatro: Plauto e/o Terenzio; la lirica: Catullo e Orazio; gli altri generi poetici, dall'epos alla poesia didascalica, dalla satira alla poesia bucolica: Lucrezio, Orazio, Virgilio; la storiografia, l'oratoria e la trattatistica: Sallustio, Cesare, Cicerone, Livio)
- Lettura di testi latini della tarda antichità anche in traduzione (come ad esempio Seneca, Tacito, Petronio, Apuleio, Agostino)
- Temi, motivi e *topoi* della letteratura latina
- Conoscenza di classici in prospettiva letteraria e culturale
- Commento e interpretazione di opere in prosa e in versi
-

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Discussione e dibattiti
- Lettura
- Traduzioni
- Relazioni

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.5 LINGUA E LETTERATURA INGLESE

Linee generali

L'obiettivo fondamentale dell'insegnamento della lingua inglese è sviluppare un atteggiamento positivo verso gli altri popoli e le altre culture al fine di comprendere ciò che è universalmente umano. Gli studenti, conoscendo altre culture, svilupperanno una mentalità più aperta. L'insegnamento dell'inglese è impartito in lingua straniera. Esso si concretizza nel far vivere la lingua, pertanto viene favorita la lettura di testi in lingua originale e lo scambio e il dialogo in classe avviene in lingua. Attraverso lezioni stimolanti, la maggior parte del lavoro di esercitazione della lingua si svolge in classe. Inoltre per favorire un pieno sviluppo delle personalità degli studenti sono previsti scambi culturali in modo da approfondire la formazione umana, sociale e culturale attraverso il contatto con realtà diverse dalla propria. Infine la riflessione sulla grammatica permette di stimolare la capacità di confronto con le altre realtà culturali e linguistiche.

Nel triennio si lavora sempre di più con lo spirito della lingua; in questa direzione ha fondamentale importanza il confronto con l'elemento drammatico, che viene incontro allo sviluppo interiore dei giovani. Gli allievi, che cominciano ad avere personalità sempre più delineate, esprimono giudizi estetici fondati su temi diversi e ben definiti. Lo studio della lingua viene approfondito nella sua dimensione grammaticale (il parlare correttamente), nella sua dimensione retorica (il parlare in modo bello), nella sua dimensione dialettica (il parlare in modo persuasivo). Nella classe XII lo studente può iniziare a confrontarsi in modo autonomo con la letteratura, in modo particolare con quella contemporanea. Gli alunni saranno guidati a padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili nell'interazione comunicativa nei vari contesti, compreso quello del lavoro. Al termine del percorso la competenza comunicativa diventa più articolata e orientata verso gli ambiti lavorativi. Durante il percorso i docenti propongono agli studenti l'acquisizione di una certificazione internazionale per il riconoscimento ufficiale delle competenze raggiunte secondo il QCER. Integrando momenti di studio sulle tecniche e le strategie preparatorie agli esami ufficiali, il docente di lingue prepara gli studenti interessati al livello B1 alla fine del primo biennio, e al livello B2 alla fine del quinto anno.

Competenze del biennio

- Comprendere gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua inglese su argomenti quotidiani e noti
- Produrre testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana
- Capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in testi scritti
- Interagire oralmente e per iscritto
- Partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana
- Descrivere in modo semplice esperienze e avvenimenti
- Narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le proprie impressioni
- Recitare testi di autori contemporanei e classici
- la competenza comunicativa raggiunta per interagire nelle situazioni di vita quotidiana è di livello B1

Abilità del biennio

- Comprendere in modo globale e selettivo testi e messaggi scritti e orali su argomenti della vita quotidiana e di interesse degli studenti.
- Utilizzare la lingua straniera nelle diverse situazioni comunicative.
- Saper consultare dizionari bilingui
- Saper comporre in modo diretto semplici testi orali e scritti nella lingua straniera.
- Utilizzare il lessico appreso nei diversi contesti.
- Leggere e comprendere i testi letterari delle epoche storiche affrontate.
- Narrare in forma scritta esperienze personali e culturali.

Conoscenze del biennio

- Elementi di morfologia e di sintassi attraverso esempi umoristici e anche attraverso il confronto con la lingua madre.
- Informazioni e conoscenze su paesi di lingua straniera nella loro dimensione geografica, storica e culturale.
- Saper presentare progetti individuali e/o di gruppo relativi ad altre discipline.
- Rappresentazione di scenette, di brevi dialoghi, di episodi drammatici o umoristici
- Recitazione in lingua straniera di autori classici e contemporanei.
- Testi letterari scelti di diverse epoche storiche e di diverso stile
- Repertorio lessicale per interagire nella vita quotidiana.
- Strutture grammaticali e morfo-sintattiche
- Produzione in forma dialogica di testi di vario tipo (conversazione in lingua).
- Lettura di giornali pertinenti e stimolanti.
- Biografie di personalità.
- Racconti brevi di vario genere.

Competenze del triennio

- Comprendere in modo globale, selettivo e dettagliato testi orali/scritti
- Descrivere fatti, situazioni e sostenere le proprie opinioni con pertinenza lessicale
- Produrre testi orali e testi scritti strutturati e coesi;
- Partecipare a conversazioni e interagire in maniera adeguata al contesto;
- Elaborare testi orali/scritti, di diverse tipologie e generi, su temi di attualità e culturali
- Riflettere sugli usi linguistici della lingua straniera in relazione alla lingua italiana;
- Utilizzare le conoscenze acquisite per la comprensione di altre culture e altri popoli
- Saper interagire nelle situazioni di vita quotidiana a livello B1-B2

Abilità del triennio

- Saper interagire nei diversi contesti comunicativi, adeguando il registro alle situazioni linguistiche.
- Comprendere testi di attualità e di ambito professionale.
- Analizzare diversi tipologie di testi.
- Saper consultare fonti cartacee e multimediali.
- Cogliere gli aspetti culturali del paese studiato.
- Sapersi esprimere su un testo, un problema, un argomento.
- Leggere commentare e interpretare testi letterari di diverse epoche storiche.
- Saper produrre relazioni tecniche e testi documentati.

Conoscenze del triennio

- Studio di singole personalità della cultura studiata
- Studio di opere e movimenti rappresentativi
- Commento e interpretazione di testi scelti.
- Lettura integrale di testi moderni e contemporanei.
- Produzione di testi e di giudizi estetici fondati sui temi affrontati.
- Conversazione e confronto su temi di attualità che abbraccino argomenti relativi allo sviluppo economico e sociale.
- Analisi e descrizione di personaggi letterari.
- Rappresentazione teatrale di un dramma in lingua inglese
- Problematiche storiche e geografiche di attualità del mondo anglofono.
- Argomentazioni.
- Produzioni scritte, riassunti e relazioni tecniche.
- Uso delle strutture formali e informali della lingua

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Listening-reading-writing
- Drammatizzazioni
- Attività laboratoriali
- Esposizioni in lingua
- Conversazioni in lingua
- Composizioni
- Scrittura creativa
- Scambi culturali

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.6 STORIA E GEOGRAFIA/ STORIA

Linee generali

La storia aiuta a comprendere il ruolo centrale dell'uomo e del suo pensiero nelle diverse epoche e permette di collegare le scienze, la tecnica, le forme di arte e di pensiero allo sviluppo umano. In questo modo lo studio della storia accompagna la formazione della coscienza individuale degli allievi e li conduce a comprendere profondamente i periodi storici affrontati e allo stesso tempo il nostro presente. La coscienza storica permette di formarsi giudizi e concetti consapevoli necessari nella formazione di esseri umani liberi. L'insegnante favorirà l'attitudine degli alunni al farsi domande e alla critica anche rispetto alla narrazione storica. L'insegnante perciò non si limita a informare i giovani sui fatti interessanti del passato ma racconta loro esperienze dell'umanità cariche di senso per il futuro.

Lo studio della geografia al biennio verrà affrontato in modo fisico, politico, sociale, culturale e in modo trasversale alla geologia, al diritto, alla storia e alle lingue straniere. Lo studio della cartografia e la stesura di carte geografiche permetterà di cogliere le distanze spaziali e di stimolare la memoria. Lo studio dello spazio fisico consentirà di cogliere le interazioni tra uomo e ambiente naturale, tra spazio geografico e processi economici e politici. Inoltre attraverso la geografia si giungerà alla comprensione di come gli aspetti esterni influenzino le condizioni culturali e spirituali dei popoli e la loro evoluzione storica. Infine si giungerà alla comprensione che l'umanità è un'unica comunità su tutta la Terra.

In classe IX in un'ottica di continuità verticale si torna sul periodo storico affrontato in VIII classe sottolineando i nessi ideali come forze trainanti della storia, passando dai fatti ai pensieri e constatando come gli ideali portano alla realtà. In questa chiave verranno affrontati i temi principali delle epoche storiche, dal XV secolo ai giorni nostri. Nel presentare gli eventi più drammatici del secolo XX non si favorirà il sorgere del moralismo o della paura ma il risvegliarsi di uno "sbigottimento" dal quale nasca il coraggio per azioni sociali positive. I giovani constateranno che esistono forze equilibratrici in grado di contrapporsi a forze unilaterali e che soltanto gli individui possono generare forze di rinnovamento sociale attraverso la loro libertà. La Storia in classe IX è orientata verso il futuro. In IX classe infatti i ragazzi sentono con forza il tema della libertà e il desiderio di liberarsi da ciò che la limita, anche per questo dal punto di vista storico vengono trattati personaggi le cui idee hanno cambiato il mondo e viene dato spazio ai fenomeni rivoluzionari.

In X classe i giovani si interrogano sulle cause e le origini dei fatti storici, per questa ragione in classe X si ripercorre soprattutto la storia dell'umanità dalla preistoria alle conquiste di Alessandro Magno. Le differenti organizzazioni sociali ed economiche vengono esaminate quale riflesso di diversi stati di coscienza, di mentalità e frutto del rapporto dell'uomo con la natura. Lo studio di questi processi storici conduce alla scoperta di sé attraverso un rispecchiamento tra l'evoluzione della coscienza umana e quella individuale. In X classe i ragazzi non si chiedono "verso dove", ma "da dove", cioè quali siano le origini dei fenomeni. Perciò si mostra, ad esempio, come il paesaggio influenzi l'uomo e le condizioni. Lo sguardo è rivolto maggiormente al mondo esterno. Perciò adesso i processi storici vengono indagati attraverso le organizzazioni sociali piuttosto che attraverso le singole individualità.

In XI classe gli allievi compiono passi significativi nella loro maturazione, sviluppando la loro interiorità e la loro capacità di riflessione; tale momento evolutivo si riscontra anche nella spiritualità medievale. Particolare importanza riveste la figura di Parsifal, giovane alla ricerca di se stesso e di una nuova relazione con il mondo. I giovani iniziano ad interessarsi alla loro biografia, si accorgono che qualcosa di loro proviene "dall'interno" e qualcosa "dall'esterno". Non pensano più in modo esclusivamente finale (come in IX) o causale (come in X) ma in modo dialettico. In XI classe si procede perciò dall'idea alla realtà e viceversa.

Nella Classe XII e XIII i motivi conduttori sono tre: l'esigenza degli allievi di avere una visione d'insieme della storia mondiale che li porti a sentirsi membri dell'umanità; l'elaborazione di biografie di civiltà che li possano condurre a comprendere il carattere dei popoli; la comprensione dell'evoluzione storica dell'umanità verso una maggiore autonomia e libertà che li porti a farsi domande sugli scopi della propria vita e a considerare il futuro come uno spazio aperto all'agire individuale.

Competenze del biennio

- Orientarsi nello spazio e nel tempo.
- Interpretare in modo adeguato documenti, testimonianze, fonti, grafici, scale e mappe,
- Saper confrontare presente e passato.
- Conoscere i momenti fondamentali dello sviluppo storico affrontato
- Conoscere a grandi linee un sistema territoriale nei suoi elementi fisici e antropici
- Comunicare in modo sufficientemente adeguato, con utilizzo dei linguaggi specifici
- Comprendere che ciascun uomo è legato alla Terra e agli altri popoli
- Cogliere il rapporto esistente tra spazio geografico e processi economici e politici

Abilità del biennio

- Saper cogliere i motivi principali dell'evoluzione storica nel campo culturale-scientifico, economico-tecnico, associativo-sociale.
- Individuare nessi e relazioni tra i fatti storici e geografici
- Operare confronti in modo autonomo tra le diverse situazioni politiche, sociali ed economiche.
- Potenziare le abilità personali e sociali per la cittadinanza.
- Conoscere e utilizzare il linguaggio disciplinare
- Leggere e interpretare le fonti
- Elaborare e sintetizzare argomenti a carattere storico/geografico
- Collocare gli eventi storici affrontati secondo le coordinate spaziali e temporali
- Cogliere l'interazione tra uomo e ambiente

Conoscenze del biennio

- Relazioni tra gli avvenimenti proposti
- Dalle trasformazioni culturali e sociali alle trasformazioni storiche e politiche
- Biografie di personalità storiche, loro idee e ideali
- Le origini ideologiche dei sistemi politici contemporanei dal XVIII al XX secolo

- La “nascita della storia”, le trasformazioni sociali, politiche e religiose dalla preistoria agli albori delle civiltà
- Lo sviluppo della civiltà greca e la nascita dell’idea di democrazia
- Geografia fisica con particolare riferimento alla catene montuose
- Geografia dell’Italia, dell’Europa e del mondo
- Geografia umana
- Elementi di cartografia

Competenze del triennio

- Interpretare il presente alla luce degli avvenimenti del passato
- Riconoscere la genesi degli avvenimenti contemporanei
- Fare collegamenti tra fatti storici e contesti sociali, culturali, economici e politici
- Comprendere l’importanza delle relazioni umane e delle interazioni tra culture, religioni e lingue diverse in funzione dello sviluppo dell’umanità
- Sviluppare una coscienza civica e sociale;

Abilità del triennio

- Osservare i processi storici nelle loro molteplici implicazioni
- Saper usare in modo consapevole lessico e categorie storiche
- Saper vagliare le fonti e interpretarne l’orientamento
- Saper ricercare fonti attendibili anche in ambiente digitale
- Comprendere il nesso tra libertà e responsabilità umana
- Comprendere l’evoluzione del territorio in relazione ai fatti storici e sociali
- Interpretare gli aspetti della storia locale in relazione alla storia generale
- Conoscere e confrontare diversi modelli culturali
- Consolidare l’attitudine a prendere in esame un tema storico formulando domande e ipotesi interpretative
- Analizzare le problematiche significative del periodo preso in esame anche in riferimento all’attualità e alla relazione con l’ambiente e la vita dei cittadini
- Cogliere il valore del patrimonio storico-culturale

Conoscenze del triennio

- Lo sviluppo storico e culturale dalla romanità alla contemporaneità
- Dal mondo antico alla nascita del mondo Medievale attraverso il confluire della corrente greco-latina, giudaico-cristiana, germanica e araba
- Dal medioevo all'epoca moderna
- Biografie possibili Antonio d'Egitto, San Giorgio (cavalieri e monaci) Federico II, Leonardo da Vinci, Giovanna d'Arco, Copernico
- Il rapporto tra individui, democrazia e diritti nella modernità
- Il progresso scientifico-tecnologico e le sue conseguenze sulla cultura, sulla società, sull'ambiente, sull'economia;
- Sviluppo storico dei sistemi economici e produttivi a partire dalle società antiche e medievali fino alle forme moderne e contemporanee;
- Sguardo d'insieme della storia mondiale con particolare riferimento alla storia contemporanea (ad esempio attraverso temi come la famiglia, il dominio, la guerra, il lavoro)
- Riflessioni di filosofia della storia

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Ricerche
- Lavoro sulle biografie
- Esposizioni
- Incontri e seminari
- Visite guidate

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.7 STORIA DELL'ARTE (al triennio)

Linee generali

Il momento antropologico che il ragazzo vive durante il triennio lo vede coinvolto in una viva attività di pensiero, attraverso la quale analizza, riordina e approfondisce conoscitivamente le proprie percezioni esteriori. La sua interiorità si confronta con il mondo esterno, in una relazione sempre più consapevole e individualizzata, continuando il processo di costruzione delle proprie facoltà di giudizio, cominciato intorno al quattordicesimo anno. L'arte, attraverso la forma, la regolarità, l'ordine e l'armonia, si contrappone al mondo interiore caotico che agita il giovane. Le grandi opere d'arte esprimono inoltre l'idea di una verità spirituale che si può disvelare alla ricerca di alti ideali.

All'inizio del percorso l'osservazione dei grandi capolavori permetterà di risvegliare gioia ed entusiasmo per la bellezza e la grandezza dell'arte. Si affinerà la percezione, la facoltà di osservazione e l'imparare a guardare.

In Classe XI lo studio delle arti e del patrimonio artistico italiano si intreccia alla conoscenza di altri ambiti culturali e artistici, mediante il confronto fra arti spaziali e arti temporali (poesia e musica). Si apprende la differenza qualitativa di occhio e orecchio nel fare esperienze artistiche, in tal modo il giovane comprende che i sentimenti possono trovare espressione in una forma. In questa seconda fase dell'adolescenza il giovane deve sviluppare oggettività e realismo nella propria facoltà di giudizio. Pertanto è necessario stimolare nei processi percettivi l'oggettività, i nessi di causalità, l'ordine e la capacità di porsi come osservatori in relazione ai fenomeni esterni della vita

In Classe XII e XIII il tema centrale diventa l'Architettura, come arte universale che include le altre arti. Ciò corrisponde all'esigenza, alla fine del percorso, di presentare gli argomenti da un punto di vista universale. Le elaborazioni artistiche e lo studio della storia dell'arte divengono uno strumento per condurre il ragazzo verso una visione obiettiva e realista della vita, dimostrando nel contempo come l'ideale possa imprimersi nella materia concretamente.

Competenze

- Riconoscere i caratteri fondamentali dell'evoluzione delle arti sino ai giorni nostri
- Sviluppare un'osservazione oggettiva della realtà
- Scoprire attraverso la storia dell'arte la problematica del compito e del significato dell'arte e dei suoi contenuti morali;
- Cogliere il nesso fra arte, epoche e popoli per una fruizione consapevole del patrimonio artistico
- Esprimere giudizi estetici fondati

Abilità

- Saper osservare e descrivere opere artistiche, figurative, architettoniche
- Saper utilizzare il lessico di settore
- Saper collegare periodi storici, autori e opere presi in esame.
- Individuare e confrontare le più importanti correnti artistiche e loro analogie e dissonanze, (ad es. tra Gotico e Romanticismo o impressionismo ed espressionismo)
- Riconoscere le relazioni tra Storia dell'arte e altre espressioni culturali e artistiche come la poesia
- Riconoscere come tutte le arti possano confluire nell'architettura in quanto arte universale

Contenuti XI

- Confronto fra arte egizia e greca: evoluzione della figura umana
- Il concetto di bello nelle epoche, con particolare riferimento all'arte greca.
- L'arte cristiana, i mosaici e le catacombe.
- Dall'arte tardo medievale al Rinascimento (Ghiberti, Brunelleschi, Masaccio e Donatello). Biografia di Leonardo, Michelangelo e Raffaello.
- Il tardo '500 e la manifestazione del colore in Tiziano
- Contrasto tra arte del Nord e arte del Sud
- Il Barocco: luce e tenebra (biografia di Caravaggio)
- I grandi maestri dell'arte nordica del XVI e XVII secolo (Durer, Grunewald, Hobein, Rembrandt).
- Osservazione di opere che applicano le nuove tecniche grafiche (xilografia, calcografia, acquaforte).
- Dal rococò al neoclassicismo
- L'arte scultorea (Canova)

Conoscenze XII

- Confronto tra arti spaziali e arti temporali (epoca di musica) per introdurre il concetto di Apollineo e Dionisiaco.
- Dall'arte romantica alla modernità
- L'Impressionismo e Espressionismo (Cezanne, Gauguin, Munch, Van Gogh...).
- Le polarità dell'Estetica: classico-romantico, plastico-musicale, musicale-pittorico e spazio-tempo
- Estetica con particolare riferimento alle lettere sulla *Educazione estetica dell'uomo* di Schiller, sino ad affrontare i problemi estetici dell'arte moderna
- Romanticismo tedesco e inglese: Sturm und Drang e poetica del Sublime
- Romanticismo francese: Delacroix. Caratterizzazione delle singole correnti e punti d'incontro
- Realismo: Courbet, ricerca del dato reale

Conoscenze XIII

Elementi architettonici: forma artistica, costruzione tecnica e funzione sociale.

Evoluzione dell'architetture nelle diverse epoche e culture (attraverso edifici paradigmatici) fino al presente.

Stili architettonici

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Osservazione e studio di opere d'arte
- Ricerche personali e approfondimenti
- Lavoro sulle biografie degli artisti
- Esposizioni
- Incontri e seminari con esperti
- Visite guidate

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.7 FILOSOFIA (al triennio)

Linee generali

L'insegnamento della filosofia è strettamente connesso con l'insegnamento della storia, della storia dell'arte e della letteratura. Esso contribuisce alla formazione del giudizio attraverso il confronto con gli autori e la storia delle idee filosofiche.

In XI classe si prospetta un superamento delle polarità e inizia a costruirsi una visione che rappresenta l'incontro tra le forze che provengono dal passato e gli impulsi che provengono dal futuro. Tale incontro può essere mostrato attraverso l'evoluzione del pensiero dal mondo antico a quello umanistico-rinascimentale e attraverso le trasformazioni del medioevo.

In XII classe la capacità di giudizio permette di elaborare temi e problemi in forma sempre più complessa. I giovani prendono parte con responsabilità personale e matura al processo di apprendimento e riescono a comprendere i fenomeni giungendo al loro nucleo essenziale.

In XII classe gli allievi dinanzi ai problemi e ai temi contemporanei si chiedono come agire per influenzare in modo positivo il futuro. Al termine del percorso liceale lo studente è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; il giovane avrà inoltre acquisito una conoscenza dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universale che ogni filosofia possiede. Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente sviluppa la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini fino ai pensatori contemporanei in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche individuate. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un contesto. Dei filosofi scelti saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne e discuterne criticamente le concezioni.

Competenze

- Orientarsi su problemi fondamentali di natura logica, etica, estetica, gnoseologica e ontologica
- Cogliere i nessi tra pensiero filosofico e realtà sociale e politica
- Utilizzare il lessico filosofico per esporre gli autori, i loro sistemi di pensiero, le loro idee
- Argomentare in modo logico e coerente
- Rapportare le teorie filosofiche all'esperienza di sé e del mondo

Abilità

- Saper cogliere l'evoluzione del pensiero filosofico nel suo rapporto con i tempi storici
- Sapersi porre in modo critico e personale di fronte ai temi e ai problemi
- Saper elaborare risposte a problemi complessi
- Esporre i tratti essenziali di ciascuna teoria filosofica.
- Individuare affinità e differenze fra teorie come risposte diverse al medesimo problema.
- Valutare la rilevanza delle teorie rispetto alla realtà del passato e del presente
- Individuare nessi interdisciplinari a partire da idee-guida
- Discutere le teorie filosofiche secondo le regole dell'argomentazione

Conoscenze

Classe XI

L'insegnamento della filosofia trae spunto e si intreccia con quello della storia e della letteratura. Pertanto in XI classe si potrà affrontare lo studio della filosofia greca (presocratici, Socrate, Platone, Aristotele) e dell'ellenismo, della filosofia medievale e scolastica (Agostino d'Ippona e Tommaso d'Aquino) e del pensiero rinascimentale con la riscoperta di Aristotele.

Dibattito su temi filosofici ed etici come la ricerca di Dio, le qualità dell'amore, l'agire responsabile, la problematica della colpa e dell'espiazione, l'educazione.

- Il mito
- I primi filosofi
- Il problema antropologico e il problema morale
- La scoperta della metafisica
- Le filosofie dell'età ellenistica
- La filosofia cristiana

Classe XII

I temi e i problemi proposti si intrecceranno con l'insegnamento della storia e della letteratura. E pertanto si potranno affrontare la rivoluzione scientifica e l'Illuminismo, l'idealismo e la filosofia del XX secolo attraverso lo studio di pensatori e la problematizzazione di temi come ad esempio il rapporto fra io e mondo.

- La scienza moderna (Bacone, Cartesio, Galilei)
- Umanesimo, neo-platonismo e naturalismo rinascimentali, magia
- Il pensiero politico e giuridico moderno
- Il pensiero religioso della modernità
- L'Illuminismo. Kant come sintesi del pensiero moderno

Classe XIII

- La prima crisi del “moderno”: il romanticismo
- L’idealismo
- Il principio dell’universo
- L’essenza dell’uomo
- Il senso dell’esistenza
- Il tema della scelta
- L’educazione
- Il problema del male
- La scienza e il progresso umano
- La questione della tecnica
- Il senso della trascendenza
- La questione ambientale
- Il linguaggio
- I diritti umani
- La società e l’economia
- Il pensiero politico, il tema della libertà

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Dibattiti e discussioni
- Ricerche
- Lavoro sulle biografie dei filosofi
- Esposizioni
- Incontri e seminari con esperti

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.8 MATEMATICA (potenziata e con informatica al biennio)

Linee generali

L'insegnamento della matematica, a partire dalle possibilità di ragionamento e da un costante riferimento alla realtà, allo studio e al lavoro e attraverso il consolidamento dei processi di astrazione, simbolizzazione e generalizzazione, sviluppa forme specifiche di *pensiero* e assicura gli strumenti necessari ad affrontare i problemi della vita quotidiana e la descrizione scientifica del mondo. Nel complesso la disciplina sviluppa la capacità di pensiero dalla intuizione al ragionamento più rigoroso.

Al termine del biennio si apprende a comunicare in un linguaggio simbolico e ad utilizzare i metodi di calcolo nella vita di tutti i giorni. Si utilizzeranno metodi euristici risolvendo problemi in molti contesti e superando la tradizionale separazione della materia in settori.

Poiché il pensare è espressione del proprio Io, la matematica può permettere ai giovani di pervenire ad un ulteriore sviluppo interiore e ad una maggiore conoscenza di sé.

Nel corso dell'insegnamento gli alunni avranno la possibilità di utilizzare in modo consapevole e in forma laboratoriale gli strumenti dell'informatica per lo studio, la ricerca nelle altre discipline, la documentazione delle attività di FSL. Gli strumenti informatici saranno dunque posti al servizio delle attività degli studenti affinché questi ne facciano un uso consapevole e pratico.

Competenze del biennio

- Ragionare seguendo un processo logico rigoroso
- Comprendere e risolvere problemi individuando le strategie più appropriate
- Comprendere e usare il linguaggio simbolico matematico
- Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche anche a partire da situazioni reali

Informatica

- Conoscere e utilizzare consapevolmente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento
- Comprendere la valenza dell'informatica per la modellizzazione di processi complessi e l'individuazione di procedimenti risolutivi
- Riconoscere i rischi e i vantaggi degli strumenti informatici e del web
- Riconoscere l'affidabilità delle fonti di informazione

Abilità del biennio

- Saper eseguire operazioni con i polinomi
- Effettuare calcoli combinatori in contesti concreti
- Saper risolvere equazioni e disequazioni di I e II grado.
- Saper risolvere problemi con funzioni, equazioni, sistemi di equazioni anche per via grafica e in collegamento ad altre materie e alla vita quotidiana
- Saper calcolare potenze e radici
- Saper calcolare semplici logaritmi
- Comprendere dimostrazioni e sviluppare semplici catene deduttive
- Rilevare dati significativi in contesti reali, analizzarli, interpretarli, sviluppare deduzioni e ragionamenti sugli stessi
-

Informatica

- Raccogliere, organizzare e rappresentare informazioni
- Saper costruire piccoli circuiti e relé
- Descrivere il funzionamento di un componente hardware
- Raccogliere, organizzare e rappresentare informazioni
- Utilizzare semplici applicazioni di scrittura, calcolo e grafica
- Utilizzare il web per svolgere ricerche vagliando le fonti e selezionando i dati
- Utilizzare internet come strumento positivo di comunicazione

Conoscenze del biennio

- I numeri: naturali, interi, razionali, irrazionali. L'insieme dei numeri reali, loro ordinamento e rappresentazione su una retta;
- Le operazioni con i numeri interi e razionali e le loro proprietà; Il minimo comune multiplo, il massimo comun divisore, regole di divisibilità, numeri primi, sistemi numerici con basi differenti (binario)
- Potenze e semplificazione di espressioni, rapporti e percentuali, approssimazioni
- Le espressioni letterali e i polinomi, operazioni con i polinomi
- Concetto di regola e strategia
- Calcolo combinatorio in contesti concreti (es. giochi da tavolo)
- Enti fondamentali di geometria, piano, spazio, figure del piano e figure dello spazio
- Geometria dei solidi platonici e archimedeei
- Introduzione alla trigonometria
- Funzioni e loro rappresentazione
- Equazioni e disequazioni di I grado
- Equazioni di II grado
- Potenze e radici
- Proprietà dei logaritmi

Informatica

- Tappe fondamentali dello sviluppo dell'informatica dal primo calcolatore a oggi
- Storia di internet
- Discussione sull'affidabilità delle fonti, l'uso dei dati (privacy), le patologie da abuso di strumenti informatici
- Conseguenze dell'informatica sulla vita quotidiana e sociale
- Logica binaria e relé
- Architettura e componenti di un computer
- Sistemi di documentazione e archiviazione
- Applicazioni di scrittura (word)
- Applicazioni per calcoli e tabelle (excel)

Competenze del triennio

- Utilizzare linguaggio e i metodi della matematica
- Organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Risolvere situazioni problematiche elaborando strategie che impiegano il pensiero razionale
- Usare il pensiero razionale per interpretare dati sociali, naturali e ambientali
- Usare il pensiero razionale per investigare i fenomeni della vita
- Valorizzare le conoscenze in ambito logico per esaminare la correttezza delle argomentazioni con cui il giovane si misura
- Elaborare argomentazioni coerenti per sviluppare validi ragionamenti

Abilità del triennio

- Operare con le funzioni.
- Calcolare la derivata I e II
- Saper descrivere le proprietà qualitative di una funzione e saperne costruire il grafico
- Rappresentare ed esaminare figure geometriche del piano e dello spazio
- Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri

Conoscenze del triennio

- Proprietà delle funzioni
- Funzioni del polinomio
- Funzioni razionali e irrazionali
- Costruzione di un grafico a partire dalla funzione
- Calcolo del dominio di una funzione
- Calcolare gli 0

- Calcolo della positività
- Studio della derivata I
- Calcolo della derivata I e II
- Segno della derivata I e II
- Geometria analitica dello spazio
- Limiti e integrali

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Risoluzione dei problemi
- Didattica digitale
- Rappresentazione grafica
- Ricerche

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.9 FISICA (al triennio)

Premessa

Alcuni argomenti di Fisica sono trasversali all'ambito scientifico, poiché esercitano la capacità di osservazione fenomenologica e permettono uno studio laboratoriale delle scienze, vengono pertanto già impartiti nelle ore di potenziamento del biennio di Scienze naturali (vd. 5.10). Già al biennio gli allievi sono guidati alla osservazione e alla sperimentazione in modo da sviluppare il pensiero critico e la facoltà di giudizio. Nel corso del biennio viene infatti potenziata la capacità di osservazione, di riflessione su quanto osservato e di ragionamento. Al termine del biennio il giovane sviluppa l'attitudine a cercare la legge alla base della manifestazione. Attraverso relazioni scritte sugli esperimenti svolti, l'alunno apprende ad usare con rigore il linguaggio scientifico e ad organizzare la propria esperienza e il proprio agire.

Linee generali

I giovani verranno condotti attraverso la Fisica ad imparare dall'esperienza. Al centro dell'insegnamento di questa disciplina vi è infatti l'esperimento che media tra soggetto e oggetto della conoscenza. Gli esperimenti, osservati o svolti dagli stessi studenti, vengono riordinati col pensiero. Si sviluppa così fiducia nel pensare. Alla fine del processo conoscitivo gli esperimenti vengono afferrati in quanto leggi. Le teorie sono poste sempre in correlazione ai fenomeni.

In XI classe gli allievi sperimentano la relazione con ciò che li circonda in modo sempre più consapevole. Attraverso le biografie di personaggi come Galilei, Bruno, Keplero e Brahe, i giovani comprendono la "rivoluzione scientifica" e ricevono una visione vivente della nascita della Fisica.

In XII e XIII Sperimentando e riconoscendo i propri errori gli studenti comprendono le condizioni della ricerca. Dallo sperimentare nasce la sicurezza di poter imparare anche dai propri errori che vengono esaminati col pensiero autoriflessivo. La conoscenza diviene sempre più autonoma e il pensiero sempre più individuale: esso non è soltanto uno strumento per conquistare o scoprire le proprie conoscenze e un modo per collegarsi alla Terra, ma un elemento vivo e desto della persona, ormai capace di imparare ad imparare.

Nel triennio inoltre i giovani si confrontano con i modelli interpretativi e sono condotti ad andare oltre le apparenze alla ricerca del vero. La Fisica cerca di sviluppare in loro la facoltà di giudizio personale in un momento in cui sono alla ricerca del loro posto nel mondo. Lo studio della Fisica non si basa su una cieca fiducia nelle scoperte scientifiche ma su un confronto tra i vari modelli, ciò viene sviluppato ad esempio attraverso la teoria goethianistica dei colori e il suo confronto con altri modelli di luce.

Competenze

- Osservare e formulare le proprie osservazioni
- Utilizzare i metodi della Fisica per osservare un fenomeno nella sua complessità
- Formulare considerazioni aderenti alle osservazioni e saper formulare ipotesi interpretative coerenti e verificarle
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche ed elaborare soluzioni

Abilità

- Saper condurre semplici esperimenti.
- Saper costruire esperimenti in modo da fare osservazioni
- Formare concetti a partire dall'osservazione
- Effettuare procedure di misura
- Rappresentare graficamente misurazioni
- Costruire semplici circuiti per la verifica delle ipotesi
- Produrre resoconti e relazioni scritte degli esperimenti
- Fare ipotesi e costruire propri modelli di realtà con ipotesi di verifica

Conoscenze

Portati come potenziamento di scienze naturali al biennio

- Relè, amperometro e trasformatore nei mezzi di trasporto
- Acustica ed elettricità. Microfono e altoparlante; il telegrafo acustico, elettrico e senza fili, il telefono
- Leggi del calore e le macchine motrici (esotermiche ed endotermiche), macchine a vapore, motori a scoppio a due e a quattro tempi
- Principi di funzionamento di moderne tecnologie (computer, cellulare, touchscreen)
- Moti del punto materiale, leggi della dinamica, impulso e quantità di moto
- Meccanica: equilibrio, forza, momento, pressione
- Grandezze fisiche vettoriali
- Equilibrio statico

Al triennio

Elettricità e elettromagnetismo

Generatori di segnali: trasmettitori e ricevitori, triodi, tubi catodici, dipoli, campi elettrici vibranti; Storia delle trasmissioni e onde radio

Misurare la corrente, misurare la resistenza e il tempo di carica e scarica di un circuito RC

Radio diffusione e funzionamento di un radio trasmettitore.

Ottica: vari modelli della luce e differenze tra le teorie

Ottica geometrica, dualità onda e corpuscolo

L'energia e le energie rinnovabili

Modelli atomici

La radioattività

Particelle elementari applicate alla tecnologia

Introduzione alla quantistica

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Conduzione di esperimenti
- Relazioni
- Osservazione fenomenologica

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.10 SCIENZE NATURALI (potenziate vd. quadri orari)

Linee generali

Nella offerta formativa le materie scientifiche sono potenziate poiché contribuiscono alla formazione di un giudizio autonomo, dato che in questi ambiti si esercita con metodo l'osservazione fenomenologica e consentono ai ragazzi di entrare in una relazione conoscitiva con il mondo che li circonda e di formarsene una propria immagine, risvegliando interesse a dare il proprio contributo lì dove ciascuno scopre esservi necessità di intervento. Le discipline scientifiche, inoltre, si prestano molto bene alla pratica laboratoriale e all' imparare dall'esperienza che caratterizzano la proposta educativa.

Al biennio l'insegnamento delle scienze mira a porre gli studenti di fronte alla complessità dei fenomeni naturali e a metterli in condizione di riconoscere le leggi che caratterizzano un determinato ambito. Porre gli studenti di fronte alla riflessione su variabili significative è di fondamentale importanza nella formazione scientifica e per lo sviluppo dei processi di analisi e sintesi che permettono lo sviluppo del pensiero. Gli argomenti di scienze naturali sono potenziati al biennio con la trattazione di alcuni argomenti di fisica (vd. 5.9 *Conenuti portati come potenziamento di scienze naturali al biennio*).

Al triennio gli studenti utilizzeranno i linguaggi e le conoscenze acquisite in precedenza per applicarli alle nuove attività che verranno chiamati a compiere. In particolare in XI si sviluppa nel giovane una disposizione al giudizio analitico, egli sperimenta il proprio movimento di pensiero come atto fondato su sé stesso. I pensieri sono prodotti e si manifestano soltanto per mezzo di sé. La sfida consiste nell'imparare, lì dove necessario, a sganciarsi dall'osservazione sensibile per sperimentare nella propria attività di pensiero la sicurezza e l'evidente correttezza delle relazioni trovate.

Biologia

Linee generali

Le scienze naturali aiutano gli studenti nella scoperta di loro stessi e li guidano verso la comprensione del mondo. La disciplina viene portata in modo non dogmatico o teorico ma ricavando i concetti attraverso il lavoro pratico e la ricerca sul campo aiuta a sviluppare un senso ecologico autentico.

Al biennio i ragazzi giungono a comprendere profondamente la propria corporeità vissuta, a questa età, con un senso di pesantezza. Si approfondisce dunque la consapevolezza dell'anatomia attraverso lo studio della fisiologia umana.

Nel triennio ai giovani vengono presentati i temi fondamentali della biologia attraverso cui essi formano una propria immagine del mondo. Essi acquisiscono la capacità di osservare il microcosmo e il macrocosmo, le loro relazioni e a confrontare e a individuare le peculiarità degli esseri viventi.

Competenze del biennio

- Osservare fenomeni semplici e complessi
- Mettere in relazione i fenomeni osservati
- Esercitare la mobilità di pensiero
- Distinguere la realtà dai modelli di rappresentazione della realtà
- Comprendere la complessità del corpo umano

Abilità del biennio

- Saper comprendere i meccanismi di un corpo in movimento.

- Saper riconoscere anatomia e fisiologia degli organi di senso.
- Saper descrivere i principali sistemi del corpo umano.
- Saper analizzare i legami e le relazioni tra i sistemi

Conoscenze

- Il sistema scheletrico, osseo, tendineo e muscolare dell'essere umano
- Gli organi di senso dell'essere umano
- Il sistema circolatorio, respiratorio, escretorio, digerente e nervoso dell'essere umano
- I legami tra i sistemi e il sistema nervoso percettivo

Competenze del triennio

- Osservare in modo sistematico e puntale
- Comparare per somiglianze e differenze l'essere umano agli altri regni della natura
- Ricostruire semplici classificazioni
- Comparare lo sviluppo embrionale dell'uomo con altri esseri viventi
- Riconoscere l'influsso dell'ambiente sullo sviluppo di vegetali, animali ed esseri umani
- Utilizzare i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni e interpretare dati

Abilità del triennio

- Saper utilizzare il microscopio per osservazioni cellulari
- Riconoscere e annotare le differenze tra cellule animali e vegetali
- Individuare i fattori ambientali che condizionano i processi biologici nei vegetali
- Individuare i fattori ambientali che condizionano i processi biologici negli animali
- Individuare i fattori ambientali che condizionano i processi biologici negli esseri umani

Conoscenze del triennio

- Citologia vegetale, animale e umana
- Organismi vegetali e animali
- Osservazione di organismi viventi inferiori al microscopio
- Introduzione agli studi di botanica
- Filosofie di classificazione con particolare riferimento all'approccio goethenistico
- Embriologia ed embriologia comparata
- Botanica: le piante superiori e osservazione goetheanistica
- Teorie dell'evoluzione, interpretazione darwiniana dell'evoluzione
- Zoologia sguardo d'insieme e tema evolutivo in relazione all'essere umano
- Paleontologia ed embriologia dell'essere umano
- Puericultura e aspetti dell'educazione dei bambini piccoli (scuola dei genitori)
- Influsso dell'ambiente circostante sullo sviluppo dei vegetali, degli animali e dell'uomo
- Temi attuali di biologia (medicina della riproduzione, chirurgia genetica)

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Attività laboratoriali
- Conduzione di esperimenti scientifici e osservazione fenomenologica
- Riflessione su quanto osservato e stesura di relazioni scientifiche
- Individuazione di leggi

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

Chimica

Linee generali

Lo studio della chimica permette di unire il mondo inorganico e il mondo organico, inoltre favorisce lo sviluppo di una sensibilità autentica per l'impatto delle attività dell'uomo sulla Terra. Nel biennio i ragazzi svilupperanno le capacità trasversali di osservazione, di riflessione su quanto osservato e di ragionamento per cercare le leggi alla base della manifestazione. La stesura di relazioni permette l'acquisizione di un linguaggio specifico e un approccio scientifico alla comprensione della realtà. L'approccio laboratoriale contraddistingue lo studio di questa disciplina, dato che consente di ricavare dall'osservazione leggi fondate sulla fenomenologia e non su assiomi prestabiliti.

In IX classe gli adolescenti vivono sconvolgimenti emotivi e affrontano questioni di identità che devono imparare a domare assumendosene la responsabilità. Il piano di studi accompagna questo sviluppo.

In X classe l'alunno raccoglie le capacità di pensiero che danno senso ai conflitti che gli vengono incontro dall'esterno e dall'interno.

Giunto in XI classe il pensiero inizia a guidarlo nella realizzazione delle sue azioni.

Alla fine della XII e in XIII classe il giovane ripercorre il passato e fa piani per il futuro.

Competenze del biennio

- Osservare e riflettere su quanto osservato
- Organizzare i dati e le riflessioni sulle proprie osservazioni
- Cercare le leggi alla base della manifestazione fenomenica
- Riconoscere fenomeni di trasformazione fisica e chimica nella vita quotidiana
- Riconoscere le differenze tra mondo minerale e mondo vivente

Abilità del biennio

- Effettuare esperienze di laboratorio di trasformazioni fisiche e chimiche
- Scrivere relazioni scientifiche sugli esperimenti svolti utilizzando il linguaggio scientifico
- Cogliere le trasformazioni della sostanza organica
- Comprendere i processi di combustione, carbonizzazione, decomposizione
- Saper utilizzare reazioni chimiche per la classificazione e preparazione delle sostanze
- Utilizzare le leggi della chimica classica per spiegare semplici trasformazioni chimiche
- Descrivere e caratterizzare le sostanze organiche e le loro trasformazioni
- Descrivere il processo di fermentazione alcolica
- Saper leggere le etichette dei prodotti
- Saper caratterizzare e riconoscere acidi e basi, attraverso l'uso di indicatori.
- Saper indicare nel corpo umano la presenza di acidi, basi e sali.
- Sperimentare la formazione di nuove sostanze, per esempio i sali

Conoscenze del biennio

- L'origine vegetale della sostanza organica.
- Modi di trasformazione della sostanza organica.
- Processi di combustione, carbonizzazione, decomposizione e formazione di Humus.
- Rarefazione della sostanza organica.
- Fermentazione alcolica, catalizzazione enzimatica, effetti dell'alcol sul corpo umano e rischi sociali
- Biografie: ad esempio Alfred Nobel.
- Confronto tra mondo vivente e mondo minerale
- Esperimenti di preparazione di soluzioni sature, insature, soprasature.
- I cristalli e la loro formazione.

- Caratteristiche delle sostanze pure, il pH e le caratteristiche di acidi e di basi.
- Funzionalità di acidi, basi e sali nel corpo umano

Competenze del triennio

- Sviluppare processi di analisi
- Produrre spiegazioni rigorose su ciò che si osserva
- Riconoscere la differenza qualitativa fra sostanza minerale e vivente e tra sostanza sensibile e sostanza umana
- Conoscere i metodi di indagine della chimica
- Essere cittadini consapevoli in grado di seguire il dibattito scientifico in riferimento allo sviluppo sociale economico e al suo impatto ambientale

Abilità del triennio

- Effettuare esperienze laboratoriali di trasformazioni fisiche e chimiche
- Scrivere relazioni scientifiche sugli esperimenti svolti utilizzando il linguaggio scientifico
- Cogliere le trasformazioni della sostanza organica
- Utilizzare la tavola periodica degli elementi per prevedere il comportamento degli elementi nella formazione di composti
- Sperimentare i metodi di indagine della chimica

Conoscenze del triennio

- Elementi, composti e miscele chimiche
- Leggi basilari delle combinazioni chimiche
- Legge di conservazione della massa
- Masse atomiche
- Numero di Avogadro
- Tavola periodica degli elementi e la sua storia
- Teoria atomica e progetto Manhattan (in collaborazione con il docente di Fisica)
- Biografie (Dalton, Lavoisier, Mendeleev, Curie, Bohr, Rutherford, Oppenheimer)
- Proteine vegetali e animali
- Degradazione della proteina: petrolio e derivati
- Carbonio e suoi legami
- Materiali naturali e sintetici
- Nanotecnologie
- Problemi ambientali e di riciclo

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Conduzione di esperimenti scientifici e osservazione fenomenologica
- Riflessione su quanto osservato e stesura di relazioni scientifiche
- Individuazione di leggi

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

Scienze della terra (con potenziamento di geografia)

Linee generali

Lo studio della Terra al biennio verrà affrontato in modo fisico, politico, sociale, culturale e dunque in modo trasversale alle scienze naturali, alla geografia, alla geologia, al diritto, alla storia e alle lingue straniere. Nel corso del biennio, il ragazzo viene indirizzato ad orientarsi sulla Terra cercando di comprendere a vari livelli alcuni dei principali fenomeni caratterizzanti l'organismo del nostro pianeta. In un momento evolutivo di grande disorientamento, questo "orientarsi nel mondo" è anche un grande aiuto offerto alla crescita interiore. Le discipline geografiche contribuiscono inoltre a far comprendere le relazioni tra le leggi macroscopiche e quelle microscopiche della terra. L'insegnamento della materia infine si completa con una visione della evoluzione della Terra e dei suoi organismi.

Nel corso della IX classe gli allievi raggiungono la "maturità terrestre", il loro corpo diventa più pesante e preda della forza di gravità, a questa trasformazione fa eco nello studio della disciplina l'approfondimento dello "scheletro della Terra". Le forze della personalità e la capacità di giudizio crescente degli alunni vengono dunque indirizzate allo studio dei fenomeni geologici. La comprensione oggettiva della morfologia terrestre può dare al giovane sicurezza ed orientamento. Nello studio dei fenomeni geografici si osserva che il paesaggio è il risultato di grandi movimenti sotterranei ed anche di impercettibili processi di erosione. Tali polarità riflettono il modo in cui, a questa età, si sperimenta il mondo.

In X classe gli alunni maturano una maggiore chiarezza di pensiero e accrescono la loro capacità di giudizio. E' pertanto ora possibile approfondire lo studio della Terra comprendendo anche i suoi processi vitali e ritmici. In tal modo gli alunni comprendono che la Terra è un organismo vivente i cui ritmi e cicli sono sensibili all'intervento umano.

Nelle ultime classi, ed in particolar modo in XII classe, la forza di giudizio dei giovani è più matura. Lo studio della geografia sostiene adesso la possibilità degli alunni di trovare responsabilmente un loro compito nel mondo e di porsi nella realtà con un "idealismo realista". Il lavoro sulla geografia al triennio permette al giovane di integrare la sua visione del mondo considerando la terra nella sua evoluzione e nel suo legame con il cosmo.

Competenze del biennio

- Osservare i fenomeni e le loro manifestazioni
- Analizzare le cause dei fenomeni e delle loro manifestazioni
- Scoprire dall'osservazione i nessi causali
- Riconoscere le leggi dei fenomeni
- Comprendere il valore del singolo gesto umano per la salute della Terra

Abilità del biennio

- Analizzare le principali cause dei terremoti e le correlazioni con i fenomeni del vulcanesimo.
- Cogliere le relazioni tra movimenti della litosfera e fenomeni di orogenesi montuosi

- Esaminare le caratteristiche delle rocce, dei minerali e del loro ciclo di vita
- Analizzare gli elementi circolatori della Terra: movimenti di idrosfera e di atmosfera.
- Saper redigere relazioni scientifiche sui temi trattati
- Saper leggere una carta tematica

Conoscenze del biennio

- Lo scheletro della Terra: la croce delle montagne della Terra.
- Le rocce, la distribuzione dei continenti e loro movimenti.
- I processi dinamici di formazione geologica (orogenesi, erosione e vulcanesimo)
- L'idrosfera e le correnti oceaniche.
- L'atmosfera e i venti.
- Meteorologia

Competenze del triennio

- Osservare i fenomeni e le loro manifestazioni
- Analizzare i fenomeni in modo complesso e sfaccettato, a livello microscopico e macroscopico
- Produrre spiegazioni di quanto osservato
- Riconoscere le leggi dei fenomeni
- Comprendere il valore del singolo gesto umano per la salute della Terra

Abilità del triennio

- Esaminare le principali teorie relative al cosmo: eliocentriche e geocentriche
- Analizzare il moto dei pianeti
- Utilizzare i modelli adatti ai fenomeni analizzati
- Riconoscere le principali fasi di evoluzione della Terra
- Saper discutere le principali teorie dell'evoluzionismo
- Saper leggere una carta geografica

Conoscenze del triennio

- Il pianeta Terra
- Moti della terra del Sole, della Luna e dei pianeti
- Orientamento nello spazio dall'antichità ai nostri giorni
- Cartografia e immagini del mondo
- Geografia proiettiva
- Effetti dell'ambiente sull'uomo
- Astronomia, storia dell'astronomia e delle immagini del mondo
- Spazio naturale e spazio modificato dall'uomo e dalle sue attività
- Evoluzione della Terra
- Il cambiamento climatico

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Ascolto di esposizioni su specifici fenomeni (terremoti, episodi di vulcanesimo ecc..)
- Osservazione fenomenologica
- Riflessione su quanto osservato e stesura di relazioni scientifiche
- Ricerca e individuazione di leggi

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.11 DIRITTO ED ECONOMIA (al biennio)

Linee generali

Fa parte dei bisogni di crescita dei giovani entrare a contatto con la realtà del mondo con la volontà di intervenire in modo responsabile e consapevole, sorretti da ideali.

L'insegnamento del diritto e delle teorie economiche rispondono a questo bisogno di crescita e contribuiscono alla formazione di cittadini attivi e responsabili. Le esperienze pratiche e didattiche proposte dalla scuola pongono i giovani a contatto con istituzioni locali, nazionali ed internazionali e con realtà economiche e sociali con cui relazionarsi. Ciò fa parte del loro prepararsi a vivere nel mondo, a comprendere ciò che in esso accade e ad orientarsi nelle questioni del nostro tempo

Al biennio gli studenti saranno accompagnati in un percorso in cui le tappe principali sono rappresentate dallo studio delle istituzioni dell'ordinamento giuridico italiano, delle leggi e dei sistemi economici. Si trattano inoltre i fondamenti della attività economica. Attraverso esempi concreti ed esperienze si discute sul significato di legge e di giustizia e di quali siano i fattori che condizionano nelle epoche e nelle diverse società la sfera giuridica. In queste ore si discute anche con i ragazzi di temi di attualità che riguardano in generale i temi dei Diritti umani e della questione sociale.

Competenze del biennio

- Riconoscere il valore dei diritti di libertà riconosciuti dalla costituzione
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema economico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio
- Comprendere la dimensione sociale dell'economia e la sua incidenza sulla sfera umana e sulla vita quotidiana
- Sviluppare spirito critico verso il mondo contemporaneo e i suoi fenomeni nutrendo l'anelito di intervenire in esso per migliorarlo

Abilità

- Comprendere e usare il lessico specifico delle discipline
- Comprendere il concetto di diritto e di dovere
- Considerare il valore storico, sociale e ideale delle leggi
- Riconoscere la differenza fra norme giuridiche e regole sociali
- Riconoscere il principio di gerarchia fra le diverse fonti del diritto
- Riconoscere le diverse situazioni giuridiche soggettive
- Identificare la differenza fra capacità giuridica e capacità d'agire
- Distinguere uno Stato da altre forme di organizzazione sociale
- Individuare le caratteristiche fondamentali dello Stato democratico

- Riconoscere i Principi fondamentali della Costituzione come criteri-guida dell'agire individuale e collettivo
- Riconoscere il funzionamento dell'ordinamento italiano
- Saper individuare le fonti del diritto internazionale
- Individuare il ruolo delle principali organizzazioni europee e internazionali
- Individuare i caratteri distintivi dei diversi sistemi economici
- Riconoscere il ruolo dei diversi operatori in un sistema economico
- Individuare gli elementi che influenzano la domanda e l'offerta di beni e servizi
- Individuare le cause della variazione dei prezzi di mercato, dell'inflazione e della recessione
- Riconoscere le diverse forme di mercato e considerarle in prospettiva storica e dinamica
- Individuare le cause fondamentali dello sviluppo ineguale
- Individuare le condizioni fondamentali per uno sviluppo sostenibile

• **Conoscenze IX classe**

Diritti e doveri dei cittadini

- Le fonti di diritto
- Le forme di Stato
- Bisogni economici, beni e servizi
- Le attività economiche.
- La produzione: l'azienda e le sue implicazioni sociali
- Il lavoro
- L'imprenditorialità e la gestione economica (con esperienze pratiche)
- Il mercato
- Lessico specifico

Conoscenze X classe

- La costituzione italiana
- L'ordinamento dello stato italiano
- Il sistema parlamentare italiano e l'iter legislativo
- Il diritto di famiglia
- L'UE
- L'ONU
- Il diritto internazionale
- La moneta
- Il credito e le banche
- Lo sviluppo economico
- Elementi macroeconomici di una regione
- Le interconnessioni del "sistema economico"
- La globalizzazione economica e il suo impatto sociale e ambientale
- Lo sviluppo economico sostenibile

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo e compiti di realtà
- Studi di caso a partire da esempi concreti
- Incontri con esperti del mondo del lavoro, del diritto e dell'economia
- Visite ad aziende e realtà produttive
- Stage (vd. FSL)
- Sviluppo di progetti di autofinanziamento
- Ricerche e approfondimenti personali guidati
- Relazioni e presentazioni degli studenti

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.12 SCIENZE UMANE

Linee generali

L'essere umano colto nel suo momento evolutivo è il punto di partenza e di arrivo del piano di studi Waldorf che si pone l'obiettivo di formare esseri umani responsabili e liberi, in grado di portare il proprio contributo nel mondo. L'insegnamento delle discipline di indirizzo si inserisce in questa dimensione e contribuisce, attraverso il possesso di alcuni strumenti e la riflessione su alcune tematiche, a sviluppare nei giovani la consapevolezza di essere parte attiva dell'umanità e di riconoscersi nella sua universalità.

In ottemperanza alle Indicazioni Nazionali la programmazione di Scienze umane prevede che ogni disciplina debba essere insegnata nella sua singolarità e autonomia per consentire al discente di comprenderne i fondamenti epistemologici, le procedure applicative e il linguaggio specifico, mantenendo al contempo un quadro di riferimento comune attraverso l'individuazione di punti di integrazione e approfondimento reciproci, soprattutto con le altre discipline di indirizzo, in particolare le discipline giuridiche e economiche.

In ciascun ambito disciplinare gli studenti acquisiscono la terminologia essenziale dell'argomento trattato e la capacità di contestualizzare le situazioni, gli autori e le correnti di pensiero particolarmente rappresentativi che riguardano l'argomento.

Competenze in uscita

Al termine del percorso liceale lo studente si orienta con i linguaggi propri delle scienze umane nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali, le relazioni educative, le forme di vita sociale e di cura per il bene comune, le forme istituzionali in ambito socio-educativo, le relazioni con il mondo delle idealità e dei valori. L'insegnamento interdisciplinare delle scienze umane, che si svolge in relazione all'immagine dell'uomo assunta nel presente PTOF e in collegamento con la filosofia, la storia, la letteratura, mette lo studente in grado di:

- comprendere le principali tipologie educative, relazionali e sociali del contesto europeo e di altre aree geografico-culturali, e il ruolo da esse svolto nella costruzione delle diverse forme di convivenza umana;
- confrontare i diversi modelli educativi nel tempo e nello spazio e considerarli in relazione all'immagine dell'uomo che presuppongono
- comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali, alla componente psicologia dei processi individuali e di gruppo e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza;
- sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche sociali, relazionali, emotive affettive, cioè umane.

Pedagogia

Linee generali

La pedagogia, insieme alle altre discipline umanistiche favorisce una comprensione dell'essere umano in chiave evolutiva e in relazione alla sfera economica, giuridica e culturale/religiosa. Al biennio il giovane si apre ad una comprensione della realtà e ricerca la possibilità di formare dei giudizi che colleghino cause ed effetti. Tale bisogno e il generale impulso di comprendere se stessi e gli altri esseri umani può essere sorretto da uno studio riflessivo della pedagogia. I modelli educativi infatti sono specchio di una immagine del mondo e dell'uomo.

Al biennio in accordo con le Indicazioni nazionali l'insegnamento verterà sulla caratterizzazione di luoghi e relazioni attraverso cui nelle età antiche nelle società si è compiuto l'evento educativo. Lo studio della evoluzione delle forme storiche delle civiltà e dei modelli educativi, familiari, scolastici e sociali riguarderà in special modo l'età antica e il passaggio al Medioevo, senza tuttavia perdere di vista l'attualità attraverso cui guardiamo i modelli culturali del passato.

Al triennio a partire dai grandi movimenti da cui prende origine la civiltà europea – la civiltà monastica, gli ordini religiosi, le città e la civiltà comunale – lo studente accosta in modo più puntuale il sapere pedagogico come sapere specifico dell'educazione, comprende le ragioni del manifestarsi dopo il XV-XVI secolo di diversi modelli educativi e dei loro rapporti con la politica, la vita economica e quella religiosa, del rafforzarsi del diritto all'educazione anche da parte dei ceti popolari, della graduale "scoperta dell'infanzia" ed infine del consolidarsi tra Sette e Ottocento della scolarizzazione come aspetto specifico della modernità.

A partire dalla lettura delle riflessioni e proposte di autori particolarmente significativi del Novecento lo studente accosta la cultura pedagogica moderna in stretta connessione con le altre scienze umane per riconoscere in un'ottica interdisciplinare i principali temi e le questioni aperte nel dibattito contemporaneo. Considera infine, in modo auto-riflessivo, la sua esperienza di studente della Scuola Waldorf.

Competenze del biennio

- Comprendere nel suo dinamismo il concetto di pedagogia
- Cogliere il nesso tra forme politiche e di potere, sfera economica, valori, concezioni spirituali ed educazione
- Cogliere nelle manifestazioni educative l'immagine dell'uomo e del mondo espressi dalla cultura considerata

Abilità del biennio

- Conoscenza di manifestazioni del mondo sempre nuove;
- Autonomia nel far sorgere in se stesso i nessi causali che regolano i fenomeni culturali osservati;

- Capacità di afferrarli da solo attraverso l'osservazione, anziché accoglierli dall'insegnante;
- Produzione di testi individuali sui temi trattati;
- Conoscere il lessico specifico di base;
- Riconoscere lo statuto multidimensionale e complesso dell'educazione

Conoscenze del biennio

- L'educazione nel mondo antico
- Forme educative dell'antichità in Asia, America e Africa
- La paideia dei greci e le pratiche educative: il ginnasta
- La paideia dei romani e le pratiche educative: l'oratore
- L'educazione dopo il cristianesimo
- L'educazione e la vita monastica e contemplativa (oratores)
- L'educazione aristocratica e cavalleresca (bellatores)
- L'educazione informale nel mondo medievale (laboratores)
- Lettura di brani scelti di autori classici
- La presentazione delle varie tematiche sarà principalmente svolta attraverso l'analisi di documenti, testimonianze e opere relative a ciascun periodo, con particolare riferimento ai poemi omerici e alla Bibbia, a Platone e Aristotele, a Cicerone e Quintiliano, ad Agostino e a Benedetto da Norcia ecc...

Competenze del triennio

- Comprendere nella sua complessità e nel suo dinamismo il concetto di pedagogia
- Cogliere il nesso tra forme politiche e di potere, sfera economica, valori, concezioni spirituali ed educazione
- Cogliere nelle manifestazioni educative l'immagine dell'uomo e del mondo espressi dal periodo storico considerato
- Confrontare i diversi modelli di educazione
- Riflettere criticamente sulle tesi dei pedagogisti studiati anche in riferimento alla propria esperienza personale
- Cogliere l'educazione come processo di autoeducazione

Abilità del triennio

- Conoscenza di manifestazioni del mondo sempre nuove;
- Autonomia nel far sorgere in se stesso i nessi causali che regolano i fenomeni culturali osservati;
- Capacità di afferrarli da solo attraverso l'osservazione, anziché accoglierli dall'insegnante;
- Produzione di testi individuali sui temi trattati;
- Conoscere il lessico specifico di base;
- Riconoscere lo statuto multidimensionale e complesso dell'educazione

- Confrontare le diverse visioni pedagogiche studiate
- Saper riflettere sulla propria esperienza educativa in un'ottica di autoeducazione permanente

Conoscenze del triennio

- L'educazione religiosa e laica del medioevo (la nascita dell'Università)
- L'ideale educativo umanistico (collegi e accademie)
- Educazione nell'epoca della Controriforma
- L'educazione dell'uomo borghese: la nascita della scuola moderna
- l'Illuminismo e il diritto all'istruzione
- La valorizzazione dell'infanzia in quanto età specifica dell'uomo
- Educazione, pedagogia e scuola nell'Ottocento italiano
- Educazione e positivismo
- Le pedagogie attive e istituenti
- La nascita del movimento pedagogico Steiner-Waldorf
- Il sistema scolastico odierno nel quadro europeo
- La formazione permanente e i servizi alla persona
- Le questioni educative odierne: diritti umani, media education, inclusione
- Ricerca interdisciplinare fra i temi studiati
- Lettura di autori come Tommaso d'Aquino, Erasmo da Rotterdam, Vittorino da Feltre, Silvio Antoniano, Calasanzio, Comenio, Locke, Rousseau, Pestalozzi, Fröbel, Aporti, Rosmini, Durkheim, Gabelli, Claparède, Dewey, Montessori, Freinet, Maritain. È prevista la lettura di almeno un'opera in forma integrale di uno di questi autori

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo e compiti di realtà
- Osservazione di pratiche educative
- Stage e tirocini in ambito educativo
- Incontri con esperti
- Visita di istituzioni educative
- Ricerche e approfondimenti personali guidati
- Relazioni e presentazioni degli studenti
- Stesura di un saggio su un argomento di interesse

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

Psicologia

Linee generali

Le indicazioni nazionali pongono i seguenti traguardi di competenza: *lo studente comprende la specificità della psicologia come disciplina scientifica e conosce gli aspetti principali del funzionamento mentale, sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali*. Lo studente inoltre apprende ad auto-osservarsi e a riflettere sui processi di conoscenza che adotta in chiave metacognitiva. In questo senso la disciplina contribuisce a lavorare su uno degli aspetti chiave della pedagogia Waldorf: l'autoeducazione, il raggiungimento dell'autonomia e l'imparare ad imparare dalle discipline e dalle stesse esperienze di vita.

Primo biennio in particolare durante il primo biennio si prenderanno in esame: i diversi aspetti delle relazioni sui luoghi di lavoro dal punto di vista teorico (psicologia sociale, teorie di derivazione psicoanalitica, psicologia umanistica, sistemica) con particolare riferimento al contesto. Si esamineranno i processi sociali di condizionamento cooperazione, conflitto e negoziazione nelle dinamiche sociali e lavorative. Infine si rifletterà sulle teorie dell'apprendimento e sul metodo di studio.

Nel Secondo biennio Sono affrontati in maniera più sistematica i metodi di indagine psicologica e le teorie dello sviluppo umano. I giovani vengono inoltre sollecitati a leggere autori significativi e a misurarsi con ricerche sul campo e relazioni.

Competenze del biennio

- Cogliere la differenza tra la psicologia scientifica e quella del senso comune, sottolineando le esigenze di verificabilità empirica e di sistematicità teorica cui la prima cerca di adeguarsi
- Comprendere la specificità della psicologia come disciplina scientifica
- Conoscere gli aspetti principali del funzionamento mentale, sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali
- Cogliere le relazioni fra individuo e ambiente (formativo, sociale e di lavoro)
- Conoscere le principali teorie dell'apprendimento e riflettere su di esse
- Sviluppare competenze metacognitive

Abilità del primo biennio

- Usare un efficace metodo di studio
- Saper individuare in un testo le informazioni indispensabili alla comprensione degli argomenti
- Utilizzare in modo pertinente il lessico specifico della disciplina
- Analizzare e sintetizzare con capacità logica
- Comparare dati di ricerche

Conoscenze primo biennio

IX classe

- La mente e i processi cognitivi di base: la percezione (Gestalt);
- La memoria (Ebbinghaus)
- L'apprendimento (comportamentismo, cognitivism e costruttivismo)
- Stili e motivazione di apprendimento
- La relazione educativa
- L'intelligenza (Piaget, Gardner).
- L'identità: bisogni, motivazioni ed emozioni

X classe

- La personalità (psicoanalisi)
- La psicologia sociale
- Il linguaggio
- La comunicazione verbale e non verbale
- Il gruppo primario
- Organizzazione del lavoro: Il gruppo di lavoro e le sue dinamiche
- Stereotipi e pregiudizi
- Il metodo di studio in chiave meta-riflessiva

Competenze del secondo biennio

- Comprendere la dimensione relazionale della vita sociale
- Sapere ascoltare, osservare, auto-osservarsi
- Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
- Sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche sociali, relazionali, emotive affettive, cioè umane
- Orientarsi all'interno delle conoscenze acquisite, stabilendo relazioni e collegamenti tra le discipline e le esperienze di vita

Abilità del secondo biennio

- Leggere e comprendere i testi proposti per lo studio della disciplina
- Utilizzare e integrare fonti diverse di informazione
- Produrre testi a carattere argomentativo e interdisciplinare adoperando lessico disciplinare
- Individuare in maniera consapevole e critica modelli scientifici di riferimento in relazione ai fenomeni psico-sociali
- Saper costruire e somministrare un questionario

Conoscenze del secondo biennio

XI classe

- Metodi di indagine della psicologia
- Strumenti di indagine della psicologia (test, intervista, colloquio, questionario)
- Teorie dello sviluppo cognitivo
- Le emozioni

XII classe

- Le relazioni sociali
- Famiglia, gruppi
- Comunità sociale
- Lettura di brani antologici di autori come Bruner, Erickson, Freud, Lewin, Piaget e
- Vygotsky

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Ricerche sul campo
- Stage e tirocini
- Incontri con esperti
- Ricerche e approfondimenti personali guidati
- Relazioni e presentazioni degli studenti
- Stesura di un saggio su un argomento di interesse

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

Antropologia (triennio)

Linee generali

In relazione alle altre discipline del piano di studi, l'alunno coglie il dinamismo storico delle culture, la complessità dei meccanismi culturali, ponendole in relazione alle forme sociali, ai comportamenti, ai valori e agli ideali degli esseri umani nel tempo e nello spazio. Lo studio e la lettura di testi di antropologia permette un confronto critico e una meta-riflessione sui modelli di comprensione delle culture umane. Gli allievi imparano a riconoscere e a valutare le visioni e le immagini dell'uomo sottostanti alle espressioni culturali. Infine gli allievi, grazie agli incontri, agli scambi e alle esperienze che costellano la proposta formativa, apprenderanno a riconoscere la dignità e il valore di tutte le culture e a confrontarsi con esse sviluppando un comune senso di appartenenza all'umanità.

Competenze

- Comprendere nella sua complessità e nel suo dinamismo il concetto di cultura
- Cogliere l'intreccio tra ambiente, tempo, azioni e valori umani nelle manifestazioni culturali
- Aprirsi al confronto con la diversità culturale
- Ricercare nelle manifestazioni culturali l'immagine dell'uomo e del mondo

Abilità

- Conoscenza di manifestazioni del mondo sempre nuove;
- Autonomia nel far sorgere in se stesso i nessi causali che regolano i fenomeni osservati;
- Capacità di afferrarli da solo attraverso l'osservazione, anziché accoglierli dall'insegnante;
- Produzione di testi individuali sui temi trattati;
- Conoscere il lessico specifico di base;
- Conoscere la natura empirica delle discipline sociali;
- Conoscere la struttura fondamentale delle scienze sociali.

Conoscenze

- Il concetto di cultura
- Le diverse concezioni della cultura
- Esempi di differenze culturali: forme di famiglia e di parentela
- Teorie antropologiche e loro fondamenti filosofici, spirituali e ideali
- La diversità culturale
- La relazione tra culture e ambiente
- La relazione tra culture e organizzazione dell'economia e della vita politica
- La relazione tra culture e dimensione religiosa e rituale
- Le culture in relazione alle forme di conoscenza
- L'incontro e lo scontro delle culture

- L'immagine del mondo in alcune culture
- L'immagine dell'uomo in alcune culture
- I metodi di ricerca in campo antropologico.
- Lettura di alcuni brani di antropologi e confronto delle idee

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo e compiti di realtà
- Osservazione sul campo
- Studi di caso a partire da esempi concreti
- Incontri con studiosi
- Scambi culturali
- Ricerche e approfondimenti personali guidati
- Relazioni e presentazioni degli studenti

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

Sociologia (triennio)

Linee generali

Lo studio della sociologia può contribuire a rafforzare le competenze sociali e relazionali dei giovani e a renderle improntate a stili di comportamento consapevoli. La disciplina si presta a innervare tutta la dimensione relazionale dell'apprendimento e riveste un particolare valore nel momento evolutivo in cui il giovane si apre al mondo e si prepara a vivere nella società da cittadino e da persona responsabile.

Gli argomenti proposti inoltre si intrecciano con i profondi interessi degli studenti e con le sfide del loro tempo. Nello studio e nella riflessione che da esso scaturisce, i giovani possono infatti cercare risposte alla sensazione di impotenza e di solitudine dell'uomo contemporaneo e alimentare, con ragioni e considerazioni fondate, il loro bisogno di sperimentare un reciproco coinvolgimento.

La lettura di testi classici di sociologia rafforza un confronto critico con le questioni esaminate. Anche in questo insegnamento vengono proposti incontri e confronti con ricercatori e studiosi che arricchiscono la proposta formativa e permettono uno studio aperto al nostro tempo e al futuro.

Competenze

- Comprendere nella sua complessità e nel suo dinamismo il concetto di società
- Cogliere la dimensione giuridico-politica, economico-produttiva, valoriale-spirituale della società
- Riflettere sui temi sociali trattati ricercando uno spazio di intervento personale
- Aprirsi al cambiamento e al coinvolgimento sociale

Abilità

- Conoscenza di manifestazioni del mondo sempre nuove
- Autonomia nel far sorgere in se stesso i nessi causali che regolano i fenomeni osservati
- Capacità di afferrare tali nessi da solo attraverso l'osservazione e la riflessione
- Produzione di testi argomentativi individuali sui temi trattati
- Conoscere il lessico specifico della sociologia
- Conoscere la natura empirica delle discipline sociali
- Conoscere la struttura fondamentale delle scienze sociali
- Saper svolgere una ricerca di tema sociale attraverso lo studio e il lavoro sul campo.

Conoscenze

Secondo biennio (XI-XII)

- La nascita della sociologia e della questione sociale
- Principali teorie sociologiche sull'individuo e la società
- Temi sociali di attualità scelti in relazione agli interessi della classe
- Lettura di brani di autori classici come Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto, Parsons, Steiner o di contemporanei come Bauman, Bourdieu, Said... di cui uno in forma integrale.

Quinto anno (XIII)

- Processi di socializzazione
- Istituzione sociale e devianza
- La società di massa
- La comunicazione di massa
- La critica alla società di massa
- La critica alla globalizzazione
- Processi di globalizzazione e democrazie
- Indagine sul "campo"
- Le politiche sociali e di cura alla persona (welfare, salute, famiglia, istruzione)
- L'inclusione sociale
- Questioni sociali del nostro tempo
- Lettura di pagine significative tratte da autori classici e contemporanei.

Indicazioni metodologiche

- Lezioni interattive
- Lavoro di gruppo
- Osservazioni e ricerche sul campo
- Incontri con studiosi
- Ricerche e approfondimenti personali guidati
- Relazioni e presentazioni degli studenti

Modalità di valutazione Vedi Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

asse pratico- artistico

5.13 SCIENZE MOTORIE

Linee generali

Le scienze motorie favoriscono lo sviluppo del senso civico e sociale attraverso il rispetto delle regole dell'attività motoria e il lavoro sulla volontà che cerca e sperimenta direzioni nello spazio. Le finalità specifiche della disciplina sono: ottenere una buona presenza ed equilibrio nello spazio, consolidare la coordinazione e migliorare il condizionamento aerobico e anaerobico, favorire l'irrobustimento e l'allungamento muscolare. Queste finalità vengono raggiunte anche attraverso gli **esercizi di ginnastica Bothmer** che caratterizzano l'offerta formativa e dal **laboratorio di euritmia** che ne completa e bilancia la proposta.

Nella scuola superiore è necessario stimolare gli alunni a fare più movimento anche attraverso attività pomeridiane salutari che offrano un sano uso del tempo libero. Per questa ragione si propongono durante l'anno discipline circensi, l'uso di piccoli attrezzi, giochi sportivi e tornei.

Al triennio le scienze motorie concorrono alla formazione degli studenti che affrontano importanti cambiamenti, favorendo la facoltà di pensare, decidere l'obiettivo e manifestare il proprio volere. Le forze di direzione possono così dirigersi verso una meta. La finalità delle scienze motorie è favorire lo sviluppo armonico dell'adolescente rendendolo cosciente della propria corporeità in relazione allo spazio e agli altri. La disciplina inoltre promuove l'attività motoria come abitudine di vita.

In IX classe gli allievi hanno bisogno di imparare a prendersi la piena responsabilità delle proprie azioni. La volontà si confronta con il mondo e il singolo deve "rischiare il tuffo" per fare un balzo nel futuro con passo consapevole. Questo richiede molto coraggio e una nuova consapevolezza. I giovani devono superare una certa pigrizia, che è spesso manifestazione di una insicurezza emozionale.

In X classe l'elemento centrale è trovare una nuova consapevolezza del proprio movimento nel mondo; le attività riguardano adesso la ricerca di una meta e il congiungersi ad essa. Attività come il lancio del disco permettono l'incontro con l'oggetto, la ricerca di una direzione senza perdere l'equilibrio e seguendo le conseguenze del proprio gesto.

In XI classe i giovani hanno bisogno di porsi ideali da raggiungere, pertanto devono esprimere giudizi e compiere scelte. Attraverso esercizi come il lancio del giavellotto esprimono questa dimensione. Inoltre vanno esercitati in questa età la simmetria e l'equilibrio fra destra e sinistra. Il lavoro motorio può essere svolto con accuratezza e precisione, usando negli sport la tattica e controllando in modo globale la situazione. Gli alunni inoltre si assumono la responsabilità tramite una comprensione delle regole e degli aspetti che riguardano la salute e la sicurezza.

In XII e XIII classe i giovani sono ormai capaci di raggiungere la libertà all'interno dei piani spaziali e di integrare pensiero, sentimento e volontà.

Competenze del biennio

- Presa di coscienza di sé attraverso le attività motorie e sportive
- Presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti per arrivare all'autovalutazione
- Raggiungimento di un'autonomia di lavoro attraverso l'approfondimento operativo e teorico di attività motorie e sportive trasferibili anche all'esterno della scuola (lavoro tempo libero)
- Consolidamento di una cultura motoria e sportiva intesa come stile di vita e promozione della salute

Abilità del biennio

- Saper assumere dinamiche posturali corrette
- Saper gestire la funzione motoria in relazione all'attività e al contesto
- Saper ottenere una complessa coordinazione nell'attività individuale e di gruppo
- Saper compiere movimenti fluidi
- Saper elaborare tecniche e strategie nei giochi sportivi.
- Saper assumere comportamenti funzionali alla sicurezza.
- Saper applicare le norme base di prevenzione e primo soccorso.

Conoscenze del biennio

- Esercizi a corpo libero
- Esercizi con attrezzi
- Atletica leggera (esercizi alle parallele e con la cavallina, maratona)
- Ginnastica Bothmer: esercizi e movimenti basati sulla sintonia tra la figura umana, le sue funzionalità elementari e le dimensioni dello spazio
- Giochi di squadra (si portano avanti gli sport già introdotti, volleyball, tiro con l'arco e scherma).

Competenze del triennio

- Sviluppo di una buona organizzazione motoria
- Potenziamento fisiologico.
- Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base
- Presa di coscienza di sé attraverso le attività motorie e sportive, dei propri limiti e capacità
- Consolidamento di una cultura motoria e sportiva intesa come stile di vita e promozione alla salute
- Consolidamento della relazione con l'ambiente naturale

- Rispetto degli altri e imparare a cooperare
- Capacità di orientarsi nello spazio
- Avviamento alla pratica sportiva

Abilità del triennio

- Saper riconoscere le finalità degli esercizi
- Saper correggere eventuali errori di esecuzione
- Saper mantenere una postura adeguata
- Saper adeguare le azioni motorie agli stimoli percettivi
- Saper gestire la propria corporeità in contesti complessi
- Saper scegliere strategie di gioco
- Saper cooperare in gruppo
- Saper assumere comportamenti funzionali alla sicurezza.
- Saper applicare le norme base di prevenzione e primo soccorso

Conoscenze del triennio

- Ginnastica a corpo libero o con piccoli attrezzi
- Ginnastica Bothmer: esercizi e movimenti basati sulla sintonia tra la figura umana, le sue funzionalità elementari e le dimensioni dello spazio
- Atletica leggera
- Giochi di squadra (pallavolo, pallacanestro, baseball, calcetto, pallamano sottolineando l'aspetto sociale)
- Lo sport, le regole e il fair play
- Ginnastica; esercizio del giavellotto
- Percorsi ginnici
- Interazione tra linguaggio del corpo e altri linguaggi espressivi (letteratura e arte)
- Dinamica e storia dei giochi e degli sport
- Sport: si portano avanti quelli già introdotti con particolare riferimento alle abilità tattiche
- Rivisitazione di tutti gli esercizi di scienze motorie appresi durante il percorso scolastico per riflettere sui processi di sviluppo ad essi collegati.
- Elementi di primo soccorso e prevenzione

Indicazioni metodologiche

Combinazioni di metodi: forme induttive (risoluzione di problemi e scoperte guidate), forme deduttive (comando ed assegnazione di compiti) differenziati a seconda delle specialità trattate.

Modalità di valutazione Vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

LABORATORIO CARATTERIZZANTE DI EURITMIA

Linee generali

L'euritmia è un'arte del movimento che caratterizza le scuole a indirizzo steineriano. Tale disciplina è insegnata a partire dalla scuola primaria e il suo insegnamento prosegue in forma laboratoriale alle superiori quando i giovani ripresi gli esercizi con maggiore competenza possono interpretare brani e testi con coreografie. Il movimento non presenta più incertezze e i giovani sperimentano l'euritmia come un'arte espressiva. Si passa da esercizi di concentrazione ad esercizi più dinamici e da forme geometriche a forme più libere e artistiche. L'elemento imitativo lascia progressivamente spazio all'elemento conoscitivo. La capacità creativa e l'improvvisazione sono molto apprezzati dagli allievi e rafforzano le capacità espressive. Il tema musicale può condurre o essere condotto dai giovani stessi che possono lavorare in modo creativo in gruppo o in coppia. Inoltre l'euritmia favorisce la concentrazione e la coordinazione, la sensibilità per lo spazio e per gli altri. Nelle ultime classi la padronanza del movimento diviene mezzo di espressione artistica e contribuisce ad acquisire un'auto-percezione di sé.

Abilità e competenze

- Saper applicare la propria motivazione interiore creando forme nuove e utilizzando gli elementi euritmici in modo autonomo.
- Saper esprimere i moti dell'anima attraverso la gestualità
- Saper collegare arte del movimento a brani musicali e letterari
- Saper usare e vivere il proprio corpo come strumento espressivo

Attività e conoscenze

Elementi base del movimento euritmico:

- passo tripartito e uso del passo come elemento espressivo
- ritmo
- dinamica
- orientamento nello spazio e uso di esso secondo i principi euritmici
- l'uso del corpo come strumento espressivo
- i mezzi espressivi dell'euritmia: movimento-sentimento-carattere
- i colori
- i "gesti dell'anima"

Euritmia della parola:

- i gesti per i suoni del linguaggio
- metrica
- forme coreografiche per la lingua e la letteratura
- forme apollinee e dionisiache
- stili letterari e la loro espressione nel movimento euritmico
- euritmia umoristica

Euritmia musicale:

- ritmo, metro/battuta, melodia, altezza
 - scale, maggiore-minore, intervalli, accordi, circolo delle quinte
 - dinamica
 - struttura di brani musicali
 - composizioni musicali di difficoltà crescente e di epoche e stili differenti
-
- Coreografie elaborate in gruppo, in coppia o individualmente
 - Progetti interdisciplinari
 - Retrospectiva dei progetti e del lavoro
 - Saggio artistico conclusivo (incluso elaborazione costumi, luci, scene)

5.12 IRC/ATTIVITA' ALTERNATIVA

Linee generali

L'insegnamento della religione (I.R.C) concorre al raggiungimento delle finalità generali della scuola, favorendo la maturazione dell'alunno nella dimensione della sua sensibilità religiosa, attraverso la riflessione sui contenuti dell'esperienza religiosa degli esseri umani. L'insegnamento mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali dell'esistenza, nel pieno rispetto delle convinzioni di ciascuno. Coerentemente con l'orientamento della scuola non si potrà prescindere dal confronto aperto con la realtà circostante anche in una dimensione multiculturale. Pertanto si promuoveranno iniziative di confronto su temi etici e si accoglieranno le domande degli studenti relative a una ricerca di senso.

Abilità e competenze

- Domandare, confrontarsi, ascoltare nella direzione di una ricerca di senso
- Riflettere su temi etici
- Riflettere sulle proprie esperienze personali e sulla condizione umana
- Confrontarsi con i valori del cristianesimo e delle altre religioni

Conoscenze

- Storia delle religioni
- La religione nel mondo contemporaneo
- Approfondimento di una tematica etica richiesta dalla classe
- Il tema della libertà
- Il tema della responsabilità
- Il tema della felicità
- La relazione tra religione, scienza e arte

Indicazioni metodologiche

- Dialogo
- Ricerche personali

Modalità di valutazione I

Gli indicatori delle fasce di voto come da C.M. n°20 del 25.01.1964 sono:

Insufficiente, sufficiente, molto, moltissimo.

MUSICA, CORO E ORCHESTRA (attività alternativa)

La prassi musicale nella scuola costituisce l'arte sociale per eccellenza. Attraverso il processo del fare musica insieme si inverte la tendenza dei giovani di orientarsi verso l'egocentrismo, ci si prende cura delle abilità dell'anima e si creano le basi per le forze che formano la volontà.

L'attività alternativa si propone di stimolare i giovani studenti alla partecipazione comunitaria ad un progetto artistico musicale. L'obiettivo consiste nella presa di coscienza graduale di quanto il contributo di ognuno può favorire un costruttivo lavoro d'insieme. È una attività a cadenza settimanale svolta su tutto l'anno scolastico e si articola in due proposte :

- Storia e ascolto della musica
- Coro e orchestra

Linee generali del biennio

Il particolare valore pedagogico della musica consiste nell'equilibrare gli impulsi eccessivamente polari dei giovani e nel condurli dall'egocentrismo alla socialità. Il fare musica insieme richiede un contributo creativo cosciente del singolo per giungere a una creazione artistica comune. Le prove di coro e orchestra rafforzano la coesione delle classi e sostengono lo studio individuale dello strumento. Inoltre i giovani vengono incoraggiati ad assistere a concerti e spettacoli di qualità. Durante il primo biennio i giovani approfondiscono la musica dal periodo barocco all'inizio del 900.

Abilità e competenze del biennio

- Saper riconoscere attraverso l'ascolto gli stili musicali dei periodi storici trattati
- Saper riconoscere e analizzare le forme principali di composizione vocale e strumentale
- Saper riconoscere i tratti caratterizzanti dello stile individuale dei compositori
- Saper mettere in rapporto la musica con altre espressioni artistiche e i periodi storici trattati
- Saper acquisire correttezza di esecuzione di semplici opere vocali e strumentali

Conoscenze del biennio

- Conoscenza della teoria musicale generale
- Storia della musica dal 700 al primo 900, dal barocco alle correnti principali dell'inizio del 900
- Ricerche individuali su biografie di compositori e opere musicali
- Comparazioni di biografie di musicisti, ad esempio Bach e Handel, Mozart e Beethoven, Verdi e Wagner
- Ascolto e caratterizzazione delle composizioni musicali dal barocco all'inizio del 900, in consonanza con lo studio della letteratura e della storia dell'arte
- Esecuzione di brani strumentali e corali

Linee generali del triennio

La musica adesso permette di sperimentare l'arte come spazio libero di esplorazione e di auto-conoscenza. Per dare espressione all'impulso dei giovani alla creatività spontanea si propongono momenti di improvvisazione musicale. Si completa la panoramica di storia della musica a partire dall'impressionismo musicale fino alla politonalità, alla musica atonale, alla dodecafonìa e alle avanguardie musicali. Così come il giovane scopre una nuova percezione di sé e del mondo, anche in musica incontra esperienze nuove sconosciute. Prosegue la musica d'insieme sia corale che strumentale. Adesso i giovani hanno raggiunto stabilità nella voce e si può procedere a una buona formazione vocale.

Abilità e competenze del triennio

- Saper padroneggiare tecniche vocali e strumentali dei brani studiati
- Saper improvvisare e integrarsi nelle composizioni di gruppo
- Saper distinguere le diverse correnti artistiche della musica contemporanea
- Saper ricercare il giusto timbro vocale e una buona sintonia d'insieme

Conoscenze del triennio

- Conoscenza delle tecniche del repertorio studiato
- Storia della musica contemporanea e delle diverse correnti musicali
- Esperienze di improvvisazione musicale
- Esecuzione di brani strumentali e corali

Indicazioni metodologiche

- Ascolto di brani musicali
- Lavoro in orchestra
- Preparazione nel coro
- Esecuzione di brani strumentali e corali
- Ricerche sui musicisti

Modalità di valutazione vedi regolamento sulla valutazione degli apprendimenti

5.16 EDUCAZIONE CIVICA

Linee generali

Il Collegio degli insegnanti, ai sensi dell'art.1 della Legge n. 92/2019, dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, propone un insegnamento trasversale dell'educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto al fine di contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'insegnamento di educazione civica promuove inoltre la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Il Collegio delibera che ciascun Consiglio di classe elabori al suo interno un progetto unitario di apprendimento coerente con i principi della disciplina citati e relativo agli obiettivi indicati nella Legge citata e relativo ai nuclei concettuali e alle competenze indicate nelle *Nuove Linee guida di Educazione Civica*.

Obiettivi

- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

Organizzazione

La trasversalità e la progettazione per competenze dell'insegnamento-apprendimento di Educazione civica e alla cittadinanza implicano la co-titolarità in esso di tutti i docenti di classe. Gli insegnanti pertanto condividono un progetto unitario comune declinato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) e/o in progetti di classe, di più classi o di istituto, realizzato dai diversi docenti nell'ambito della loro disciplina. Il tutor di classe coordina l'attività didattica e valutativa raccordandosi con il consiglio. Il monte ore minimo da dedicare all'insegnamento dell'Educazione Civica è per Legge di 33 ore. Il consiglio di classe strutturerà il curriculum in termini unitari, esplicitando Unità didattiche di apprendimento in cui vengano indicate le ore dedicate, gli obiettivi prefissati in termini di competenze chiave, gli strumenti di verifica adottati.

Curricolo per temi

I nuclei tematici individuati dal Collegio che verranno declinati nel progetto di classe tengono conto delle Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e pertanto si riferiscono ai nuclei concettuali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

Metodologia

In chiave di cittadinanza attiva, lo studente è protagonista del processo di apprendimento. Si privilegeranno attività volte a sviluppare le competenze sociali e civiche e si promuoveranno le iniziative degli studenti volte alla cittadinanza attiva.

La realizzazione di percorsi o progetti di Educazione civica e alla cittadinanza potrà essere sviluppata in collaborazione con altri enti e istituzioni.

Valutazione

L'insegnamento di Educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Maturità e all'attribuzione del credito scolastico. L'insegnamento trasversale di Educazione civica è quindi oggetto di valutazione. Ciascun consiglio di classe, tenuto conto dei principi e degli indirizzi di valutazione assunti nel PTOF, provvede alla definizione dei criteri di valutazione delle diverse UDA e dei compiti di realtà o prodotti ad esse riferiti, mentre sarà compito del docente coordinatore dell'insegnamento di Educazione civica raccogliere gli elementi di valutazione per giungere alla formulazione di una proposta valutativa.

I criteri di valutazione delle UDA saranno condivisi con gli studenti in un'ottica di trasparenza. Verranno inoltre predisposte delle rubriche di autovalutazione per favorire la consapevolezza dei ragazzi.

5.17 PROGETTI QUALIFICANTI E CARATTERIZZANTI L'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO GIARDINAGGIO

Tempi

66 ore all'anno al biennio

Linee generali

Il giardinaggio permette di fare esperienza diretta del mondo delle piante e di cogliere la loro connessione con la Terra. La conoscenza dei cicli naturali delle piante favorisce il pieno sviluppo di ciascun essere umano che diviene così maggiormente consapevole del mondo che lo circonda. Nella coltivazione è importante saper mantenere in equilibrio piante e animali in rapporto allo spazio.

Abilità e conoscenze del biennio

- Saper riconoscere le specie vegetali e il loro rapporto con l'ambiente circostante
- Sapersi inserire con il proprio lavoro agricolo all'interno dei cicli naturali
- Saper gestire la manutenzione degli utensili da lavoro
- Saper utilizzare le tecniche di coltivazione
- Saper utilizzare le tecniche di innesto e di riproduzione delle piante
- Saper utilizzare le tecniche di concimazione
- Saper utilizzare le corrette tecniche di potatura
- Saper progettare e curare l'ambiente di uno spazio verde, come ad esempio un orto, una serra, un'aiuola fiorita, sentieri tra il verde

Conoscenze

Se in VI classe il giardinaggio è stato portato insieme alle materie manuali ed è stato svolto un primo lavoro sul suolo e sul terreno, sulle verdure e sui fiori, al primo biennio si può lavorare alla cura di alberi e arbusti da frutto, ad effettuare innesti e a migliorare il suolo praticando la concimazione. Si può progettare e costruire una serra per verdure, frutti e fiori, curare gli animali e le piante perenni. In particolar modo i principali contenuti delle classi del biennio sono:

Classe IX

Orticoltura, coltivazione di fiori, arbusti da frutto e alberi da frutto.

Per le lezioni teoriche: studio della connessione tra pianta e suolo, clima e condizioni astronomiche. Studio dell'origine delle più importanti piante coltivate e delle condizioni necessarie per la loro coltivazione. Studio dei vari metodi di riproduzione delle piante.

Classe X

Potatura e sfoltimento di alberi e arbusti. Nei mesi invernali manutenzione degli attrezzi e realizzazione di sentieri. Introduzione teorica alla concimazione e discussione dei problemi di agricoltura e allevamento.

Esperienza di forestazione

È un'attività extra-scolastica che i ragazzi svolgeranno in IX classe seguiti da esperti del settore (agronomi, forestali) per la cura e la sistemazione di una porzione di bosco, di sentieri, di muretti ecc...

Gli interventi pratici che verranno sperimentati partono dall'osservazione dello stato di fatto dell'ambiente boschivo preso in esame e, attraverso vari passaggi, tendono a ristabilire un equilibrio naturale che consenta all'ecosistema di continuare a prosperare. Vivere un periodo immersi nella natura crea nei ragazzi una sintonia, un naturale senso di responsabilità per il bosco e li attiva in una osservazione che dai risultati conduce alle cause.

Tutto quello che il bosco manifesta ha una ragione nascosta, il diametro dei tronchi, l'impalcatura dei rami, lo stato del sottobosco; ogni intervento che modifica una di queste cause ha effetti visibili nel tempo.

In questa attività le discipline coinvolte sono, oltre il Giardinaggio, le Scienze della terra e le altre Scienze naturali.

PROGETTO CARATTERIZZANTE LABORATORIO ARTISTICO E ARTIGIANATO

Tempi 66 ore all'anno per ciascun anno scolastico

LABORATORIO ARTISTICO

Linee generali

L'arte, in un momento evolutivo in cui le forze naturali di fantasia si esauriscono per far posto alle forze intellettuali che si risvegliano, permette al pensiero di permearsi di sentimento in modo da sviluppare forze nuove di immaginazione. In IX si rinuncia alla pittura e si lavora sul chiaroscuro, mentre in X e XI il sentire "in bianco e nero" viene accompagnato da più ampie sfumature di colore. L'interesse per l'ambiente va accompagnato e sostenuto. I giovani per orientarsi vogliono sperimentare volontà di cambiare ed entusiasmo. Nell'insegnamento di pittura si ha un senso di liberazione e di rinnovamento che invece non si sperimentano nel disegno in chiaro-scuro. Nell'arte si trasforma il mondo sensibile e oggettivo.

Abilità e competenze

- Saper osservare con accuratezza e rigore
- Saper osservare con obiettività superando i pregiudizi
- Saper scegliere il materiale adatto alle proprie finalità espressive
- Saper scegliere la tecnica adatta alle proprie finalità espressive
- Sapersi esprimere con disegni in bianco e nero e chiaroscuro
- Sapersi esprimere con la pittura
- Sapersi esprimere con il modellaggio
- Saper cogliere le specificità dei colori e la loro capacità espressiva
- Saper cogliere attraverso le esperienze artistiche svolte la complessità del mondo
- Saper riflettere attraverso le esperienze artistiche svolte sul significato e sullo scopo dell'arte
- Saper sviluppare forze immaginative concrete orientate al futuro
- Saper progettare il lavoro artistico
- Saper riflettere sul proprio lavoro artistico

Conoscenze del biennio

Disegno

- Disegno in bianco e nero e chiaroscuro
- Grafica in bianco e nero e chiaroscuro
- Tecniche principali: carboncino, gesso, sanguigna, china, lineolografia, incisioni, collage, stencil, stampa su carta e ad acqua
- Copia e disegno dal vero

- Tecniche artistiche e grafiche (disegno con matite, inchiostro, pastelli, gessi, carboncini e tecniche calcografiche),
- Poster e locandine della vita scolastica

Modellaggio

- esercizi con argilla e gesso su elementi plastici di base
- rilievi e forme plastiche concrete
- temi ripresi dalla Storia dell'arte

Pittura

- Dal bianco e nero alla fantasia del colore
- Esercizi sui colori
- Relazioni tra i colori
- Motivi cromatici
- Forma e colore
- Pittura e tecniche di pittura (acquarello, olio, acrilico, tempera)

Conoscenze del triennio

Disegno

- Tecniche artistiche e grafiche: (disegno con matite, inchiostro, pastelli, gessi, carboncini e tecniche calcografiche)
- Progettazione grafico-pittorica

Modellaggio

- Dalle forme statiche alle forme dinamiche
- Esercizi di espressione dell'interiorità attraverso forme plastiche
- Tecniche: argilla, gesso, legno
- Composizione e stilizzazione
- Composizioni individuali
- Autoritratti
- Esercizi sulla testa umana
- Tecniche: argilla, intaglio legno, scalpellatura della pietra
- Progettazione e realizzazione di un allestimento scenografico per la recita di XII classe

Pittura

- Paesaggi e atmosfere naturali
- Studi di alberi e fiori
- Dalla musica al colore e alla forma
- Poster e locandine della vita scolastica
- La figura umana: l'incarnato, la testa umana
- Libera riproduzione di esempi storico-artistici (impressionisti ed espressionisti)

ARTIGIANATO

Linee generali

Il lavoro manuale permette di ideare e curare l'aspetto estetico e la scelta dei materiali. I ragazzi vengono educati alla destrezza, all'educazione dell'immaginazione e del gusto personale, alla pianificazione delle sequenze di lavoro. Il lavoro manuale permette di esercitare le capacità di pensiero e di valutazione del processo ideativo e creativo dei manufatti (l'immagine mentale viene messa alla prova attraverso l'esecuzione). I giovani apprendono a conoscere la natura dei materiali che impiegano come lana, filo, vimini o cartone, legno e metalli. Gli oggetti realizzati devono essere collegati alla vita quotidiana e avere un uso concreto e utile per il mondo. Dalle lezioni si ricava l'intima connessione tra funzione, materiale, forma dei manufatti e tra uomo, produzione e ambiente. I giovani sviluppano inoltre una attitudine critica come consumatori. Il lavoro mostra la sequenza di operazioni da eseguire. I metalli si lavorano moderando la forza e valutando i materiali. La precisa tecnica della rilegatura disciplina pensiero e azione. L'esperienza di lavoro manuale concorre così allo sviluppo della personalità. Apprendere lavorando e apprendere dai frutti del proprio lavoro contribuisce inoltre allo sviluppo della moralità: la volontà di fare meglio è motivata non da ragioni egoistiche, ma oggettive.

I giovani che non hanno mai svolto il lavoro manuale integrano le loro abilità riprendendo le tecniche affrontate nel ciclo di studi precedente.

Abilità e competenze

- Saper sviluppare accuratezza nella progettazione, nello sviluppo e nel controllo del lavoro
- Saper realizzare manufatti d'uso concreto funzionali ed esteticamente curati
- Saper scegliere i materiali adatti
- Saper scegliere procedure economiche

Esperienze e conoscenze

Classe IX

- Falegnameria: connessioni e incastri
- Sartoria: confezione di abiti (gonne, giacche o altro)
- Lavorazione dei metalli: battitura del rame e del ferro, ritmo di battitura, incisione, tagliare, scalzare, appiattire, saldature per realizzare oggetti d'uso
- Lavorazione dei cesti: materiali, strumenti, progettazione e lavorazione di cesti

Classe X

- Falegnameria: mettere a piombo e squadrare, uso di macchine elettriche
- Sartoria e filatura: filatura di fibre (arcolaio e fuso), taglio, marcatura, imbastitura, prova e cucitura, rifiniture (lacci, cerniere, orli, impunture, colletti), uso della macchina da cucire elettrica, realizzazione di un indumento, di una sciarpa o di un tappeto, storia della tessitura, batik, pittura su seta e su stoffa

- Lavorazione dei metalli: tecnica del “tirare in su” con il rame, saldatura, piegatura, stagnatura. Differenze e usi di nuovi metalli. Realizzazione di recipienti chiusi. Battitura del ferro. Teorie di estrazione e fusione. Fusione di metalli malleabili. Visite ad una fonderia.

Classe XI

- Falegnameria: lavorazione di oggetti finiti messi in opera
- Cartonaggio: produzione della carta, problema del riciclaggio, strumenti di rilegatura, taglio e cucito dei fogli
- Tessitura: trama e ordito, tecniche di tessitura, tipi di telaio, progettazione e lavoro al telaio, visita fabbrica tessuti a mano
- Lavorazione dei metalli: battitura del ferro, tecniche di base per la forgiatura ad esempio di chiodi, forchette, spiedi e oggetti di uso comune. Teorie di estrazione e fusione. Fusione.

Classe XII e XIII

- falegnameria: progettazione e realizzazione di mobili
- rilegatura: rilegatura di libri, piegatura e cucitura, scelta e rilegatura con copertina rigida.

VI CARTA DEI SERVIZI

6.1 Orari

Come precisato nel paragrafo *Quadri orari*, l'orario settimanale al biennio è di 27 ore curricolari + 4 ore di progetti pomeridiani qualificanti l'offerta formativa, mentre al triennio è di **32 ore** curricolari + **2 ore** di progetti pomeridiani qualificanti l'offerta formativa.

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

Al biennio

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
orario curricolare	8.10-13.25	8.10-15.00	8.10-13.25	8.10-15.00	8.10-13.25
progetti pomeridiani extracurricolari	14.00-16.00		14.00-16.00		

dalle 10.10 alle 10.25 si svolge la pausa didattica

dalle 13.25 alle 14.00 si svolge la pausa pranzo

Al triennio

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
orario curricolare	8.10-16.00	8.10-13.25	8.10-16.00	8.10-15.00	8.10-16.00
progetti pomeridiani extracurricolari		14.00-16.00			

dalle 10.10 alle 10.25 si svolge la pausa didattica

dalle 13.25 alle 14.00 si svolge la pausa pranzo

6.2 La sede, l'edificio, la palestra

La Libera Scuola Wadorf ha sede legale in Via Filippo Parlatore, 20. L'Associazione gestisce anche l'asilo nido il Giardinetto in Via Col della Berretta, 2, nel quartiere Matteotti. La Scuola inoltre ha una convenzione con la Fondazione Giuseppe Whitaker che concede in gestione all'Associazione uno spazio destinato ad orto scolastico situato all'interno del parco di Villa Malfitano.

La Scuola Secondaria superiore occupa i locali al piano terra adiacenti a un edificio a più elevazioni fuori terra adibito a Convento in Via Villa Sofia 9. L'edificio è ben servito da mezzi pubblici, e cioè dalle linee di autobus AMAT (capolinea di piazza De Gasperi) e dalla metropolitana (fermata De Gasperi). Inoltre il Liceo è facilmente raggiungibile in auto per chi proviene dalla provincia, attraverso lo svincolo autostradale di via Belgio.

La sede scolastica dispone di ingresso autonomo carrabile che si affaccia direttamente sullo spazio esterno/cortile della scuola di mq 538 idoneo per attività ludico-motorie. All'interno dell'edificio si trovano cinque aule di 32 mq, un'aula laboratorio, una biblioteca, una segreteria studenti/amministrativa, un'aula polivalente per didattica e incontri. La superficie interna coperta è di 352 mq.

Le attività di Scienze motorie si svolgono presso una palestra convenzionata (*Fitness time club s.s.d.*) sita in via dell'Olimpo, a 12 min di distanza dalla scuola. La palestra dispone di tre sale da 37, 98 e 108 mq dotate di attrezzature moderne per la ginnastica, compresa l'attrezzistica (spalliere, parallele, cavallo...). In condizioni meteo favorevoli, gli alunni potranno esercitare attività motoria presso lo Stadio delle Palme che si trova a pochi minuti a piedi dalla Scuola e ginnastica all'aperto nell'area attrezzata del giardino Vincenzo Florio di Viale del Fante.

6.3 Risorse

Il Collegio degli insegnanti comprende maestri fondatori e giovani maestri che lavorano in reciproco ascolto garantendo qualità e continuità nell'insegnamento. Il Collegio è composto da circa 30 insegnanti in possesso di titoli accademici e formati nei seminari Steiner-Waldorf. Con il completamento del ciclo e l'istituzione delle scuole secondarie superiori sono entrati a far parte del Collegio nuovi insegnanti per completare il corpo docenti. Il Collegio si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue gli alunni nel corso degli anni.

La segreteria e l'organizzazione amministrativa offrono ai genitori e in generale al pubblico tutti i servizi necessari. Nella sede centrale è inoltre presente la cuoca e il personale ausiliario. Nella sede di Via Villa Sofia 9A è attivo tutte le mattine dalle 8.00 alle 13.30 l'ufficio di segreteria scolastica.

I volontari internazionali sostengono ogni anno alcune attività della scuola ricevendo incarichi specifici.

6.4 Attività culturali dell'associazione

L'Associazione Libera Scuola Waldorf offre corsi artistici, seminari di formazione e di aggiornamento, convegni di carattere nazionale e internazionale con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperte a un pubblico più vasto ed eterogeneo.

6.5. L'orientamento in entrata e l'accoglienza delle domande di iscrizione

Il Liceo viene presentato attraverso open day, porte aperte, l'iniziativa studente per un giorno al Liceo Waldorf e attività di orientamento nelle scuole volte a far conoscere la proposta formativa del Liceo Waldorf.

L'incontro con le famiglie interessate alla Scuola avviene attraverso una serie di colloqui informativi che illustrano accuratamente l'organizzazione della vita scolastica e la proposta del percorso didattico. Inoltre la scuola organizza per i genitori interessati momenti di approfondimento sui principi base della pedagogia steineriana.

Al Liceo è dedicato un ciclo di incontri intitolato *Verso la IX classe* curato dai docenti delle superiori, suddiviso in un momento artistico e in un momento di approfondimento in cui viene condiviso il piano di studi delle superiori, si illustrano le modalità di insegnamento e si delineano i fondamenti antropologici e pedagogici della proposta formativa delle scuole secondarie superiori.

La scuola segue i seguenti criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione alla Liceo delle Scienze umane:

- Alunni provenienti dalla Libera Scuola Waldorf di Palermo
 - Sorelle e fratelli di alunni già frequentanti la Scuola
 - La provenienza da altra scuola Steiner-Waldorf
- Altri fattori che vengono presi in considerazione sono:
- L'ordine cronologico delle manifestazioni di interesse
 - La distanza dalla scuola del luogo di residenza;

Resta ferma la discrezionalità del Collegio degli Insegnanti di valutare la possibilità di accogliere gli alunni in base alla composizione della classe stessa e al numero di allievi già presenti.

6.6 Patto educativo di corresponsabilità

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità (allegato). Viene inoltre condiviso con i genitori lo Statuto dell'Associazione.

6.7 Regolamento e Statuto delle studentesse e degli studenti

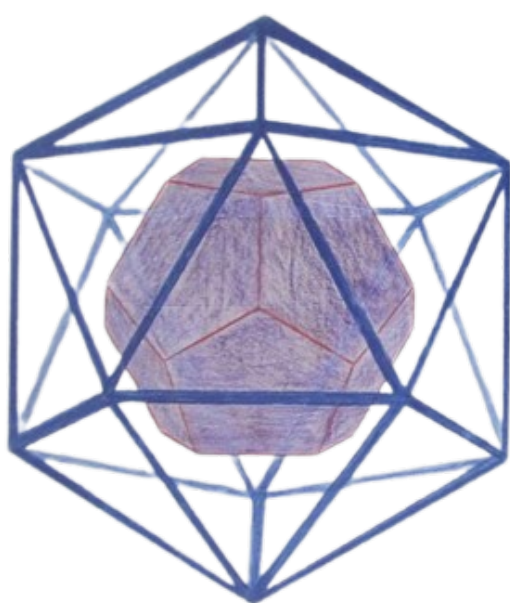
Tutti gli studenti e i loro genitori (o chi ne fa le veci) sono invitati a prendere visione del Regolamento della Scuola e dello Statuto delle studentesse e degli studenti (allegati). Tali documenti sono frutto di un processo di elaborazione collegiale e per la loro natura vanno discussi e condivisi con genitori e allievi. Gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nella vita della Scuola sono tenuti a rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento.

6.8 Privacy

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, la pubblicazione di immagini che ritraggono gli studenti può avvenire solo previa concessione della liberatoria da parte dei genitori o di chi ne fa le veci o dello studente maggiorenne. La pubblicazione delle proprie immagini e delle immagini del/i proprio/i figlio/figlia avviene per i seguenti usi: mostre didattiche, pubblicazioni, brochure, locandine, diffusione sul sito della scuola, documentazione didattica. Le immagini non possono, in ogni caso, essere usate in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ALLEGATO AL PTOF 2025-2028)

LICEO DELLA LIBERA SCUOLA WALDORF INDIRIZZO SCIENZE UMANE PARITARIO



LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 39 091 619 88 55 / 335 571 20 93
segreteria_liceo@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

SEDE LEGALE
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org



PTOF 2025-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
LICEO PARITARIO
INDIRIZZO SCIENZE UMANE
Codice meccanografico
PAPMEV500F

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 29 gennaio 2026
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 30 gennaio 2026

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (D.P.R. 235/07)

L'efficacia formativa della nostra scuola, intesa come comunità educante, presuppone rapporti di cooperazione solidale con le famiglie degli alunni. Promuovere la corresponsabilità educativa significa innanzitutto riconoscere che l'educazione dei giovani compete tanto alla istituzione scolastica, cui essi sono affidati, quanto agli stessi genitori in un concorso di reciproca responsabilità, al cui raggiungimento contribuiscono un dialogo costante ed una profonda condivisione dei valori di riferimento cui si ispira il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto.

La scuola coadiuva i genitori con l'apporto della propria specificità pedagogica, articolata secondo un proprio percorso educativo. Affinché la scuola sia realmente una comunità educativa, luogo di cooperazione fra docenti, genitori e studenti volta a promuovere lo sviluppo armonico della vita personale e sociale di ciascuno, viene chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di prendere visione del PTOF, pubblicato nel sito della scuola, e di sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità" finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Attraverso il coinvolgimento responsabile dei genitori nella vita della scuola, la finalità che si intende perseguire è la piena realizzazione del diritto-dovere dei genitori e degli studenti di essere parte attiva nella attuazione della proposta educativa che la scuola mette in atto. Obiettivi specifici del coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola sono, tra gli altri:

- mirare alla coerenza dello stile educativo familiare con il progetto educativo della scuola;
- rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui genitori e insegnanti siano disposti all'ascolto e al cambiamento;
- prevenire e affrontare assieme possibili forme di disagio degli alunni/figli;
- promuovere interventi finalizzati al benessere psico-fisico degli alunni, garantendo che il Progetto formativo abbia applicazione tanto nella vita scolastica quanto in quella familiare;
- facilitare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di rispetto nei confronti delle diversità;
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione e di violenza;
- promuovere stili di vita positivi, prevenendo le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate;
- rispettare l'ambiente per una migliore qualità di vita e per tessere un legame di cura con il mondo circostante;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni/figli;
- predisporre interventi proposti dai genitori sui temi sentiti come urgenti.

A tal fine

la Scuola, tramite i suoi organi, si impegna a:

- Far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;

I Docenti si impegnano, singolarmente e tramite il Collegio dei docenti, nei confronti degli alunni e dei genitori a:

- Garantire competenza e professionalità nella realizzazione dell'Offerta Formativa attraverso l'impegno comune e condiviso;
- Rispettare l'orario scolastico e garantire la propria presenza all'interno delle classi;
- Rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento;
- Favorire un clima educativo sereno e favorire positive relazioni interpersonali tra alunni ed adulti;
- Favorire l'integrazione e l'acquisizione, da parte degli alunni, di una progressiva autonomia e sicurezza nella gestione della propria vita e dei rapporti sociali, ponendo le basi volitive, emotive e cognitive necessarie per una partecipazione consapevole e costruttiva alla vita sociale e culturale;
- Cercare strategie utili a rimuovere eventuali situazioni di emarginazione, disagio, difficoltà, demotivazione o scarso impegno;
- Promuovere tramite la pedagogia Steiner-Waldorf la motivazione positiva all'apprendimento;
- Rendere gli alunni consapevoli delle proprie capacità;
- Creare nella classe un clima educativo sereno e rapporti di fiducia;
- Guidare gli alunni alla comprensione delle regole della civile convivenza per farli pervenire alla loro condivisione;
- Orientare gli alunni alla corretta conoscenza delle proprie attitudini e vocazioni per operare scelte consapevoli sul futuro scolastico.
- Rendere partecipi i genitori del percorso didattico e formativo della classe, attraverso regolari riunioni;
- Tenere informate le famiglie, tramite colloqui individuali, in relazione agli apprendimenti e ai comportamenti dei loro figli;

I genitori si impegnano nei confronti della scuola ad assicurare:

- Il riconoscimento del valore educativo della scuola;
- Il rispetto delle scelte educative e didattiche presenti nel PTOF;
- Atteggiamenti di produttiva collaborazione con i docenti e di rispetto della loro persona e del loro ruolo;
- La costruzione di un dialogo proficuo e rispettoso con gli organi scolastici;
- La propria partecipazione alle varie forme di comunicazione Scuola-famiglia;
- Il rispetto del regolamento d'Istituto;
- Lo sviluppo, nei propri figli, della sensibilità necessaria per accettare e rispettare gli altri;
- La responsabilizzazione dei propri figli nei confronti dell'esecuzione dei compiti;
- La garanzia di una frequenza assidua alle lezioni;
- Un abbigliamento consono del proprio figlio secondo le indicazioni fornite dai maestri;
- Il rispetto dell'orario di entrata ed uscita;

- **Gli studenti** si impegnano nei confronti della scuola a:
- Frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni
- Impegnarsi attivamente nel lavoro didattico
- Osservare il regolamento di Istituto e le norme di sicurezza
- Assumere un atteggiamento corretto verso tutte le persone della scuola
- Prendersi cura di luoghi e strutture della scuola

Affinché gli obiettivi sopraelencati trovino effettiva realizzazione, la scuola richiede ai genitori, al momento della richiesta di iscrizione, di seguire un iter che prevede: un colloquio informativo con gli insegnanti, con un membro del Consiglio direttivo, un colloquio pedagogico. In tali incontri vengono illustrate accuratamente l'organizzazione della vita scolastica e la proposta del percorso didattico.

Il Patto educativo di corresponsabilità è elaborato ed adottato dal Collegio dei Docenti e viene sottoscritto dal Coordinatore Didattico e dal Presidente del direttivo, a nome della scuola, e dai genitori/affidatari all'atto dell'iscrizione.

Palermo, il

La studentessa/Lo studente

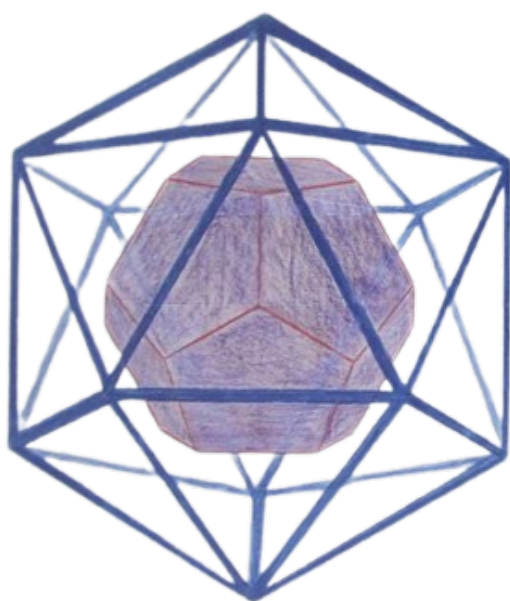
I genitori

Il coordinatore didattico

Il presidente del Consiglio direttivo

REGOLAMENTO DI ISTITUTO (ALLEGATO AL PTOF 2025-2028)

LICEO DELLA LIBERA SCUOLA WALDORF INDIRIZZO SCIENZE UMANE PARITARIO



LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 39 091 619 88 55 / 335 571 20 93
segreteria_liceo@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

SEDE LEGALE
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org



**REGOLAMENTO DI ISTITUTO
ALLEGATO PTOF 2025-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Codice meccanografico
PAPMEV500F**

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 29 gennaio 2026
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 30 gennaio 2026

INDICE

I. Gli Studenti

- 1.2 Entrate e uscite
- 1.3 Autorizzazioni per le uscite didattiche
- 1.4 Rispetto dei luoghi e dei materiali
- 1.5 Dispositivi elettronici
- 1.6 Provvedimenti disciplinari

II. Gli Insegnanti

- 2.1 Comportamenti generali
- 2.2 Vigilanza sugli studenti
- 2.3 Comunicazione tra scuola e famiglia
- 2.4 Riunioni di classe e colloqui individuali con i genitori

III I genitori

- 3.1 Orari Entrata
- 3.2 Comunicazioni tra Scuola e Famiglia
- 3.3 Giustificazioni, ritardi, malattie
- 3.4 Uscita anticipata
- 3.5 Ricevimenti e colloqui individuali

IV. Aspetti generali

- 4.1 Vigilanza
- 4.2 Uscite didattiche, gite e viaggi di istruzione
- 4.3 Telefoni cellulari
- 4.4 Riprese fotografiche, audio e video
- 4.5 Divieto di fumo
- 4.6 Infortuni degli allievi

V. Assenze e validità dell'anno scolastico

VII. Studenti maggiorenni

VIII Regolamento della valutazione

- 8.1 Infortuni degli allievi
- 8.2 Credito scolastico
- 8.3 Tabelle per la valutazione

IX. Patto educativo di corresponsabilità

REGOLAMENTO DI ISTITUTO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007

Perché l'attività educativa della Libera Scuola Waldorf possa svolgersi e svilupparsi in un contesto sereno e in armonia con i principi statutari e pedagogici che la ispirano, il presente regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche di ognuna, per una sana convivenza, una proficua collaborazione e un corretto funzionamento della scuola.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte nella Carta dei Servizi inserita nel documento del PTOF, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento.

I. GLI STUDENTI

Diritto all'istruzione

Gli studenti hanno diritto a

- un'istruzione individualizzata e di qualità;
- un ambiente educativo basato sul rispetto reciproco, sereno e al contempo stimolante e orientato al benessere individuale e collettivo;
- un'atmosfera didattica improntata al dialogo collaborativo al fine di realizzare al meglio gli apprendimenti e sviluppare l'autostima, l'autoefficacia e il benessere personale;
- interventi di recupero didattico ordinari (nell'ambito dell'orario scolastico) e straordinari, anche in orario aggiuntivo, in forma individuale o in gruppo;
- conoscere l'organizzazione generale della scuola, i contenuti della programmazione, i criteri didattici, educativi e di valutazione;
- esprimere liberamente il proprio pensiero, le proprie convinzioni e sentirsi componente attiva e parte integrante del tessuto sociale scolastico;
- aver riconosciuti la propria individualità e un proprio stile di vita, il quale tuttavia non deve recare danno al corretto andamento delle attività educative e didattiche e non deve risultare contrario alle finalità del progetto educativo dell'istituto;
- beneficiare di comportamenti e atteggiamenti pedagogici da parte degli educatori consoni al progetto educativo della scuola e sensibili al momento evolutivo delle persone.
- interventi coordinati tra i docenti mirati al superamento di situazioni di svantaggio socio-culturale e, più in generale, volti allo sviluppo negli studenti di un orientamento verso la vita positivo, costruttivo e altruistico, il più possibile scevro da pregiudizi negativi e da condizionamenti sociali;
- ricorrere, in caso di difficoltà o divergenza, al supporto del personale della scuola.

Gli studenti verso le persone e verso lo studio sono tenuti a

- frequentare con regolarità e puntualità le lezioni;
- osservare le regole previste per la sana convivenza all'interno della scuola e per un proficuo percorso educativo e di apprendimento;
- curare che il proprio comportamento, abbigliamento e linguaggio siano appropriati al contesto scolastico;
- tenere nei confronti del personale della scuola e dei compagni un comportamento corretto e rispettoso;

- assolvere con dedizione agli impegni di studio: svolgere o eseguire i lavori scolastici, sia in aula sia a casa, controllarne la completezza e la correttezza, ricercare insieme agli insegnanti le soluzioni per il miglioramento della propria preparazione;
- produrre motivate giustificazioni nei casi di assenze o ritardi, firmate dai genitori o dagli studenti stessi maggiorenni;
- consegnare ai genitori per la visione e eventualmente la firma, il diario scolastico, il libretto personale, le verifiche effettuate e qualsiasi altra comunicazione da parte della scuola a loro indirizzata;
- non consumare cibi e bevande all'infuori degli orari delle pause; non fare uso di caramelle o gomma da masticare durante le lezioni.

1.2 Entrate e uscite

Entrata

Gli studenti dovranno essere a scuola alle ore 8.10. Si raccomanda la puntualità. La scuola non si assume responsabilità per gli studenti non accompagnati che rimangono all'esterno del perimetro della scuola.

Ritardi inferiori ai 10 minuti verranno segnalati nel registro di classe con una "R", senza la necessità di produrre una giustificazione da parte dei genitori/studente/ssa maggiorenne. Oltre i 10 minuti di ritardo verrà richiesta la giustificazione.

Uscita.

Durante l'orario scolastico gli allievi non possono allontanarsi dalla scuola per nessun motivo. Tutti i permessi di uscita anticipata devono essere presentati entro la seconda ora, salvo casi imprevisti.

1.3 Autorizzazioni per le uscite didattiche

Nell'ambito dell'orario scolastico, salvo casi particolari, lo studente partecipa a tutte le attività didattiche curriculari programmate dalla scuola che possono sostituire le lezioni stesse, quali ricerche, lavori di gruppo, incontri culturali, visite guidate, viaggi di istruzione e simili. Tutti i permessi per le attività didattiche previste fuori dalla scuola vanno firmati dai genitori attraverso il modulo previsto per le autorizzazioni. In mancanza della firma, lo studente resta a scuola.

1.4 Rispetto dei luoghi e dei materiali

Gli studenti sono tenuti a condividere la responsabilità di mantenere e curare l'integrità delle strutture e di rendere accogliente l'ambito scolastico. Chi si rende responsabile di danni all'ambiente, alla struttura o alle attrezzature scolastiche è tenuto a rimediare o a risarcire, ripristinando lo stato di fatto precedente il danno. Le modalità di riparazione verranno decise di volta in volta dal Consiglio di classe, sentito il Consiglio direttivo, in base alla natura e l'entità del danno.

Ciascun allievo è responsabile in proprio ed in solido con altri dei danni derivanti dalle sue azioni; ne risponde pecuniariamente e, in caso di dolo o colpa grave, anche disciplinarmente o nelle forme previste dalla legge.

Gli studenti sono educati alla cura dei materiali didattici e degli strumenti di lavoro, i quali hanno un valore intrinseco e personale. L'uso degli strumenti e delle attrezzature dei laboratori avviene sotto la tutela diretta di un insegnante. Gli studenti non possono accedere in sala insegnanti, nei laboratori o in aule diverse dalla propria se non espressamente autorizzati.

1.5 Dispositivi elettronici

A scuola non sono permessi fotocamere, giochi elettronici, cellulari, smartwatch ed altri dispositivi digitali. Queste apparecchiature vanno depositate, spente, negli appositi contenitori, all'arrivo a scuola, prima dell'inizio delle lezioni e possono essere ritirate all'uscita. La prima volta che, durante la permanenza nell'ambiente scolastico, uno studente verrà trovato in possesso di uno degli oggetti sopra descritti, esso gli verrà sequestrato e sarà consegnato ai genitori.

1.6 Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa. Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dello studente e risulti efficace per il suo sviluppo.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

II. GLI INSEGNANTI

2.1 Comportamenti generali

Gli insegnanti sono tenuti ad assumere comportamenti, stili di vita e atteggiamenti pedagogici consoni al progetto educativo della scuola e sensibili alla presenza di studenti in età evolutiva.

2.2 Vigilanza sugli studenti

Gli insegnanti si impegnano ad accogliere gli studenti all'entrata dell'aula alle 8.10, in modo da iniziare le lezioni puntualmente. Durante gli intervalli, gli insegnanti in orario vigilano sul comportamento degli studenti in maniera da incoraggiarli a comportamenti e giochi inclusivi dei compagni e da evitare che si arrechi offesa alle persone ed alle cose.

2.3 Comunicazione tra scuola e famiglia

Gli insegnanti provvedono a tenere informati i genitori sulle scadenze della vita scolastica (riunioni di classe, feste e recite, attività didattiche straordinarie ecc.) e sulle attività dell'Associazione attraverso e-mail personali e comunicazione sul libretto personale dell'alunno e avvisi specifici. Il tutor di classe ha il compito di controllare periodicamente i ritardi e le uscite anticipate e comunicare eventuali eccessi ai genitori.

2.4 Riunioni di classe e colloqui individuali con i genitori

Gli insegnanti assicurano la partecipazione dei genitori al percorso scolastico dei figli attraverso

- riunioni periodiche di classe in cui viene illustrato lo svolgersi progressivo del piano di studi, si tematizzano i fondamenti antropologici della pedagogia Steiner-Waldorf, si organizzano alcune attività della classe.
- colloqui individuali tra insegnanti e genitori. A tal fine, ogni insegnante predispone un calendario degli orari di ricevimento. Qualora si presentino situazioni che lo richiedono, gli insegnanti possono convocare a breve scadenza i genitori di uno studente per un colloquio straordinario.

III. I GENITORI

3.1 Orari, entrata e uscita

Gli studenti dovranno essere a scuola alle ore 8.10. Si invitano i genitori ad assicurarsi che i propri figli arrivino puntualmente a scuola, in modo che le lezioni possano cominciare in orario. Le attività si svolgono secondo gli orari indicati nella carta dei servizi del PTOF. Si raccomanda la puntualità. Qualora gli studenti della scuola secondaria superiori minorenni si servano del trasporto pubblico ed escano autonomamente da scuola ciò deve essere confermato dai genitori tramite dichiarazione scritta.

3.1 Uso degli ambienti della scuola

In qualità di soci e simpatizzanti attivi dell'Associazione i genitori sono benvenuti nell'ambiente della scuola. Durante le lezioni i genitori sono invitati a non accedere alla zona delle aule.

3.2 Comunicazioni tra Scuola e Famiglia

Ai genitori è richiesto di prendere visione dei messaggi trasmessi dalla segreteria del Liceo e del Libretto personale del proprio figlio e di leggere e firmare le comunicazioni che provengono dalla scuola.

Per comunicare con gli insegnanti del figlio, i genitori possono utilizzare il Diario scolastico o il Libretto personale del figlio, oppure contattare direttamente l'insegnante interessato.

Per tematiche riguardanti l'amministrazione e per altri aspetti organizzativi, i genitori possono rivolgersi alla segreteria della scuola.

3.3 Giustificazioni, ritardi, malattie

Per giustificare le assenze, i ritardi e per i permessi di uscita degli alunni, i genitori si servono dell'apposito libretto. In caso di assenza, i genitori sono pregati di avvertire telefonicamente la scuola. Per assenze che si protraggono oltre i dieci giorni, festività comprese, è richiesto il certificato medico per la riammissione alla frequenza.

3.4 Uscita anticipata

La richiesta dell'uscita anticipata, per validi motivi, potrà essere effettuata da uno dei genitori esercitanti la patria potestà al Coordinatore didattico o a un suo delegato. La relativa autorizzazione sarà annotata sul registro di classe. Tutti i permessi di uscita anticipata devono essere presentati entro la seconda ora, salvo casi imprevisti.

3.5 Ricevimenti e colloqui individuali

I genitori sono invitati a seguire il progresso scolastico dei loro figli attraverso colloqui regolari con gli insegnanti. Oltre ai colloqui calendarizzati, i genitori che lo necessitano, possono richiedere in qualsiasi momento un colloquio con gli insegnanti o con gli amministratori dell'Associazione.

IV. ASPETTI GENERALI

4. 1 Vigilanza

Durante il cambio d'ora, in attesa dell'arrivo del docente dell'ora successiva, non è consentito agli alunni lasciare la propria aula. La vigilanza è a carico dei docenti. I docenti sono tenuti ad effettuare tempestivamente il cambio di classe

4.2 Uscite didattiche, gite e viaggi di istruzione

Per le uscite didattiche, le gite e i viaggi di istruzione gli alunni devono avere il permesso di uscita fornito dalla scuola e firmato dai genitori, che deve essere consegnato all'insegnante interessato entro i termini stabiliti.

4.3 Telefoni cellulari

Agli adulti è richiesto di evitare di utilizzare il telefono cellulare all'interno dell'edificio scolastico e in generale di limitarne l'uso a scuola in presenza degli alunni. Nella scuola è consigliato di tenere il telefono cellulare in modalità "silenziosa", per non arrecare disturbo alle attività.

4.4 Riprese fotografiche, audio e video

Esse possono avvenire soltanto nel pieno rispetto delle finalità della scuola e della liberatoria sottoscritta dai genitori in occasione dell'iscrizione dei figli. Le fotografie e le riprese sono consentite soltanto per finalità di documentazione didattica. Chi ne dovesse fare un uso distorto ne risponderà personalmente.

4.5 Divieto di fumo

Negli spazi della scuola, inclusi quelli esterni, è vietato fumare (legge n. 584 del 11/11/75 e successive integrazioni; D.P.C.M. 14/12/95; legge n. 448 del 28/12/01, art. 52, c. 20).

4.6 Infortuni degli allievi

Nel caso un allievo si ferisca o abbia un malore a scuola, verrà interpellato il genitore reperibile circa l'opportunità di portarlo al pronto soccorso o di prelevarlo. Nel caso in cui i genitori non siano reperibili e lo si ritenga necessario, l'allievo verrà portato al pronto soccorso.

V. ASSENZE E VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta, ai sensi del DPR 22 giugno 2009, n.122 art.14, comma 7 la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è, come precisato dalla CM 20 del 4/3/2011, concernente la "validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di I e II grado, artt.2 e 14 DPR 122/2009", il monte ore di lezioni, che consiste – come previsto dal citato art.14, comma 7, del DPR 122/2009 – nell'orario complessivo di tutte le discipline.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti e previste per casi eccezionali, certi e documentati, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Le ore di assenza sono conteggiate in base al numero effettivo delle ore giornaliere. Nel computo delle ore di assenza sono conteggiate sia quelle relative ai giorni di assenza sia quelle conseguenti ad ingressi posticipati ed uscite anticipate.

Sono conteggiate come presenze:

- la partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola (campionati studenteschi, attività di orientamento ecc.);
- la partecipazione ad attività didattiche extrascolastiche (viaggi e visite di istruzione scambi culturali ecc.);
- la partecipazione a stage o tirocini di FSL;
- la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi scolastici

Nel caso di alunni diversamente abili si fa riferimento, per ciascuno, al Piano educativo personalizzato.

Deroghe al limite minimo di presenza per la validità dell'a.s. ,sono previste, per casi eccezionali, dallo stesso art.14, comma 7, del DPR 122/2009, possono essere concesse nei seguenti casi:

- motivi di salute documentati da apposita certificazione medica (gravi situazioni di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentati, prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili; assenze ricorrenti per patologia documentata con certificato di un medico del SSN; assenza per day hospital)
- motivi di famiglia e/o personali (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia)
- motivi sportivi, artistici e di studio per un totale complessivo di 15 ore:

Come stabilito dalla normativa citata in ogni caso le deroghe sono concesse a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Con la circolare n. 20 del 4 marzo 2011, è stato precisato che, sia l'art. 2 comma 10, che l'art. 14 comma 7, dello stesso D.P.R. prevedono come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, consistente nell'orario complessivo di tutte le discipline, e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

Al fine di individuare il numero massimo di ore di assenza consentite si considera pertanto il monte ore annuale delle discipline e cioè:

891 ore al biennio

1056 ore al triennio

Pertanto il numero massimo di assenze espresso in ore è di:

223 ore al biennio

264 ore al triennio

Gli studenti con 224 ore di assenza al biennio e 265 ore di assenza al triennio che non usufruiscono di alcuna deroga non saranno ammessi allo scrutinio.

È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio degli insegnanti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di tali assenze e se le stesse impediscano di procedere alla fase valutativa finale.

VII STUDENTI MAGGIORENNI

Gli studenti maggiorenni possono giustificare personalmente, nell'apposito libretto, i ritardi, le uscite e le assenze dalle lezioni, per validi motivi.

Per usufruire di tale possibilità, è necessario che entrambi i genitori, o chi ne fa le veci, comunichino alla scuola tale delega.

VIII VALUTAZIONE

8.1 Parametri generali per l'attribuzione dei voti

Come espresso nel piano dell'offerta formativa, l'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (*valutazione formativa*). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dello sviluppo e dei progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi propositivi volti ad interventi futuri.

I criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento e i criteri di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato sono deliberati dal Collegio degli insegnanti ed espressi nel paragrafo 3.11 del PTOF.

3. L'anno scolastico è suddiviso in due periodi valutativi deliberati ad inizio anno scolastico dal Collegio dei docenti.

4. Per le studentesse e gli studenti BES la valutazione avviene sulla base del Progetto Educativo Personalizzato come indicato nel PTOF.

4. L'espressione di proposte di voto al termine dei periodi valutativi avviene sulla base minima di due prove per ciascuna disciplina.

8.2 Credito scolastico

Il Consiglio di classe attribuisce il credito scolastico sulla base della normativa vigente (OM. 45 del 9 marzo 2023, Dlgs 62 del 13 aprile 2017) utilizzando la tabella predisposta dal MIM.

Il credito scolastico viene assegnato nello scrutinio finale degli ultimi tre anni fino a un massimo di 40 punti di cui 12 per il terzo anno, 13 per il quarto anno e 15 per il quinto anno. Il credito scolastico conseguito insieme alla valutazione della prima prova (massimo 20 punti), della seconda prova (massimo 20 punti) e del colloquio (massimo 20 punti) costituisce il voto finale del percorso di scuola secondaria di secondo grado (100/100).

L'attribuzione del credito avviene in base alla tabella A allegata al Decreto legislativo 62 del 2017:

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M=6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Il Consiglio di classe per attribuire il punto più alto della banda di oscillazione della fascia conseguita prende in considerazione i seguenti criteri:

- Se la media dei voti è $\geq x,5$
- Se la media dei voti è $< x,5$, ma in presenza di almeno uno dei seguenti elementi validi per l'attribuzione del credito formativo:
 - partecipazione con profitto all'IRC o ad un insegnamento alternativo;
 - partecipazione assidua e proficua alle attività extracurricolari e di ampliamento formativo previste dal PTOF;
 - partecipazione assidua e responsabile agli organi collegiali e alla organizzazione della vita della comunità scolastica;
 - certificazioni linguistiche e informatiche (conseguite entro l'anno scolastico di riferimento);
 - partecipazione - certificata da enti esterni - ad attività di volontariato, corsi linguistici, artistici e musicali, attività sportive a livello agonistico.
- Se, pur in caso di sospensione del giudizio, l'esito delle prove di recupero risulta eccellente, ossia con votazione pari o superiore a 8 decimi nello scrutinio differito.

In applicazione alla Legge n°150/2024, il punteggio più alto della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito soltanto se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

8.3 Tabelle per la valutazione

Fermo restando che l'indirizzo valutativo assunto dalla scuola è formativo e dialogico e non sommativo, le tabelle per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento e i relativi descrittori sono contenuti nel PTOF al paragrafo 3.11.

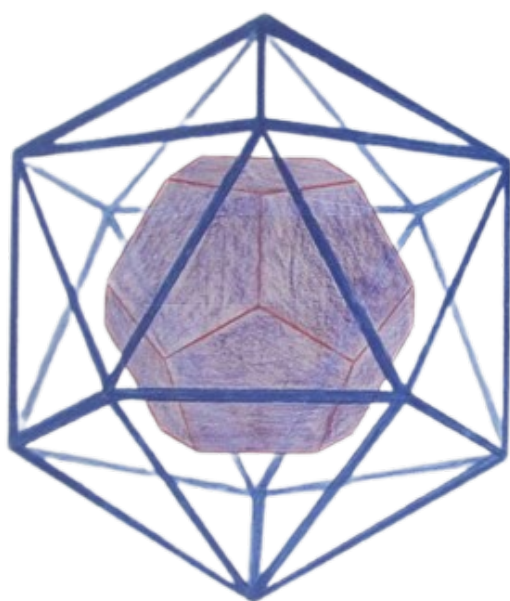
IX PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Al fine di definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie, il Consiglio di Istituto predispone e delibera il Patto Educativo di Corresponsabilità. Esso viene annualmente verificato ed eventualmente modificato alla luce delle osservazioni pervenute dal Collegio degli Insegnanti, dai Consigli di Classe, dai componenti del Consiglio di Istituto.

Il Patto viene presentato, insieme al PTOF e al Regolamento, all'atto della prima iscrizione alla scuola e viene sottoscritto dal Coordinatore didattico, dai genitori o chi ne fa le veci e, nella scuola secondaria, dallo studente. Copia del Patto viene consegnata alla famiglia.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (ALLEGATO AL PTOF 2025-2028)

LICEO DELLA LIBERA SCUOLA WALDORF INDIRIZZO SCIENZE UMANE PARITARIO



**LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo**
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 39 091 619 88 55 / 335 571 20 93
segreteria_liceo@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

SEDE LEGALE
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org



STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI 2025-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
LICEO PARITARIO
INDIRIZZO SCIENZE UMANE
Codice meccanografico
PAPMEV500F

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 29 gennaio 2026
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 30 gennaio 2026

**STATUTO DELLE STUDENTESSE
E DEGLI STUDENTI
DEL LICEO DELLA SCUOLA WALDORF
INDIRIZZO SCIENZE UMANE**

DPR 24 GIUGNO 1998, N. 249

INDICE

Art. 1 Vita della comunità scolastica

Art. 2 Diritti

Art. 3 Doveri

Art. 4 Disciplina

Art. 5 Patto educativo di corresponsabilità

ART. I VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ART. II DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento, valorizza le inclinazioni personali degli studenti e favorisce la realizzazione di loro iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
5. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio apprendimento.
6. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
7. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
8. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

9. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela delle lingue e delle culture degli studenti di provenienza straniera e alla realizzazione di attività interculturali.
10. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un percorso educativo- didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. opportunità di esperienze di scambio culturale e di studio all'estero tramite progetti di mobilità studentesca;
 - d. una corretta introduzione al mondo del lavoro attraverso una progettualità di FSL
 - e. iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - f. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti;
 - g. servizi di sostegno e promozione della salute.
11. La scuola garantisce l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di istituto.
12. Inoltre, la scuola garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria di secondo grado, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola

ART. III DOVERI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti delle persone della scuola, dei loro insegnanti e compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento.
4. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, come importante fattore di qualità della vita sociale.
6. Gli studenti sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità.

ART. V PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

- 1, Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti delle scuole superiori di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. Il Regolamento di istituto disciplina le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa del patto di corresponsabilità
3. Nell'ambito dell'inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'offerta formativa, del Regolamento di istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.